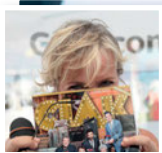
PORTFOLIO ESCLUSIVO DIETRO LE QUINTE DI GOMORRA 3, LA SERIE PIÙ ATTESA
CIAK
8 AGOSTO 2017 IN EDICOLA IL 29 LUGLIO
CIAK €4,50 IN PORTOGALLO €7,50 SPAGNA €7,50, SVIZZERA CHF 10,80, FRANCIA €7,50, MC, CÔTE D'AZUR € 7,60, GERMANIA €11,00 MENSILE - ANNO 30 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. A. P. - DL. 353/2003 ART.1, COMMA 1, NE/VR
VIAGGIO FANTASTICO SUL SET DI
VALERIAN
LA CITTÀ DEI MILLE PIANETI
IL KOLOSSAL FUMETTO
DI LUC BESSON. CON DANE DEHAAN
E CARA DELEVINGNE
SUPERCULT
20 CAPOLAVORI
PER I MITICI
30 ANNI
DI LUCKY RED
GUIDA ESCLUSIVA
i 100 FILM
PREVIEW, PROTAGONISTI, SERIE E
TENDENZE DELLA NUOVA STAGIONE
I SUPERCOOL
ATOMICA BIONDA
KIT HARINGTON
JUSTICE LEAGUE
CHRIS EVANS
DUNKIRK
MATTHEW McCONAUGHEY
LA TORRE NERA
CIAK €4,50 IN ITALIA
WWW.CIAKMAGAZINE.EU
71708
9 771122 804005

DI PIERA DETASSIS
@pieradetassis

UN'AGENDA PER IL FUTURO

Tutti i film della prossima stagione, le nuove serie tv, un imperdibile portfolio di Gomorra 3, *l'omaggio a Paolo Villaggio: un numero da non perdere, un atto di fiducia nel cinema*

Graphic novel, fumetto all'italiana, kolossal fantasy e romanzi dark, la commedia tutta Napule e neomelodica dei fratelli Manetti, la nuova stagione tv. E il ricordo di tre grandi grandissimi, scomparsi in un soffio, a volte in una sola notte, Paolo Villaggio, Martin Landau, George Romero, autori-attori che hanno rivoluzionato i generi, dissacranti, ironici, scostumati, come piacciono a noi.

Le istruzioni per l'uso della Guida esclusiva ai 100 film sono ormai note: il numero di agosto si sfoglia anche in spiaggia e controvento (lo vedo fare spesso) per sapere cosa ci aspetta e cosa è successo nel box office degli ultimi mesi. Vi proponiamo tutto ciò che sappiamo dei titoli che dovrebbero uscire fino all'1 gennaio, diventata data ormai imprescindibile. A volte lo facciamo bene, a volte benissimo, a volte persino con i film già visti e le recensioni in pagina, talvolta ne sappiamo poco e mesi dopo scopriamo che tanti dettagli della trama erano diversi. Ma l'emozione e la curiosità vincono su tutto. Con la nostra Guida sarete in grado di farvi l'agenda accurata dei prossimi mesi di visione e, come se non bastasse, di far bella figura in salotto e nelle cene con amici, informatissimi "*À la maniere de* Ciak" su tutto il meglio. Senza contare che se non vi bastano i film avete a disposizione il dossier con i consigli sulle prossime serie tv di culto, l'intervista a Kit Harington per il ritorno de *Il Trono di Spade*, il Portfolio esclusivo di *Gomorra 3* "*behind the scenes*" con i nuovi Talebani, l'intervista al protagonista di *Narcos*. E in più il grande compleanno di Lucky Red che festeggia attraverso le parole del suo presidente, Andrea Occhipinti, regalando a *Ciak* i ricordi ravvicinati di 20 capolavori che hanno fatto Storia. Non abbandonate distratti questo numero sulla sdraio o sul lettino, perchè custodisce le chiavi d'accesso al grande cinema (e non solo) dei prossimi mesi. Appuntamento al prossimo numero, con lo Speciale Venezia e il nuovo inserto Back To School, per ragazzi e genitori!

In alto, Christopher Nolan sul set di *Dunkirk*. Sopra, Sofia Coppola e Colin Farrell durante le riprese de *L'inganno*.

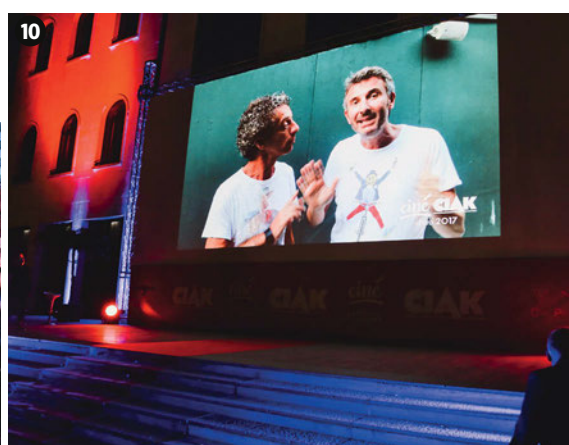
1

2

RISATE DI GIOIA

FOTO DI FABIO DEMITRI
ORGANIZZAZIONE: VIVIANA GANDINI

Ad inaugurare Ciné, le Giornate del Cinema di Riccione è stato, anche quest'anno, lo spettacolo dei premi CinéCiak d'Oro alla Commedia. Grandissimi interpreti, nuovi sorprendenti protagonisti e il trionfo de *L'ora legale* di Ficarra e Picone, per una serata dedicata al nostro genere nazionale. Sotto il segno dell'immenso Paolo Villaggio

3

1 Nella pagina a fronte. In alto, i premiati del CinéCiak d'oro: Daniele Parisi e Alessandro Aronadio, protagonista e regista di *Orecchie*, Colpo di fulmine dell'anno; Ambra Angiolini, best comedian per *La verità vi prego sull'amore*; Leo Gullotta, best comedian per *L'Ora legale*; Anna Mazzamauro, premio CinèCiak d'Oro Classic; Lino Guanciale e Vincenzo Alfieri, Coppia dell'anno per *I peggiori*. La premiazione si è tenuta alla CinéArena di Riccione. **2** Sotto, a sinistra, un'intensa Ambra. **3** L'organizzatore di Ciné Remigio Truocchio con il collettivo Casa Surace, premio Best Web Comedian. Sopra, **4** Anna Mazzamauro, indimenticabile signorina Silvani di Fantozzi, quest'anno interprete di *Poveri ma ricchi*, che ha dedicato il premio a Villaggio; **5** Il direttore di *Ciak* con il sindaco di Riccione Renata Tosi e Ambra; **6** L'aperitivo della serata, alla terrazza del Palazzo dei Congressi, è stato offerto da spumante Ca' d'Or; storia, arte e qualità testimoniate dalla maschera decorata sulle bottiglie, che riporta alle origini veneziane del marchio. **7** La felicità di Alfieri e Guanciale; **8** Daniele Parisi e Alessandro Aronadio al photocall; **9** Il presidente Anica Francesco Rutelli premia il mitico Leo Gullotta; **10** Ficarra e Picone, premiati per la miglior Commedia dell'anno *L'ora legale*, ringraziano il pubblico con un affettuoso video; **11** Il calorosissimo pubblico della serata.

SI RINGRAZIA CA' D'OR

FF 602XC
Q2
Audi Q2
#untaggable

SOMMARIO

D.O.P.
Director
F. COMENCINI
I. CASALGRANDI
Gomorra 3
619A
3A
2
DAY
B
Date 03-02-17
roduzione Cattleva

124

AUGURI LUCKY RED

In attesa di Borg McEnroe, *Andrea Occhipinti celebra i trent'anni della Lucky Red scegliendo 20 pellicole cult.*

I 100 FILM DI QUESTO NUMERO

SEGUITECI SU: www.ciakmagazine.it

Facebook.com/CiakMagazine
Twitter.com/CiakMag
Instagram.com/CiakMag

N°08- AGOSTO 2017

MENSILE DI ATTUALITÀ CINEMATOGRAFICA — ANNO 31

Direttore responsabile
PIERA DETASSIS
piera.detassis@ciakmagazine.eu

Redazione
MARCO BALBI *Vicecaporedattore*
marco.balbi@ciakmagazine.eu

SERGIO LORIZIO
sergio.lorizio@ciakmagazine.eu

Redazione grafica
MARINA LUZZI *Vicecaposervizio*
marina.luzzi@ciakmagazine.eu

Collaboratori Sezioni e Sito
Viviana Gandini
vgandini19@gmail.com
tel. 0236586769

Elisa Grando
grando.elisa@gmail.com

Andrea Morandi
andrea.morandi.rk@gmail.com

Da Los Angeles
Marco Giovannini
marcosantamonica@gmail.com

Cover
Paolo D'Agostino

Con Giacomo Airoldi, Pedro Armocida, Luca Barnabé, Antonio Carito, Emiliano Dal Toso, Filippo D'Angelo, Alessandra De Luca, Stefano Disegni, Sergio Fabi, Marcello Garofalo, Michela Greco, Valerio Guslandi, Massimo Lastrucci, Stefano Lusardi, Fabio Marchese Ragona, Claudio Masenza, Filippo Mazzarella, Paolo Mereghetti, Franco Montini, Maurizio Nichetti, Damiano Panattoni, Alberto Pezzotta, Daniele Pugliese, Manuela Santacatterina, Boris Sollazzo, Walter Veltroni

CIAK - MENSILE DI CINEMA N° 08 - AGOSTO 2017 - IN VENDITA IL 29/07/2017

Direzione, redazione e amministrazione: Via Pompeo Litta, 9 - 20122 Milano - Telefono 02/36586769. Registro Stampa: Tribunale di Milano n. 713/86. © ROC : 25305. Tutti i diritti sono riservati. Editore: Visibilia Editore S.p.A. Pompeo Litta, 9 - 20122 Milano - Tel. 02/36586750. Distribuzione: Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia srl, via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Milano) - Tel. 02/75421 - **STAMPA**: Nuovo Istituto Italiano d'Arti Grafiche S.p.A. Via Zanica, 92 - 24126 Bergamo. VISIBILIA Tel. 02/36586750 **ABBONAMENTI:** è possibile avere informazioni o sottoscrivere un abbonamento tramite: sito web:www.abbonamenti.it/visibilia; e-mail: abbonamenti@mondadori.it; telefono: dall'Italia 199.111.999 (per telefoni fissi: euro 0,12 + IVA al minuto senza scatto alla risposta. Per cellulari costi in funzione dell'operatore); dall'estero tel.: +39 02.868.961.72. Il servizio abbonati è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00; fax: 030.77.72.387;posta: scrivere all'indirizzo: Press-di Abbonamenti SpA – C/O CMP Brescia – Via Dalmazia 13, 25126 Brescia (BS). L'abbonamento può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'eventuale cambio di indirizzo è gratuito: informare il Servizio Abbonati almeno 20 giorni prima del trasferimento, allegando l'etichetta con la quale arriva la rivista. **Servizio arretrati** a cura di Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20090 Segrate (Mi). Per le edicole richieste tramite sito: https://servizioarrestrati.press-di.it Per privati collezionisti richieste tramite email: arretrati@mondadori.it oppure tel: 045.888.44.00 orari 9.00-17,30. Fax 045.888.43.78. **GARANZIA DI RISERVATEZZA PER GLI ABBONATI**. L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a: Press- di srl - Direzione Abbonamenti - Segrate (Mi). Le informazioni custodite nell'archivio elettronico Mondadori verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati vantaggiose proposte commerciali (legge 675/96 tutela dati personali).

ISSN 1122-804;

VISIBILIA
Accertamento Diffusione

PER INFORMAZIONI SU ABBONAMENTI

***Ufficio Abbonamenti*, tel. 199111999.**

ciak@ciakmagazine.eu

LO SAI CHE LA
FRENCH MANICURE
È NATA A
HOLLYWOOD ?
1975, Hollywood.
I registi degli Studios hanno bisogno di una manicure versatile per le loro attrici in grado di adattarsi a qualsiasi outfit, senza sovrastarlo.
La risposta è l'invenzione di un nail look destinato a diventare un'icona: un'unghia naturale con una sottile linea bianca lungo il bordo.
Il suo creatore è Jeff Pink, il suo nome è French Manicure, il suo brand è ORLY.
ORLY
GELFX
GEL NAIL LACQUER
WHITE TIPS
.3 Fl Oz / 9 mL
ORLY
GELFX
GEL NAIL LACQUER
SHEER NUDE
.3 Fl Oz / 9 mL
Distributore in Esclusiva per l'Italia
Ladybird house
SOSTIENE
GOLD FOR KIDS
FONDAZIONE UMBERTO VERONESI PER L'ONCOLOGIA PEDIATRICA
Num. Verde 800 676 330
www.orlyitalia.it
ORLY

TRAILER
SPECIALE BOX OFFICE

A CURA DI **MARCO BALBI**

i TOP 100 dell'anno

DI FRANCO MONTINI

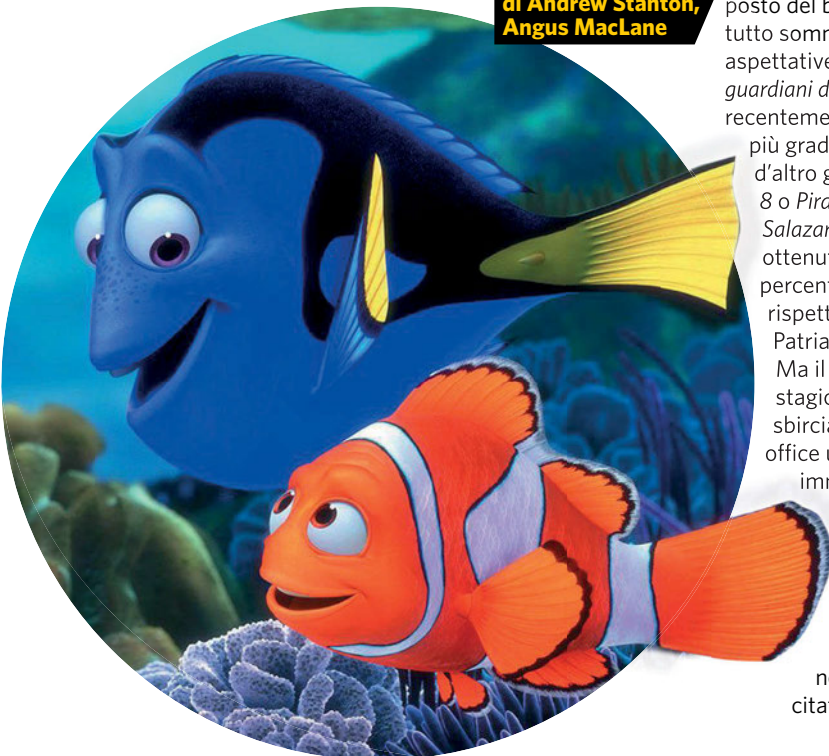
Una stagione di fatto negativa, con un calo di presenze di quasi dieci milioni di spettatori e un grande sconfitto: il cinema italiano. Per la prima volta nessun titolo tricolore figura fra i primi dieci

1
LA BELLA E LA BESTIA
di Bill Condon

Il trionfo del cinema per famiglie e il tracollo dei film italiani sono, in estrema sintesi, gli elementi caratterizzanti di una stagione complessivamente negativa, che, rispetto allo scorso anno, ha fatto registrare una significativa e vistosa diminuzione di presenze, con una perdita di quasi 10 milioni di spettatori. Fra il 1° agosto 2016 e il 30 giugno 2017 nei cinema italiani si sono staccati, infatti, poco meno di 95 milioni di biglietti, contro i 104 milioni e

3
ANIMALI FANTASTICI E DOVE TROVARLI
di David Yates

mezzo dell'analogo periodo 2016-17. Ai primi quattro posti della classifica per numero di presenze ci sono altrettanti titoli di genere animazione, destinati prioritariamente al pubblico dei bambini. Nell'ordine: *La bella e la bestia, Alla ricerca di Dory, Pets-Vita da animali* e *Oceania.* E tuttavia le dimensioni del successo, anche per i film che hanno fatto registrare i risultati migliori, si sono ridotte rispetto allo scorso anno. È mancato il film fenomeno come *Quo vado?*, capace di rastrellare nella scorsa stagione qualcosa come 65 milioni di euro. Con i suoi 20 milioni di euro, il film campione assoluto della stagione, il già citato *La Bella e la Bestia,* un anno fa si sarebbe piazzato solo al quinto posto del box office.
Il cinema americano, che rafforza ulteriormente la propria quota di mercato, passando dal 55,5 al 64,5%, in termini assoluti non guadagna più di tanto, perché quest'anno i biglietti staccati per i film made in Usa sono stati 61 milioni, 3 milioni in più dello scorso anno, e il totale degli incassi è rimasto sostanzialmente invariato, a dimostrazione che grazie a sconti, abbonamenti e all'iniziativa dell'ingresso a 2 euro, la cui efficacia è tutta da dimostrare, il costo medio del biglietto è diminuito. A proposito di produzioni americane, se l'animazione trionfa, da noi non decolla il cinema fantasy di supereroi ed effetti speciali, che in Italia continua ad ottenere un risultato percentualmente inferiore all'esito che questi film fanno registrare in patria e nel resto del mondo. Il titolo di maggior successo della stagione in Usa e a livello planetario, *Rogue One: A Star Wars Story*, da noi è solo all'undicesimo posto del box office, così come esiti tutto sommato modesti rispetto alle aspettative hanno fatto registrare *I guardiani della galassia vol. 2* e più recentemente *Wonder Woman*. Assai più graditi risultano i blockbuster d'altro genere, come *Fast & Furious 8* o *Pirati dei Caraibi-La vendetta di Salazar* che, al contrario, hanno ottenuto in Italia un risultato percentualmente più positivo rispetto all'esito fatto registrare in Patria.
Ma il vero sconfitto della stagione è il cinema italiano: sbirciando il risultato del box office un dato salta immediatamente all'occhio, perché non era mai accaduto precedentemente: fra i primi dieci incassi non c'è traccia di produzioni nazionali. Lo scorso anno nella top ten, oltre al già citato Zalone, si era brillantemente inserito anche *Perfetti sconosciuti* e se il raffronto si estende più indietro nel tempo, le dimensioni del tracollo appaiono drammatiche. Solo sei anni fa, stagione 2010-11, nella top ten il cinema italiano era largamente maggioritario con sette presenze su dieci, compresi i primi quattro titoli del box office.
Quest'anno solo due film italiani, *L'ora legale* e *Mister Felicità*, sono riusciti a superare quota 10 milioni e già il terzo miglior incasso assoluto, quello di *Poveri ma ricchi*, è attestato sotto quota 7 milioni ed occupa il 22° posto del box office. Lo scorso anno fra i primi venti incassi le presenze italiane erano cinque, fra i primi trenta i film made in Italy erano 7, quest'anno 3; fra i primi quaranta si è passati da 10 a 5. Complessivamente, da un anno all'altro, la quota di mercato del nostro cinema è crollata dal 30 al 18,5%, la peggiore performance degli ultimi dieci anni. Il numero dei biglietti venduti per il cinema italiano si è quasi dimezzato: dal 31,3 a 17,6 milioni. Una perdita così clamorosa non dipende solo dalla mancanza di Zalone; *Quo vado?* era stato visto da oltre 9 milioni di spettatori, ma oltre questi al cinema italiano mancano, rispetto allo scorso anno altri 4 milioni di biglietti. I film

2
ALLA RICERCA DI DORY
di Andrew Stanton, Angus MacLane

LA CLASSIFICA DEI PIÙ VISTI

Titolo del film	Naz.	Distribuzione	Città	Incasso	Presenze
1) La Bella e la Bestia	Usa	Walt Disney	623	20.474.899	3.211.509
2) Alla ricerca di Dory	Usa	Walt Disney	613	15.168.211	2.405.398
3) Animali Fantastici e dove trovarli	Gbr	Warner Bros.	551	14.918.280	2.244.309
4) Cinquanta sfumature di nero	Usa	Universal	479	14.871.629	2.161.009
5) Fast & Furious 8 (The Fate of the Furious)	Usa	Universal	506	14.686.040	2.070.062
6) Oceania (Moana)	Usa	Walt Disney	606	14.324.415	2.256.757
7) Pets - Vita da animali	Usa	Universal	597	13.314.546	2.275.924
8) Inferno	Usa	Warner Bros.	562	12.428.855	1.870.264
9) Suicide Squad	Usa	Warner Bros	410	12.106.545	1.795.949
10) Pirati dei Caraibi - La vendetta di Salazar	Usa	Walt Disney	499	11.948.493	1.744.858
11) L'ora legale	Ita	Medusa	582	10.348.483	1.800.723
12) Rogue One: A Star Wars Story	Usa	Walt Disney	510	10.206.849	1.430.728
13) Mister Felicità	Ita	01 Distribution	471	10.195.989	1.684.977
14) Collateral Beauty	Usa	Warner Bros	481	9.471.901	1.560.996
15) Sing	Usa	Universal	592	8.903.407	1.559.062
16) L'Era Glaciale: in rotta di collisione	Usa	20th Century Fox	567	8.719.200	1.437.112
17) La La Land	Usa	01 Distribution	541	8.175.380	1.402.285
18) Doctor Strange	Usa	Walt Disney	436	7.330.290	1.164.424
19) Guardiani della Galassia Vol. 2	Usa	Walt Disney	471	7.132.796	1.077.742
20) Io prima di te	Usa	Warner Bros	509	7.083.430	1.209.708
21) Sully	Usa	Warner Bros	519	7.037.348	1.175.489
22) Poveri ma ricchi	Ita	Warner Bros	461	6.874.305	1.034.865
23) Baby Boss	Usa	20th Century Fox	529	6.873.258	1.121.147
24) Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali	Usa	20th Century Fox	382	6.584.375	996.802
25) Famiglia all'improvviso - Istruzioni non incluse	Fra	Lucky Red	554	6.556.314	1.071.616
26) Assassin's Creed	Usa	20th Century Fox	331	5.886.927	916.187
27) Bridget Jones's Baby	Gbr	Universal	556	5.757.294	952.639
28) Split	Usa	Universal	390	5.419.639	910.172
29) Logan - The Wolverine	Usa	20Th Century Fox	364	5.310.756	894.328
30) Passengers	Usa	Warner Bros	325	5.140.708	810.113
31) Allied - Un'ombra nascosta	Usa	Universal	479	4.982.188	795.276
32) La ragazza del treno	Usa	01 Distribution	499	4.949.161	880.703
33) Il Ggg - Il Grande Gigante Gentile	Usa	Medusa Film	523	4.748.500	800.997
34) Mamma o papà?	Ita	Medusa Film	534	4.493.959	763.745
35) Trolls	Usa	20th Century Fox	502	4.401.677	765.167
36) Natale a Londra - Dio salvi la regina	Ita	Filmauro/Universal	482	4.366.648	666.366
37) Ballerina	Fra	Videa-Cde	570	4.303.271	755.254
38) Lion - La strada verso casa	Aus	Eagle Pictures	441	4.132.129	681.043
39) La Mummia	Usa	Universal	424	3.981.296	595.806
40) In guerra per amore	Ita	01 Distribution	553	3.928.629	715.661
41) Beata ignoranza	Ita	01 Distribution	464	3.879.137	696.056
42) La battaglia di Hacksaw Ridge	Aus	Eagle Pictures	476	3.650.792	650.521
43) Cafe' Society	Usa	Warner Bros	453	3.632.974	640.785
44) Non c'è più religione	Ita	01 Distribution	548	3.619.938	653.538
45) Il Drago Invisibile	Usa	Walt Disney	441	3.541.195	582.262
46) Smetto quando voglio - Masterclass	Ita	01 Distribution	433	3.404.126	632.799
47) Kong: Skull Island	Usa	Warner Bros	385	3.271.714	496.478
48) Wonder Woman	Gbr	Warner Bros	362	3.231.891	502.741
49) The Great Wall	Usa	Universal	330	3.061.353	503.988
50) Fuga da Reuma Park	Ita	Medusa Film	459	2.997.490	436.634

N.B.: periodo 01.08.16 - 30.06.17

4
CINQUANTA SFUMATURE DI NERO
di James Foley

5
FAST & FURIOUS 8
di F. Gary Gray

LA CLASSIFICA DEI PIÙ VISTI

Titolo del film	Naz.	Distribuzione	Città	Incasso	Presenze
51) Un Natale al Sud	Ita	Medusa Film	333	2.986.126	512.426
52) Florence	Gbr	Lucky Red	416	2.935.187	479.135
53) Transformers - L'ultimo Cavaliere	Usa	Universal	368	2.923.632	418.231
54) Arrival	Usa	Warner Bros	349	2.901.580	469.754
55) Il diritto di contare	Usa	20th Century Fox	441	2.770.358	510.066
56) Jason Bourne	Usa	Universal	390	2.740.596	454.726
57) I Puffi: Viaggio nella Foresta Segreta	Usa	Warner Bros	495	2.740.542	515.376
58) LEGO Batman - Il Film	Usa	Warner Bros	432	2.715.522	443.893
59) Independence Day: Rigenerazione	Usa	20th Century Fox	335	2.706.807	457.119
60) Alien: Covenant	Usa	20th Century Fox	371	2.565.962	366.445
61) Masterminds - I geni della truffa	Usa	Lucky Red	270	2.523.742	417.983
62) T2 Trainspotting	Gbr	Warner Bros	289	2.473.657	393.662
63) Ouija 2 - L'origine del male	Usa	Universal	257	2.431.380	373.093
64) Trafficanti (War Dogs)	Usa	Warner Bros	261	2.318.901	352.230
65) Non si ruba a casa dei ladri	Ita	Medusa Film	335	2.269.072	430.048
66) Xxx - Il ritorno di Xander Cage	Usa	Universal	269	2.255.694	335.414
67) Ghost In The Shell	Usa	Universal	362	2.233.716	369.138
68) La cena di Natale	Ita	01 Distribution	393	2.198.051	374.847
69) La tenerezza	Ita	01 Distribution	378	2.176.252	365.624
70) Paradise Beach - Dentro l'incubo	Usa	Warner Bros	257	2.162.374	343.770
71) Animali notturni	Usa	Universal	317	2.157.103	346.441
72) Moglie e marito	Ita	Warner Bros	362	2.148.369	370.159
73) The Circle	Usa	Adler Entertainment	326	2.111.751	352.070
74) Qualcosa di nuovo	Ita	01 Distribution	421	2.088.099	341.102
75) Jackie	Usa	Lucky Red	360	2.036.874	353.172
76) Baywatch	Usa	Universal	294	2.018.421	307.579
77) Come diventare grandi nonostante i genitori	Ita	Walt Disney	388	1.980.748	315.953
78) The Founder	Usa	Videa-Cde	268	1.935.477	300.647
79) King Arthur: Il potere della spada	Gbr	Warner Bros	391	1.932.313	341.561
80) Jack Reacher: punto di non ritorno	Usa	Universal	292	1.872.830	287.390
81) Manchester By The Sea	Usa	Universal	330	1.870.205	319.962
82) Fortunata	Ita	Universal	427	1.850.748	307.495
83) John Wick 2	Usa	Eagle Pictures	268	1.830.650	276.383
84) Lasciati andare	Ita	01 Distribution	379	1.819.750	292.513
85) Silence	Usa	01 Distribution	342	1.780.550	283.593
86) Snowden	Deu	Bim Distrib.	284	1.770.718	308.875
87) The Ring 3 (Rings)	Usa	Universal	282	1.737.428	260.733
88) I Magnifici Sette	Usa	Warner Bros	347	1.719.112	276.767
89) Che vuoi che sia	Ita	Warner Bros	374	1.704.705	330.925
90) The Accountant	Usa	Warner Bros	269	1.654.568	265.403
91) Rosso Istanbul	Ita	01 Distribution	290	1.635.200	286.605
92) Lights Out - Terrore nel buio	Usa	Warner Bros	208	1.622.626	245.858
93) L'estate addosso	Ita	01 Distribution	373	1.598.864	303.842
94) Io, Daniel Blake	Gbr	Cinema	304	1.574.435	275.926
95) Qua la zampa!	Usa	Eagle Pictures	355	1.566.576	262.919
96) Ghostbusters	Usa	Warner Bros	294	1.564.396	257.798
97) Life: non oltrepassare il limite	Usa	Warner Bros	292	1.547.438	246.601
98) Moonlight - Tre storie di una vita	Usa	Lucky Red	316	1.499.577	264.187
99) Cicogne in missione	Usa	Warner Bros	445	1.419.807	241.508
100) Mine	Cop	Eagle Pictures	225	1.409.499	251.795

N.B.: periodo in esame 01.08.16 - 30.06.17

italiani di buon successo che fino ad un paio di stagioni fa totalizzavano cifre comprese fra i 5 e i 7 milioni di euro hanno più che dimezzato il rendimento al botteghino.
Ad un risultato così negativo hanno contribuito vari fattori: vecchi e nuovi. Innanzitutto la modestissima qualità del nostro cinema commerciale, in particolare sotto il versante della scrittura, con film che nascono e si esauriscono in cinque minuti per incapacità di approfondire storie e personaggi, proporre sorprese, stupire il pubblico. Poi la ripetitività delle formule produttive e l'eccessiva insistenza sugli stessi attori che, pur validi, non possono apparire troppe volte in una stessa stagione. Infine una dissennata politica distributiva che concentra l'offerta in cinque/sei mesi all'anno, con inevitabili conseguenze cannibalistiche fra prodotti dello stesso genere.
Quest'anno a Natale, il periodo tradizionalmente più favorevole alla produzione nazionale, si è arrivati all'assurdo di proporre cinque commedie analoghe che si sono sbranate fra loro. È un peccato, perché, per altri versi, nel settore di qualità, il cinema italiano ha mostrato segnali di grande vitalità, ma in un mercato asfittico e ingessato, questi film non riescono a trovare spazio e visibilità. Un drastico cambiamento è ormai una necessità improcrastinabile. ■

GEORGE A. ROMERO

DI MASSIMO LASTRUCCI

Il regista di *Zombi* e Martin Landau: in queste pagine ricordiamo due grandi protagonisti di Hollywood, un genio e un attore da Oscar

George A. Romero (1940-2017) ha avuto tre mogli e un figlio.

Basterebbe dire che ha reinventato il cinema degli zombi (anzi, ha fatto del morto vivente un archetipo, tra i più formidabili babau contemporanei) e che ha tra i primi legato l'horror alla critica radicale della società contemporanea, per stabilire l'importanza epocale di George A. Romero, scomparso questo 16 luglio a 77 anni, sconfitto dal mostro reale di un cancro ai polmoni. Ma così, nel nome dell'exploit sessantottino (di data e di tematiche) de *La notte dei morti viventi*, passerebbe in secondo piano la considerazione delle qualità prettamente autoriali e registiche di uno dei capi di quello che sarebbe stato il new horror dei '70, di cui ne riscrisse anche stilisticamente le regole (assieme a Carpenter, Craven, Cronenberg, Hooper, Dante e Dario Argento). Incrocio di sangue cubano e lituano, laureato a Pittsburgh, affamato di regia (ha cominciato a pasticciare con la cinepresa a 13 anni), Romero ha sempre lavorato al limite del budget più risicato, facendo peraltro della modestia dei mezzi non un alibi o un impedimento, ma un incentivo al talento. Così i successivi *La città verrà distrutta all'alba, La stagione della strega* (titolo da una canzone di Donovan), *Wampyr*, sono state concise e brucianti tappe per arrivare al suo secondo capolavoro, *Zombi* (con Argento alla coproduzione): costato niente, ambientato in un supermercato e destinato a colpire l'immaginario delle generazioni future sino a oggi, secondo capitolo di una saga personale di altri 4 capitoli. Dopo un divertente e delirante biker movie avventuroso con dei motociclisti da circo che vivono con le regole dei cavalieri medioevali (*Knightriders*), la sua carriera si imbizzarrì tra difficili rapporti con le case di produzione, progetti abortiti (tra cui uno per *Resident Evil*), film dagli esiti controversi almeno al botteghino: lo splendido *Monkey Shines*, l'ambizioso *Due occhi diabolici* da Poe con Argento, un secondo omaggio a Stephen King *La metà oscura* – dopo il collettivo *Creepshow* -, un rientro in campo poco esaltante con *Bruiser*, infine il rifugio rassicurante del mondo degli Zombi di cui era nume tutelare e nome di garanzia.
Cinema diretto, caustico, che rivoltava, pur rimanendone legato, le regole narrative del racconto classico (d'altronde il suo film culto era *I racconti di Hoffmann*, 1951, di Powell e Pressburger), cinema quasi militante nella sua urgenza e nel suo spirito indipendente e mai succube alle majors e ai lupi di Hollywood («*Non starò mai male per gli zombi. Sto male per i produttori*»). Avrebbe potuto regalarci altre opere? In fondo la sua carriera si è "estrinsecata" sullo schermo in soli 16 film dal 1968 al 2009 - compreso un curioso tuffo nella commedia romantica, sua opera seconda nel 1971, *There's Always Vanilla*. Crediamo di no, perchè la sua forza artistica è stata anche quella di tenere la schiena rabbiosamente diritta, sapere dire di no, al prezzo dell'emarginazione e del lavoro ai margini. Quel che ci rimane però, sono i reperti, luminosissimi, di un'epoca davvero unica per idealismo e inventiva. ■

VALMORA, PRIMA DI TUTTO.

Accompagna la tua giornata con acqua minerale Valmora. Bere un sufficiente quantitativo d'acqua – circa 1 litro e mezzo al dì – aiuta ad eliminare le tossine in eccesso e fa bene a tutto l'organismo.

MARTIN LANDAU

Da *Intrigo internazionale* a *Spazio 1999*, la carriera di un raffinato attore, compagno di studio di Steve McQueen, premiato con l'Oscar per *Ed Wood*

DI VALERIO GUSLANDI

Al celebre Walk of Fame di Hollywood era arrivato nel 2001, un omaggio un po' tardivo ma dovuto, dopo una lunga carriera iniziata negli Anni '50. Per Martin Landau era il coronamento di un momento magico che l'aveva riportato all'attenzione del pubblico dopo un periodo dedicato soprattutto a insegnare recitazione. Il suo lavoro avrebbe potuto essere un altro, se si pensa che a soli 17 anni (era nato nel 1928 a Brooklyn, New York) il *New York Daily News* lo aveva assunto come illustratore e disegnatore. Ma il suo sogno era quello di diventare attore e così nel 1951 colse al volo la prima occasione che gli si presentò, la messa in scena a Peak Island della pièce *Detective's Story*. E doveva avere già della stoffa se quattro anni dopo riuscì a entrare all'Actors Studio di Lee Strasberg: su 2000 candidati solo due passarono la selezione, lui e un certo Steve McQueen. Per quasi dieci anni Martin (Marty per gli amici) si distinse in tv e al cinema in secondi ruoli, spesso da duro, grazie al suo sguardo penetrante e ai suoi occhi azzurrissimi. Uno tra i più significativi fu il sadico Leonard di *Intrigo internazionale* (1958) di Alfred Hitchcock, che in una scena schiacciava la mano di Cary Grant sotto i suoi piedi per farlo precipitare dal monte Rushmore. Il ruolo di Rufio in *Cleopatra* (1963) di Mankiewicz gli dette invece quella popolarità che doveva poi moltiplicarsi grazie alla televisione. Prima in tre stagioni di *Missione impossibile* (1966-68, con tre nomination consecutive agli Emmy) e quindi, dopo il Golden Globe nel 1968 come miglior star tv, nella serie cult di fantascienza *Spazio 1999* (1975-77), in cui recitava nei panni del comandante Koenig. In entrambe le serie appariva anche sua moglie Barbara Bain sposata nel '57 e da cui divorziò nel '93. Dal successo Landau passò a un quasi viale del tramonto almeno sino al 1988: pochi film significativi, molto teatro e insegnamento. Ma quell'anno Francis Ford Coppola si ricordò di lui per *Tucker - Un uomo e il suo sogno*, affidandogli il ruolo di Abe Karatz, abile consigliere finanziario dell'idealista costruttore di automobili Preston Tucker. Uno ruolo pieno di sfaccettature a cui Landau dette una marcia in più. Il risultato fu un Golden Globe e il ritorno nell'Olimpo. A breve seguirono *Crimini e misfatti* (1989) di Woody Allen, nomination a Oscar e Golden Globe, Bafta come attore non protagonista in cui l'attore era il cinico oculista Judah Rosenthal con un delitto sulla coscienza; e *Ed Wood* (1994) di Tim Burton, che gli fruttò Oscar e Golden Globe come non protagonista nei panni di un attempato Bela Lugosi. Da quel momento Landau ha proseguito la sua carriera senza pause, regalandoci belle prove in titoli come *Edtv* (1999) di Ron Howard, *Il mistero di Sleepy Hollow* (1999) ancora di Burton, la serie tv *Senza traccia* (2004-2009), *Entourage* (2015) di Don Ellis e soprattutto *Remember* (2015) di Atom Egoyan. Tutte performance che hanno consegnato Landau alla storia del cinema come un grande e raffinato attore. Come lui stesso teneva a dire infatti, «*quello che ho sempre fatto al meglio è stato recitare*». ■

Martin Landau (1928 - 2017) è stato sposato con Barbara Bain, da cui ha avurto due figlie. Divorziato, si è legato all'attrice Gretchen Becke.

RISO SCOTTI
FEED THE PLANET

"Un nuovo modo di fare impresa"

RISO SCOTTI HA SCELTO DI IMPEGNARSI NELLE TERRE DOVE IL RISO SFAMA ED È SIMBOLO DI SVILUPPO

Una decisione che risale ad **Expo Milano 2015**, dove l'Azienda ha rappresentato il riso italiano nel Cluster del Riso e per sei mesi ha potuto avvicinare paesi molto diversi tra loro, con i quali scambiare tradizioni e culture.
Un'esperienza che ha aiutato a comprendere come la cucina sia capace di **avvicinare i popoli** e come in questo contesto il riso rappresenti il modello di cibo universale - **food for all** - che nutre e sfama milioni di persone. Un'esperienza, ancora, che ha saputo suggerire nuovi e più sostenibili modi di fare impresa, come il **viaggio partecipato**, per raggiungere quelle realtà nelle quali il riso è centrale per l'alimentazione.
Il **15 giugno** è partita la nuova spedizione **Riso Scotti** sulla famosa **rotta di Marco Polo** che lega l'oriente all'occidente, in un viaggio di oltre 4500 km lungo la grande via della seta.
Un percorso durante il quale **22 viaggiatori** in sella alle loro **Moto Guzzi V7III Stone**, hanno attraversato **6 paesi**, valicato 3 passi ad oltre 4000 mt, percorso due deserti e viaggiato in un territorio da sogno, l'altopiano del Pamir , fino a Samarkanda. Hanno incontrato culture poco conosciute e territori per nulla frequentati dal turismo tradizionale, per arrivare alla "fortezza di pietra" (Samarcanda), e realizzare l'impegno preso: portare un aiuto concreto a favore dei **bambini dell'Uzbekistan** attraverso le associazioni locali che offrono un sistema di accoglienza volto ad evitare l'abbandono e lo sfruttamento dei minori.

SCOPRI TUTTO IL **VIAGGIO** SU: WWW.FEEDTHEPLANET.IT

RISOSCOTTIFEEDTHEPLANET

LE VITE DEGLI ALTRI

LA DOLCE DIVA

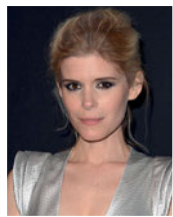
Con Elsa Martinelli (1935 - 2017) finisce un'epoca, di cinema e di costume: da commessa diventò una star dello schermo

Con la sua scomparsa si chiude definitivamente l'era della Dolce Vita, quella in cui le favole diventavano realtà e ognuno poteva raggiungere i suoi sogni. Elsa Martinelli il suo l'aveva raggiunto grazie alla bellezza (più vicina a Audrey Hepburn che alle maggiorate dell'epoca), ma anche alla capacità di accettare le sfide e le fortune che il destino le riservava. Nata a Grosseto nel 1935 da una famiglia di estrazione popolare, padre ferroviere, mamma casalinga, cominciò a lavorare infilando perle per una ricamatrice, passando poi alla cassa di un bar del quartiere Coppedè a Roma. Con i soldi dei primi guadagni andò a comprare una gonna nel negozio di Fabrizio Capucci, una decisione che le cambiò la vita. Capucci, colpito dalla sua bellezza quasi androgina, diversa da quella tutta forme di moda nel primo dopoguerra, la lanciò come indossatrice e fotomodella. Una copertina su *Life* folgorò poi Kirk Douglas che la fece scritturare per *Il cacciatore di indiani*, e la modella diventò una diva, amata e ammirata dal jet set mondano. Una settantina di film in carriera, ricordati senza nostalgia perché Elsa amava vivere nel presente, ma tra i quali si possono citare *Donatella* (1956) di Monicelli, storia quasi autobiografica di una ragazza che conquista un giovanotto ricco, con cui vinse un Orso d'argento a Berlino; *La notte brava* di Bolognini (1959); *Hatari!* (1963) di Hawks, esotica avventura di caccia accanto a John Wayne, *Il processo* (1963) di e con Orson Welles e *La decima vittima* (1965) di Petri, mentre in tv è apparsa in *Orgoglio* e *Un medico in famiglia 7*. Amica di Sordi, Mastroianni, Monicelli, Risi, amata da Frank Sinatra e corteggiata da Gary Cooper, Elsa Martinelli ha attraversato sessant'anni di storia e di costume con classe e disincanto. L'anno scorso, in un'intervista al *Fatto quotidiano*, aveva confidato che avrebbe voluto cenare ancora con Orson Welles, parlare con John Wayne o salutare in pigiama John Kennedy. Adesso, forse, anche questo suo desiderio è diventato realtà.

Valerio Guslandi

FIORI D'ARANCIO

KATE MARA E JAMIE BELL

Dopo otto mesi di fidanzamento i due attori sono convolati a nozze a sorpresa il 15 luglio scorso con una cerimonia per pochi intimi e non pubblicizzata. Galeotto fu il set dei *Fantastici 4*.

FIDANZAMENTI

BEN AFFLECK

Il 44enne attore premio Oscar ha una relazione con Lindsay Shookus, produttrice del *Saturday Night Live*. Per Affleck è la prima storia dopo il divorzio da Jennifer Garner.

NAOMI WATTS E BILLY CRUDRUP

Sposi nella serie *Gipsy*, Naomi Watts (48) e Billy Crudrup (49) hanno iniziato una relazione. Lei è reduce da un rapporto di 11 anni con Liev Schreiber.

CI HANNO LASCIATO

SOLVI STUBING

Tedesca di Berlino est, da cui era fuggita con la famiglia per stabilirsi in Italia, è entrata nell'immaginario collettivo degli italiani come la bionda dello spot della birra Peroni («*Chiamami Peroni, sarò la tua birra*»). Partecipò anche a molti film, fra cui *Io la conoscevo bene*, ma non sfondò mai sul grande schermo. Aveva 76 anni.

MICHAEL NYQVIST

56 anni, svedese (ma il padre biologico era italiano), dopo molta tv e molte pellicole raggiunge la notorietà con il personaggio di Mikael Blomqvist nella trilogia svedese *Millennium*, composta da *Uomini che odiano le donne, La ragazza che gioca col fuoco* e *La regina dei castelli di carta*, ispirati ai romanzi di Stieg Larsson. Grazie al successo di questi film viene chiamato a Hollywood: fra i suoi ultimi film *Mission: Impossible 4, Abduction, Disconnect, IT*. Nel 2018 lo vedremo in *Kursk*, il suo ultimo film.

I NATI DI AGOSTO

03 / 1950 JOHN LANDIS
07 / 1975 CHARLIZE THERON
09 / 1959 TONI SERVILLO
14 / 1928 LINA WERTMÜLLER
15 / 1972 BEN AFFLECK
16 / 1954 JAMES CAMERON
17 / 1943 ROBERT DE NIRO
17 / 1960 SEAN PENN
18 / 1933 ROMAN POLANSKI
18 / 1936 ROBERT REDFORD
19 / 1953 NANNI MORETTI
21 /1944 PETER WEIR
25 /1930 SEAN CONNERY
25 / 1958 TIM BURTON
28 /1962 DAVID FINCHER
31 /1949 RICHARD GERE

AUGURI A DUSTIN HOFFMAN, 80 ANNI L'8 AGOSTO

MONOLITH™
ARRIVA AL CINEMA IL 12 AGOSTO
DIRETTO DA IVAN SILVESTRINI CON KATRINA BOWDEN
DAMON DAYOUB – BRANDON JONES – ASHLEY MADEKWE – JAY HAYDEN (PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO) NIXON AND CREW HODGES
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA MICHAEL FITZMAURICE MONTAGGIO LORENZO MUTO MUSICHE DIEGO BUONGIORNO SCENOGRAFIA LORENZO CECCOTTI
COSTUMI ANINA PINTER VISUAL EFFECTS FRAME BY FRAME PRODUTTORI DELEGATI SKY ANDREA NOCETTI – GIOVANNA ARATA PRODUTTORI ESECUTIVI SKY NILS HARTMANN – ROBERTO AMOROSO – SONIA ROVAI
COPRODUTTORI VINCENZO SARNO – ANTONIO NAVARRA – GIOVANNI MATTIOLI STORY EDITOR NICOLA LUSUARDI SOGGETTO ROBERTO RECCHIONI
SCENEGGIATURA ELENA BUCACCIO – STEFANO SARDO – IVAN SILVESTRINI – MAURO UZZEO
PRODOTTO DA DAVIDE LUCHETTI – LORENZO FOSCHI
DISTRIBUITO DA VISION DISTRIBUTION
SERGIO BONELLI EDITORE
sky CINEMA HD
LOCK & VALENTINE
©2016 LOCK AND VALENTINE S.R.L./SKY ITALIA S.R.L./SERGIO BONELLI EDITORE S.P.A.

I protagonisti della serie italiana più esportata, terza stagione. Da sinistra: Riccardo Ciccarelli, Christian Giroso, Salvatore Esposito (il mitico Genny) e la new entry Giovanni Buselli.

PORTFOLIO ESCLUSIVO

LA SERIE IMMORTALE. E I TALEBANI

Uscito di scena don Pietro, restano in campo la guerra e i destini maledetti di Genny e Ciro l'immortale. Ma il fronte si allarga oltre Scampia, calano nuovi nemici, i "talebani". E Patrizia e Scianèl domineranno la scena chiamando sangue e vendetta. In anteprima le novità e le immagini inedite dal set della terza stagione di *Gomorra*, la serie italiana più acclamata. Che uscirà prima in sala

DI PIERA DETASSIS
FOTO DI GIANNI FIORITO

Il film più atteso della prossima stagione? *Gomorra 3 La serie*. Quando in redazione abbiamo immaginato questo incipit giocavamo semplicemente sul paradosso, sul confine ormai sottile tra grande cinema e nuova serialità. E invece ecco l'annuncio: il primo episodio della terza stagione della serie originale Sky prodotta da Riccardo Tozzi per Cattleya con Fandango e Beta Film, che grazie all'energia glocal e il racconto implacabile di potere e vendetta ha entusiasmato anche oltreoceano (*Variety* l'ha definito «*la risposta italiana a* The Wire»), uscirà a novembre, prima nei cinema e poi in Tv su Sky Atlantic. Distribuisce in sala la neonata Vision Distribution (vedi intervista a pag. 46), scommessa sortita dall'abbraccio tra Sky e cinque produttori cinematografici italiani. Il paesaggio audiovisivo muta e l'industria si adatta ai nuovi consumi. Il mistero di questa terza, attesissima stagione diretta da Claudio Cupellini e Francesca Comencini, da un'idea di Roberto Saviano con sceneggiatura di Stefano Bises, Leonardo Fasoli, Maddalena Ravagli e Ludovica Rampoldi, è naturalmente fitto, così come martellante il rincorrersi di

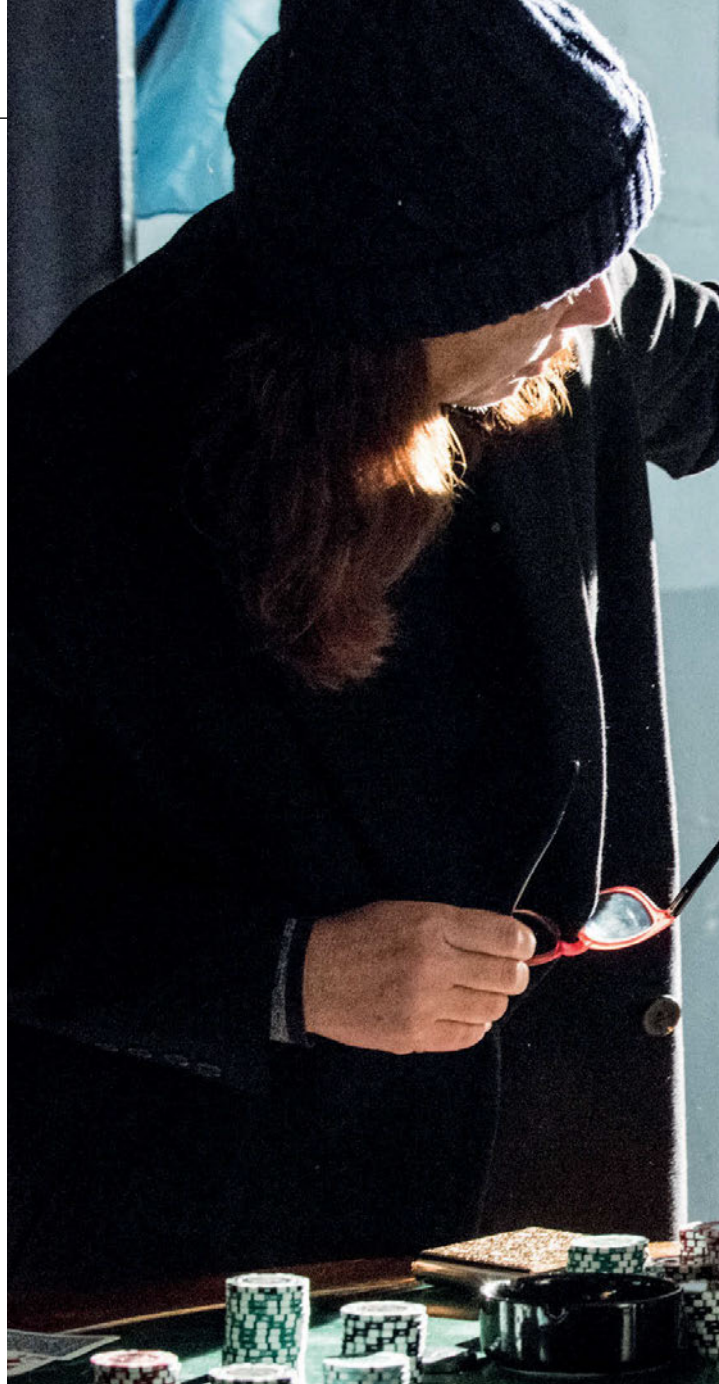
ipotesi sul web. Noi vi regaliamo uno sguardo in anteprima dietro le quinte del set. La storia riprende, sullo sfondo delle Vele di Scampia, dagli imponenti funerali di Pietro Savastano (Fortunato Cerlino), ammazzato da Ciro di Marzio (Marco d'Amore), con l'approvazione di Genny Savastano (Salvatore Esposito) appena diventato padre e d'ora in poi impegnato a gestire l'eredità criminale del padre tra Roma e Napoli Nord. Ciro L'Immortale ha avuto vendetta, ma deve ricostruire la rete criminale dal suo rifugio in Bulgaria, un losco night club, prima di ritornare a Napoli, non sappiamo se in sodalizio o ancora in guerra con Genny, di sicuro in combutta con i nuovi nemici in guerra per il territorio, i Talebani, soprannominati così per via della barba lunga, delle teste rasate e degli abiti neri. Un tocco di criminalità hipster. Certo sarà difficile anche per uno come Ciro dimenticare di aver ammazzato la moglie con le proprie mani, di aver visto morire la figlia adorata uccisa per ordine di don Pietro e di aver spezzato la vita del boss indistruttibile e

Sopra, Marco D'Amore, Ciro l'immortale, protagonista centrale della serie. Sotto, a sinistra, Salvatore Esposito erede del potere Savastano.

Nella foto grande, Cristiana Dell'Anna, interprete della grintosa Patrizia in cerca di vendetta.

Roberto Olivieri e Arturo Muselli, i nuovi boss della banda cosiddetta dei "talebani", per via delle barbe e degli abiti neri. A destra, Marco D'Amore discute con il regista Claudio Cupellini.

Sopra e a sinistra, due momenti del set: le Vele di Scampia, in cui è ambientata gran parte della storia, e, sotto il ciak, i finti panetti di droga pronti per lo spaccio.

inafferrabile. La vendetta è sempre lì a bruciare nell'inferno tra Scampia, Secondigliano, Poggiomarino, Piazza Carità, Forcella. Due donne emergeranno dal buio della storia, due pantere forse persino alleate, chissà: Patrizia (Cristiana Dell'Anna), che ha visto morire il suo compagno don Pietro, figura femminile potente della seconda serie, e Scianèl (Cristina Donadio) che chiede sangue per l'uccisione del figlio e probabilmente lo avrà. Malamò o Malammore (Fabio De Caro) diventerà boss in assenza del capo? Di sicuro il suo braccio destro 'A Lince (Antonio Ciccone) avrà un ruolo più forte e il mondo violento e nero di *Gomorra* accoglierà due novellini, Enzo il capo dei "talebani", interpretato da Arturo Muselli, e Valerio, ragazzo della Napoli bene, affascinato dalla camorra. La guerra si allarga, nuovi territori entrano in gioco, differenti schieramenti scendono in campo per spartirsi l'eredità di Pietro Savastano.
No, non resuscita Marco Palvetti, il mistico vilain Salvatore Conte, ammazzato in chiesa alla terza puntata, con sbigottimento dei fan. La notizia di un suo "miracoloso" ritorno l'aveva data il superfan Fiorello, ma l'attore ha negato pubblicamente e con decisione. Il tutto fa parte del gioco dell'attesa. Ritroveremo però Ivana Lotito (Azzurra, la giovane moglie di Genny) e il bravissimo Gianfranco Gallo che interpreta Giuseppe Avitabile, il padre di Azzurra, e il cui ruolo pare destinato a prendere peso e profondità in questa stagione. Elogi e successo globale a parte, restano impressionanti i numeri della serie Sky venduta ad oggi in circa 190 territori: per la terza stagione 150 giorni di riprese, più di 160 location, oltre 350 attori, 4500 comparse e 140 persone in maggior parte di troupe locali hanno lavorato sul set. Noi aspettiamo ansiosi perché, come ha scritto l'autorevole *The Guardian*, in genere ben più compassato e british: «*Ci sono momenti che ricordi per tutta la vita: il primo giorno di scuola, i primi passi di tuo figlio e la scoperta del climax e dell'energia della serie* Gomorra».

Nella foto grande, ritorna la temibile Scianèl, interpretata da Cristina Donadio. Con lei, a sinistra, la regista Francesca Comencini.

A fianco, il braccio destro di don Pietro Savastano, Malamò (Fabio De Caro). Diventerà un boss? A destra, Loris De Luna, nuovo personaggio di *Gomorra 3* nel ruolo di una ragazzo bene affascinato dalla camorra, e Roberto Olivieri. Alle loro spalle, la gang dei "talebani".

LE 10 SERIE DA NON PERDERE

A CURA DI LAURA MOLINARI

Dall'omicidio Versace al nuovo show con protagonisti James Franco e Maggie Gyllenhaal, senza dimenticare il grande ritorno di *Stranger Things* e *Will & Grace*: ecco tutte le serie da vedere nella prossima stagione televisiva

THE ASSASSINATION OF GIANNI VERSACE: AMERICAN CRIME STORY

Dopo il travolgente successo de *Il caso O.J. Simpson* Ryan Murphy porta sul piccolo schermo un'altra storia ad alto tasso di sangue, sesso e soldi. *The Assassination of Gianni Versace* ripercorre gli eventi che portarono alla morte del celebre stilista il 15 luglio del 1997. Versace fu freddato dai colpi di pistola sparati dal serial killer Andrew Cunanan. La serie, una delle serie più attese della prossima stagione, segna un nuovo capitolo dell'antologia di *American Crime Story* ed è caratterizzata da un cast di grandi star: Édgar Ramírez interpreta Gianni Versace, Penélope Cruz veste i panni della celebre Donatella, Ricky Martin presta il volto al fidanzato dello stilista Antonio D'Amico mentre l'ex stella di *Glee*, Darren Criss, porta in scena l'assassino Cunanan. Basandosi sul romanzo *Vulgar Favors* della giornalista Maureen Orth, Murphy racconta in 10 episodi uno spaccato della società americana degli anni '90 attratta dallo scintillìo glamour delle passerelle ma profondamente omofoba e bigotta.

Su Fox Crime, 2018

STRANGER THINGS

La nuova stagione della serie cult deve vincere una sfida importante: essere all'altezza dei primi otto episodi che hanno fatto impazzire milioni di fan in tutto il mondo. Le puntate inedite ci riportano nel 1984. Ora il piccolo Will Byers è tornato a casa dopo una spaventosa avventura nel Sottosopra ma dalle parti di Hawkins non si può mai stare tranquilli. Nuovi misteri e sinistre creature incombono minacciosi. Quei terribili mostri però non sanno che Undici e i suoi amici non sono disposti a lasciarsi spaventare tanto facilmente. Un indizio? In uno dei nuovi episodi Mike e gli altri indosseranno delle tute in stile Ghostbusters, ideali per affrontare le forze dell'occulto ma anche per conquistare il cuore dei più nostalgici ammiratori degli anni '80.

Su Netflix dal 27 ottobre xx

POLDARK

Il coraggioso capitano Ross Poldark non smette mai di stregare il pubblico. Erano gli anni '70 quando il protagonista della saga letteraria di Winston Graham fu presentato per la prima volta sul piccolo schermo. Gli straordinari paesaggi della Cornovaglia facevano da sfondo alla vicenda di questo ex eroe di guerra che reinventa la propria vita dopo aver perso la donna amata e il patrimonio di famiglia. All'epoca Poldark fece subito breccia nel cuore degli spettatori e così nel 2015 BBC One ha realizzato un nuovo adattamento televisivo della serie. Forte del successo ottenuto in patria, lo show è arrivato anche in Italia dove tanti fedelissimi fan attendono con impazienza i nuovi episodi della seconda stagione per scoprire il destino di Ross Poldark, interpretato dall'affascinante Aidan Turner.

Su La EFFE dall'8 settembre

YOUNG SHELDON

Dopo anni di attesa è finalmente arrivato il momento di conoscere Sheldon Cooper. No, questa non è una nostra simpatica burla ma il focus dell'attesissimo *Young Sheldon*. Il prequel spin-off di *The Big Bang Theory* racconta le origini del mitico personaggio che abbiamo imparato ad amare grazie all'esilarante interpretazione di Jim Parsons. Nella nuova serie Cooper è un geniale ragazzino di 9 anni pronto ad iniziare il liceo e circondato da una famiglia sui generis: la madre è una fervente credente, il padre ha problemi di alcolismo mentre i fratelli maggiori non perdono occasione per prendersi gioco del piccolo di casa. Non vi preoccupate però ogni dramma sarà affrontato con intelligenza ed ironia. E poi come si può resistere alla dolcezza del piccolo Iain Armitage, ovvero, il nuovo e adorabile Sheldon con tanto di papillon d'ordinanza?

In onda in America su CBS dal 25 settembre

THE TICK

Un nuovo eroe in tuta blu si aggira sul piccolo schermo. Lui è The Tick, protagonista assoluto della nuova serie comedy di Amazon, ispirata all'omonimo fumetto di Ben Edlund. Lo strano supereroe, interpretato da Peter Serafinowicz, farà squadra con Arthur Everest, un semplice contabile a cui presta il volto Griffin Newman, per liberare la sua città dal giogo di un perfido villain, creduto morto da molto tempo. Situazioni surreali e un ritmo scanzonato dominano la serie perfetta per chi ha amato *Kick-Ass* e *Deadpool*.

Su Amazon Prime Video in versione originale dal 25 agosto in versione doppiata dal 13 ottobre

THIS IS US

This Is Us è un vero fenomeno televisivo partito, a sorpresa, con un trailer di lancio diventato subito virale online. Niente male per un family drama incentrato su gioie e dolori della famiglia Pearson con una storia che però si snoda su più piani temporali. L'ottimo lavoro degli sceneggiatori è valso allo show una candidatura agli Emmy 2017 come miglior serie drammatica, mentre ben sette interpreti del cast (Milo Ventimiglia, Sterling K. Brown, Chrissy Metz, Ron Cephas Jones, Denis O'Hare, Gerald McRaney, Brian Tyree Henry) potrebbero conquistare gli ambiti Oscar della tv come migliori attori. Inutile dire che i nuovi episodi delle serie sono già attesissimi!

Su FoxLife da novembre

MARVEL'S THE INHUMANS

Continua la febbre televisiva da super eroi con *Inhumans*! Lo show, ideato da Scott Buck già al lavoro per show cult come *Six Feet Under* e *Dexter*, debutterà prima nei cinema americani e poi in tv. La serie racconta la vita sulla Terra della famiglia reale degli Inumani, costretti ad abbandonare l'isola di Attilan dopo un colpo di stato. Il re Black Bolt e la regina Medusa, interpretati da Anson Mount e Serinda Swan, dovranno lottare per riconquistare il potere ma ci sarà chi tramerà alle loro spalle, ovvero, Maximus il pazzo, fratello di Bolt con un volto molto noto al pubblico delle serie tv. Ad interpretarlo è infatti Iwan Rheon, l'ex Ramsay Bolton de Il trono di Spade, ormai specializzato nei ruoli da perfido per il piccolo schermo.

Su Fox, ottobre

THE DEUCE

È una New York avvolta in una nuvola di fumo, ruvida e sporca quella al centro della storia di *The Deuce*, la nuova serie Tv targata HBO con protagonisti James Franco e Maggie Gyllenhaal. Siamo negli anni '70 e in città sta avvenendo una silenziosa ma potente rivoluzione: sta nascendo l'industria cinematografica del porno. In un mondo sommerso e clandestino, al confine tra trasgressione e criminalità, la mafia fa affari d'oro anche con la prostituzione e i guadagni facili iniziano a fare gola a molti. I gemelli Vincent e Frankie Martino, interpretati da James Franco, sono alla ricerca di un modo semplice per sbarcare il lunario. La prostituta Eileen «Candy» Merrell, a cui presta il volto Maggie Gyllenhaal, considera invece il cinema a luci rosse come un'occasione di riscatto per cambiare la sua vita. Le loro storie si intrecceranno tra atmosfere oscure e ambigue che ricordano il miglior Paul Thomas Anderson di *Boogie Nights*. Gli otto episodi dello show, ideato da David Simon e George Pelecanos insieme anche per l'indimenticabile *The Wire*, raccontano una storia nera, cruda e cupa dove senza pregiudizi si mischiano avidità, speranza, riscatto, perdizione, passione e follia in un crescendo di autodistruzione dai confini labili e indefiniti, come quelli di una nuvola di fumo che avvolge ogni cosa.

Su Sky Atlantic HD da ottobre 2017

WILL & GRACE

Tra remake, reboot e sequel sul piccolo schermo si torna al passato. Dopo il revival di *Una mamma per amica*, è arrivato il momento del rilancio di un altro celebre show che ha segnato la tv dei primi anni Duemila. Stiamo parlando di *Will & Grace* di cui vedremo 12 nuovissimi episodi tra poche settimane. Squadra che vince non si cambia e così ritroveremo Will, Grace, Karen e Jack interpretati come sempre da Eric McCormack, Debra Messing, Megan Mullally e Sean Hayes. Per i fan della storica serie si tratta dell'occasione per rivedere dei vecchi amici e scoprire cosa è accaduto nelle loro vite mentre il mondo reale nel frattempo è profondamente cambiato. E forse il merito è anche di *Will & Grace*: uno dei primissimi show televisivi che ha raccontato i temi LGBT al grande pubblico con ironia e orgoglio. **In onda in America su NBC dal 28 settembre**

L'ISPETTORE COLIANDRO

L'ispettore Coliandro conferma il suo successo e ritorna con i nuovi episodi della sesta stagione. Modi bruschi, passione per i polizieschi e una vera ossessione per l'Harry Callagan di Clint Eastwood sono i tratti distintivi di un outsider della Tv che si è conquistato un posto d'onore nel cuore di milioni di fan. Un antieroe maldestro che però ama il suo lavoro e cerca di portare un po' di giustizia in una Bologna, mai apparsa così pericolosa nel panorama televisivo italiano. Coliandro è un personaggio "scomodo" per i canoni Rai e per questo il pubblico lo apprezza ancora di più, merito anche dell'interpretazione di Giampaolo Morelli e della regia dei Manetti Bros. che fanno vivere sul piccolo schermo l'ispettore nato dalla penna dello scrittore Carlo Lucarelli.

Su Rai 2 dal 13 ottobre

LE MAIN BLANCHE – I DELITTI DELLA SALINA

La mano amputata di una donna viene ritrovata nel terreno di una salina vicina ad una tranquilla cittadina francese, Guérande. A Franck Mercoeur (Bruno Madinier), capitano della polizia di Saint Nazaire ed a Marion Ravel (Ingrid Chauvin), antropologa forense della sede del palazzo di giustizia di Parigi, spetta il compito di fare luce sul macabro ritrovamento. Il mistero però si infittisce quando dalle indagini emerge che i resti appartengono ad una persona scomparsa da oltre 90 anni. Ma c'è di più: anche un'altra donna, discendente della vittima, è svanita all'improvviso nel nulla e in circostanze ancora tutte da chiarire. Cosa si nasconde dietro questo intricato rompicapo? La verità sarà svelata solo alla fine dei quattro episodi dell'appassionante miniserie francese diretta da Dennis Berry. Tra atmosfere dark e indagini complicate per chi ama i polizieschi, sarà impossibile non rimanere con il fiato sospeso. Ma ci sarà da divertirsi anche per i fan più nostalgici di *Bones*, che ormai lo sanno da tempo: con un investigatore ed un'antropologa forense al centro della scena lo spettacolo è assicurato! **L.M.**

Su Infinity dal 16 agosto

BLINDSPOT 2

L'arrivo di *Blindspot* nel panorama televisivo ha creato subito scalpore a causa del (geniale) incipit del pilot: una ragazza completamente nuda, ma con la pelle coperta da misteriosi tatuaggi, esce da un borsone abbandonato a Times Square. Qual è il suo nome? Da dove viene? Chi ha svuotato la sua memoria, riempiendole la pelle di misteriosi disegni? Una stagione più tardi Jane Doe, che il pubblico ha imparato a conoscere ed amare, è ancora alla ricerca della verità. E quelle domande sono ancora tutte lì ad attendere gli spettatori all'inizio dei nuovi episodi dello show con protagonista Jaimie Alexander. La sua Jane fragile e confusa solo in apparenza, nel tempo ha acquisito forza e sicurezza diventando un'icona del piccolo schermo. Perfetta incarnazione del girl power sdoganato in tv, che ormai sta conquistando anche il cinema come dimostra il recente successo di *Wonder Woman*. Certo Jane non può contare su dei super poteri ma è pronta a combattere per riprendere il controllo della sua esistenza ed affrontare i suoi nuovi nemici: c'è un' organizzazione misteriosa ma molto potente che cospira contro il governo e che ha già preso di mira un elemento cardine del sistema, l'FBI. E se esistesse un legame tra questi pericolosi criminali e chi ha cancellato i ricordi di Jane? **L.M.**

Su Infinity dal 30 agosto

Nella foto grande Pedro Pascal (42 anni), già visto anche ne *Il Trono di Spade*. Sotto, Juan Pablo Raba (40, a sinistra).

NON VOGLIO CONTROFIGURE

Pedro Pascal di nuovo in lotta contro i trafficanti nella terza stagione di *Narcos*, serie Netflix disponibile da settembre. E ce l'ha raccontata

DI LUCA BARNABÉ

Volto da duro simpatico, gesticola tutto il tempo mentre parla con *Ciak* della nuova stagione di *Narcos*: «*Stavolta non c'è più Pablo Escobar, interpretato da Wagner Moura, ma la terza stagione sarà avvincente come sempre!*». Di Pedro Pascal - statunitense di origine cilena - i francesi direbbero che «*il a de la gueule*», ha la faccia giusta, da maschio tosto. Ha stile, anche negli abiti casual e gli occhiali vintage, anni Settanta/Ottanta, dell'agente Javier Peña. Ex attore teatrale shakespeareano è diventato una star a quasi quarant'anni grazie alle migliori serie tv contemporanee: dal *Trono di spade* (in cui ha interpretato Oberyn) e, appunto, grazie a *Narcos*. Lo incontriamo proprio per parlare della prossima stagione della serie (da settembre su Netflix), in cui Pedro interpreta ancora l'agente della DEA Peña, ribelle e fuori dagli schemi (il suo compare, il "gringo" Steve Murphy-Boyd Holbrook, è invece assente).

Della nuova serie abbiamo visto in anteprima due episodi. Molto è cambiato dopo la morte di Pablo...

Ci sono tantissimi personaggi inediti, nuovi attori, *Narcos 3* ha anche una struttura diversa rispetto alle prime due stagioni. Il "dopo Escobar" è dominato soprattutto dalla ricerca del Cartello di Cali.

Vedremo anche altri Cartelli della droga, come quello di Sinaloa, ad esempio?

Quello di Cali sarà il Cartello al centro della scena, ma i boss di Cali fecero accordi anche con altri boss colombiani e perfino con alcuni trafficanti messicani: ci saranno episodi ambientati in Messico, incentrati sul Cartello di Juárez. I "padrini" di Cali erano perfino più subdoli di Pablo, perché molto più integrati nella società.

Avete sempre girato in loco?

Sì, sempre in Colombia, stavolta però, dopo Medellín, la location principale è appunto Cali, che ha un clima e cibo diversi, perfino un accento molto diverso.

Quando ha cominciato *Narcos* era intimidito all'idea di interpretare un personaggio reale come Peña?

Sì, perché Javier è stato un superagente antidroga in Colombia e ha sconfitto davvero un certo Pablo Escobar! Quando mi è arrivata la chiamata per Narcos, ho pensato: «*adesso come diamine interpreto un eroe esistente come Peña?*».

Lo ha incontrato prima di preparare il personaggio?

Ho preferito di no. In effetti non avrei mai potuto essere come lui, dovevo cercare di assomigliargli e renderlo credibile per lo schermo. Ci siamo conosciuti solo in seguito e c'è una profonda stima reciproca.

Ha qualcosa in comune con lui?

Peña vive a San Antonio dove io sono cresciuto, poi condividiamo la passione per la birra ed entrambi non siamo sposati... (ride, riferendosi alle avventure clandestine del personaggio, Nda.). Non so se nella realtà sia un fumatore, come nello show, io lo sono: quando mi vede fumare sullo schermo, si tratta sempre di sigarette vere!

Ha tante scene d'azione, fa tutto lei o ha una controfigura?

Faccio tutto io e per un ultraquarantenne accanito fumatore può diventare una gran fatica! Senza contare che a Bogotà giravamo a 2700 metri d'altezza con molto meno ossigeno. Faccio tutti i miei stunt anche nel nuovo *Kingsman – Il cerchio d'oro*.

Com'è stato coinvolto in quel film?

Il regista Matthew Vaughn è un fan di *Narcos* e mi ha affidato il ruolo di Whiskey, uno degli agenti speciali americani Statesman. Sono un dipendente dell'agente Champagne-Jeff Bridges. All'inizio non riuscivo a fare altro che pensare: «*Hey, Pedro, l'uomo di fianco a te è Jeff Bridges!*». Mi sono sentito come un ragazzino davanti al suo eroe. ■

MASTERPIECE BY POMMERY*

CUVÉE LOUISE POMMERY
travail in situ, caves Pommery, Reims

www.vrankenpommery.it

*Chef d'Œuvre de Pommery - Bere responsabilmente

i 100 film

L'INGANNO

WONDER WHEEL

BORG MCENROE

VALERIAN E LA CITTÀ DEI MILLE PIANETI

UNA GRANDE STAGIONE

Ciak, si riparte. Se l'estate porterà in sala blockbuster attesi come *Dunkirk* e *La Torre Nera*, in autunno ci attendono al cinema grandi autori, thriller, franchise, cinecomics, storie d'amore e di denuncia, remake e reboot per un viaggio davvero unico tra i generi. In sala arriveranno i nuovi film di Woody Allen e Sofia Coppola, Steven Soderbergh e George Clooney, Luc Besson e Kathryn Bigelow, Michael Haneke e Darren Aronofsky, ma ci saranno anche grandi ritorni, dai terzi capitoli di serie fortunate come *Cars*, *Thor* e *Cattivissimo Me* a sorprese. Il titolo più atteso? Difficile dirlo, perché saranno davvero molti, dall'evento *Blade Runner 2049* al collettivo di supereroi in *Justice League*, dall'ottava sinfonia di *Star Wars*, al reboot di un classico come *Assassinio sull'Orient Express* fino ai nuovi mondi spaziali di *Valerian e la città dei mille pianeti*. E allora tenetevi forte: che lo spettacolo abbia inizio.

ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS

DUNKIRK

JUSTICE LEAGUE

BLADE RUNNER 2049

A CURA DI:
MARCO BALBI E ANDREA MORANDI
HANNO COLLABORATO:
GIACOMO AIROLDI, LUCA BARNABÉ, FILIPPO BRUNAMONTI, EMILIANO DAL TOSO, ALESSANDRA DE LUCA, MARCELLO GAROFALO, MARCO GIOVANNINI, ELISA GRANDO, MICHELA GRECO, VALERIO GUSLANDI, MASSIMO LASTRUCCI, DAMIANO PANATTONI, MANUELA SANTACATTERINA

L'AGENTE GENTILE

Dopo il trionfo del primo film, Taron Egerton torna nei panni della spia Eggsy in *Kingsman - Il cerchio d'oro*. E in attesa di diventare Robin Hood ci racconta la sua avventura

DI LUCA BARNABÉ

«*Questo è il primo sequel che giro, ma il regista Matthew Vaughn sa come rendere fresca e originale una storia con protagonisti già visti, nati tempo fa da un fumetto di Millar e Gibbons!*». Grazie all'esplosivo primo film, *Kingsman Secret Service* (oltre 414 milioni di dollari al box office mondiale), Taron Egerton è diventato una vera star internazionale. Ora, dopo la gavetta, il divo ventisettenne torna a vestire i panni dell'agente segreto "Eggsy" in *Kingsman - Il cerchio d'oro*. «*Girare un seguito è appagante, significa che esiste un capitolo uno amato da molte persone!*».

Per il primo *Kingsman* aveva dovuto fare tantissima palestra e una dieta ultra rigida. Questa volta?

Mettersi in forma per un set è sempre più o meno uguale: dieta ferrea, autodisciplina e grande allenamento in palestra. Ammetto che mi piace questo tipo di sacrificio che ha risultati evidenti come scolpire il proprio corpo.

Fa davvero a meno di controfigure nelle scene d'azione?

Su questo genere di set ci si aspetta che tu, nei limiti della sicurezza personale, faccia tutto quello che rientra nelle tue capacità! Se mi vedi piroettare nel vuoto ad alta quota o saltare dall'ultimo piano di un palazzo... Beh, quello non sono io, è sicuramente una controfigura. Se c'è invece da "prendere un pugno in faccia" o combattere corpo a corpo dentro un taxi lanciato a tutta velocità (fa riferimento alla sequenza che apre il film, *Nda.*)... quello sono davvero io!

Cicatrici, infortuni o contusioni rimediati sul set?

Quando giravamo il combattimento sul taxi, qualcuno della troupe ha inavvertitamente sbattuto la portiera dell'auto con la mia mano in mezzo! Sempre in quella sequenza, Edward Holcroft (il mio avversario Charlie), dovendomi colpire in faccia, mi ha preso veramente in pieno con un pugno dritto sul naso. Grazie al cielo, il naso non si è rotto, però faceva un male cane.

Da *Kingsman* al prossimo *Robin Hood*, fino a oggi qual è la scena più pericolosa che ha girato?

Credo di non aver mai girato scene che mettessero davvero a rischio la mia vita. La sequenza però che mi ha creato più tensione è stata quella del primo salto dal trampolino per *Eddie the Eagle* (biopic sul saltatore con gli sci Eddie Edwards, *Nda.*)! Non ero mai stato su un trampolino da sci e l'adrenalina era veramente a mille...

In *Kingsman - Il cerchio d'oro* rimette gli sci ai piedi, proprio come in quel film.

Grazie a *Eddie the Eagle* ho cominciato ad avere una fama immeritata di grande sciatore, in realtà sono solo "bravino", non certo un professionista. A Matthew Vaughn piaceva però l'idea di una sequenza nella neve, perché molto "bondiana"...

Il citazionismo è un'altra caratteristica dei film di Vaughn. In *Kingsman 2* compaiono i due super protagonisti del *Grande Lebowski*: Jeff Bridges e Julianne Moore...

Attori spettacolari con cui è stato davvero bello lavorare, ma, per una serie di coincidenze strane, non ho ancora visto quel film. Ho però pianificato tra pochi giorni una proiezione con alcuni amici.

Si è tenuto qualche gadget dai set dei due *Kingsman?*

Solo l'orologio d'oro del primo film, con incisa la parola "Galahad" (nome in codice di Harry-Colin Firth, *Nda.*)! Uno degli accessori più fighi che abbia mai avuto in vita mia. È nascosto in un luogo ipersicuro e del tutto segreto.

1 KINGSMAN IL CERCHIO D'ORO

USCITA PREVISTA **21 SETTEMBRE**

Kingsman: The Golden Circle, **Gran Bretagna/USA 2017** *Regia* **Matthew Vaughn** *Con* **Taron Egerton, Mark Strong, Channing Tatum, Halle Berry** *Distribuzione* **Fox**

LA STORIA — Da ragazzo di borgata inglese a "gentleman" d'azione. Alla fine del primo capitolo di *Kingsman*, Eggsy (Taron Egerton) s'intratteneva intimamente con la principessa di Svezia, appena salvata dai cattivi. Stavolta, si è fidanzato con lei e impara le buone maniere per non sfigurare a Palazzo. Nel frattempo, però, il quartier generale Kingsman è preso d'assedio da nuovi nemici.

UN "DRUGO" AL SERVIZIO DI SUA MAESTÀ — Nella seconda missione gli agenti Kingsman verranno aiutati dagli "Statesmen", spie americane che portano nomi di alcolici. Tra i superagenti Usa compare Jeff Bridges (Champagne). Mentre la cattiva di turno è la crudelissima Poppy, Julianne Moore, che cucina hamburger con la carne dei propri nemici. Rivive anche Harry Hart (Colin Firth), ma in che modo lo scoprirete al cinema.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — La sequenza (mozzafiato) d'apertura, da sola, vale il film. È stata girata davvero con le auto scagliate a tutta velocità, senza CGI, né controfigure. Quasi certo un prossimo capitolo. Eggsy è tornato!

WWW.FOXMOVIES.COM/MOVIES/KINGSMAN-THE-GOLDEN-CIRCLE

A destra, Taron Egerton (27 anni). In alto, Colin Firth (56).

TUTTO UN FUMETTO

All'origine del primo *Kingsman* c'era un bel fumetto di Mark Millar, Dave Gibbons e Matthew Vaughn (Panini Comics), che frullava spionaggio, film di James Bond, umorismo acido anticlassista ed eccessi cartooneschi. La trama del secondo capitolo cinematografico – personaggi esclusi – nasce invece interamente dalla fantasia di Vaughn e della cosceneggiatrice Jane Goldman. A settembre arriverà anche un secondo volume a fumetti (*The Red Diamond*), indipendente da *Il cerchio d'oro*.

FOTO: DANIEL SMITH

Dane DeHaan (31 anni), a sinistra, con il regista Luc Besson (58) e Cara Delevingne (24).

STARSKY & HUTCH NELLO SPAZIO

Così Luc Besson definisce il suo *Valerian e la città dei mille pianeti,* il più costoso film indipendente nella storia del cinema europeo. Protagonisti due umani in mezzo a centinaia di alieni

DI MARCO GIOVANNINI

Luc Besson, non ha mai dimenticato quel giorno del novembre 1967 in cui suo padre gli portò a casa il numero 420 del giornale di fumetti *Pilote*, con la prima puntata della storia di fantascienza *Valerian contro i cattivi sogni*. Aveva 8 anni, e quel momento l'ha rivissuto migliaia di volte, un po' alla Valerian, agente spazio-temporale, capace di materializzarsi, in qualunque epoca e luogo volesse. Oggi che è un bambino di 58 anni, apre il film *Valerian e la città dei mille pianeti*, con una breve, toccante dedica «*a Claude Besson, mio padre*». «*È morto prima che cominciassi a girare il film*», spiega. «*Ma sono sicuro che anche lassù ci siano i cinema, e che quelli in 3D si possano vedere senza bisogno degli occhiali*».
Vent'anni fa aveva già usato qualcuno dei tanti spunti delle 21 storie di *Valérian & Laureline* per un altro ambiziosissimo film di fantascienza, *Il quinto elemento*. Fra i consulenti Moebius, il più intellettuale degli autori di fumetti, e anche Jean-Claude Mezieres, proprio il disegnatore di Valerian. Che gli disse una frase provocatoria che da allora lo ha roso come un tarlo: «*Ma invece di questa sciocchezza, perché non fai Valerian?*». È costato 175 milioni di euro, il più costoso film indipendente di sempre in Europa. Una sfida a Hollywood, dove ormai Besson vive, in una villa di 500 metri quadrati sulle colline, appartenuta a Charlton Heston. Ma se in Usa è considerato un visionario e un autore con la A maisucola (il suo stile è definito «*imbessonism*», in antitesi alla corrente pittorica dell'impressionismo) in Francia è controverso, bollato come «*commerciale*».

Quando ha deciso che era arrivata l'ora di fare *Valérian*?

I diritti li ho comprati 10 anni fa, scaduta l'opzione della Warner. Ma era un film impossibile: solo 2 personaggi umani in mezzo a centinania di alieni. È stato quando James Cameron mi ha invitato sul set di *Avatar* che l'ho guardato con altri occhi. Lui è un genio e con la sua mente scientifica ha inventato una tecnica rivoluzionaria. Io sono il contrario, non ho neanche il computer.

Possibile?

Si, ho l'iPhone, che uso solo per fare foto e mandare messaggi. Non ho mai giocato con un videogame in tutta la mia vita; ho l'iPad ma so sfruttarne il 5%. Anche se tutti pensano il contrario, non sono mai stato un nerd.

Alcune tavole del fumetto *Valérian e Laureline - Agenti spazio temporali*, edito in Italia da 001 edizioni.

2 VALERIAN E LA CITTÀ DEI MILLE PIANETI

USCITA PREVISTA **21 SETTEMBRE**

Valerian and the city of a thousand planets **Francia 2017** *Regia* **Luc Besson** *interpreti* **Dane DeHaan, Cara Delevingne, Clive Owen, Rihanna, Ethan Hawke,** *distribuzione* **01**

LA STORIA — Valerian e Laureline, due agenti spaziotemporali del 2740, devono intervenire d'urgenza per salvare Alpha, la stazione spaziale in cui 17 milioni di abitanti appartenenti a ottomila diverse razze di alieni, vivono in armonia dividendo tecnologia e risorse per il bene comune. Ma in gioco c'è addirittura il futuro dell 'universo.

IL FILM DEI MILLE CAMEI — Besson ha sognato questo film per 50 anni e si è voluto divertire fino in fondo: nel cast alcuni dei suoi idoli, da Rutger Hauer al jazzista Herbie Hancock, e una sfilza di camei fra registi (Louis Letterier, Benoit Jacquot, Olivier Megaton) e attori (Mathieu Kassowitz, John Goodman).

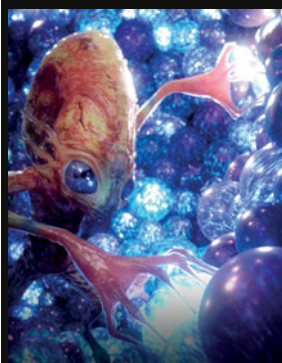
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Per vedere se col più costoso film europeo di tutti i tempi, Besson conquisterà finalmente l'America.

■ **VALERIANMOVIE.COM/**

Spielberg, Lucas, Cameron, Nolan, JJ Abrams: fra tutti i grandi registi/produttori contemporanei, a chi si sente più vicino?
Paragonarmi sarebbe troppo presuntuoso, posso però dirle chi mi piace. Il re è Spielberg, che ha aperto così tante porte. Lucas ha creato *Star Wars*, e tanto basta. Cameron, all'abilità tecnica di cui parlavamo prima, aggiunge la capacità di immaginare grandi storie. E poi c'è Peter Jackson, che ha conquistato il mondo, ma dalla sua Nuova Zelanda. Questo è il mio poker d'assi.
Come riesce ad essere un artista e contemporaneamente un business man?
Quando sto con i banchieri, faccio finta di capire, perché ascolto e non parlo...
La Francia non è la Nuova Zelanda, ma anche lei ha costruito un piccolo impero.
È stato casuale. Un giorno per divertimento ho scritto un film sciocco intitolato *Taxi*, che ha avuto un gran successo. E improvvisamente ho avuto un sacco di soldi. Allora ho continuato. Altri 3 *Taxi*, 3 *Taken*, 3 *Transporter*, affidati spesso a registi esordienti. Ho reinvestito soldi che altrimenti il governo francese avrebbe voluto come tasse. Anche *Lucy* con Scarlett Johansson, è nato così, sfruttando un'idea di 10 anni prima per reinvestire i guadagni: budget di 40 milioni di dollari, obiettivo di incasso 120, e invece a sopresa ne ha fatti quasi 500.
Cara Delevingne è solo l'ultima delle modelle che lei ha scritturato nella sua carriera, dopo Milla Jovovich (*Il quinto*

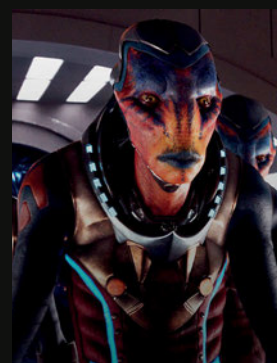
Luc Besson
Twitter.com/LucBesson

UNA FAUNA ALIENA

LUC BESSON HA ATTUALIZZATO E REINVENTATO IL 70% DEGLI

AZIN MO
Si definiscono "dottori", ma in realtà la loro specialità è semplicemente riprodurre qualsiasi cellula, per curare perfino i tumori.

BOULAN BATHOR
Provenienti dal pianeta Goara, fanno parte di una società basata sul cibo e la gastronomia, che rende il loro palato raffinatissimo.

DOGHAN DAGUIS
Venditori di informazioni. Sono sempre in tre anche se hanno un unico cervello e si dividono ogni frase. Se uno morisse, la sua parte di conoscenza andrebbe persa.

IGON SIRUSS
Uno dei pochi alieni malvagi del film, un pirata che è il nemico pubblico numero uno, nato su Karkos e ricercato in tutta la galassia.

KORTAN DAHUKS
Altissimi, pelle blue e arancione, la prima specie scelta da Besson per il film e la preferita da Dane DeHaan. Sensibili ai suoni, creano belle sculture acustiche.

cemente come meritano. Nella mia vita ho il 90% di amiche e il 10% di amici. Sono migliori ascoltatrici, più sensibili, mentre con gli uomini la prima ora passa parlando di macchine, calcio e di quanto sia più furbo chi paga meno tasse. In questo mi sento molto femminile: mai perso tempo a contare i peli della barba o del petto.

A sinistra, Dane DeHaan con Rihanna (29 anni). Sopra, Clive Owen (52). Nel film ci sono molti camei di amici di Besson, da Herbie Hancock a John Goodman.

***elemento*), Rie Rasmussen (*Angel-A*), Louise Bourgoin (*Adèle e l'enigma del faraone*). Non era un rischio?**
Se hai paura dei rischi, allora questo non è il lavoro per te. Cara o Rihanna, non le guardo con gli stessi occhi degli altri, perché non mi interessa quello che hanno fatto prima. Penso: hanno qualcosa che posso usare? Sono pronte a farmi giocare con loro come fossero di creta? Per fortuna si sono entrambe rivelate come speravo: aperte, disponibili, piene di voglia e di fiducia.

Due personaggi perfetti per la sua collezione di eroine forti, mai intimidite dagli uomini...
Perché gli uomini invece sono deboli? Io li ho sempre trattati alla stessa maniera. La Mathilde di Nathalie Portman era un gran personaggio, così come il Leon di Jean Reno, e il film si intitolava *Leon*, non Mathilde... Sarebbe sessista dire che io privilegio le donne, le tratto sempli-

«Non sono mai stato un nerd. Non ho mai giocato con un videogame in tutta la mia vita».
Luc Besson

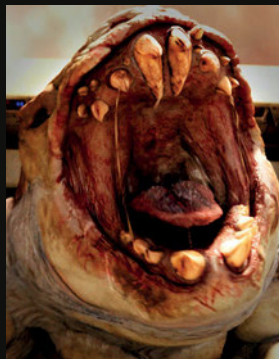
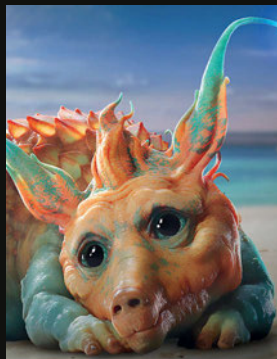
Che voto darebbe al Besson regista e al Besson sceneggiatore?
A scuola il mio professore avrebbe scritto. «*può fare meglio*». Io nasco come sceneggiatore, scrivo da quando ho 14 anni, ogni giorno, svegliandomi alle cinque di mattina per essere più concentrato.

Oggi cosa ha scritto?
Parte del terzo episodio di *Valerian*, perché il secondo l'ho già finito. Non so neanche se vedranno mai la luce, ma scriverli è un piacere.

Pensa anche lei come gli autori del fumetto che *Star Wars* somiglia molto al mondo di *Valerian*?
No, perché l'idea forte di *Star Wars* è nella frase «*tu sei mio figlio*», lotta fra bene e male in ambito familiare, mitologia da tragedia greca spostata nella galassia lontana lontana.

Se *Star Wars* è una tragedia greca, *Valerian* cosa è?
Starsky & Hutch nello spazio.

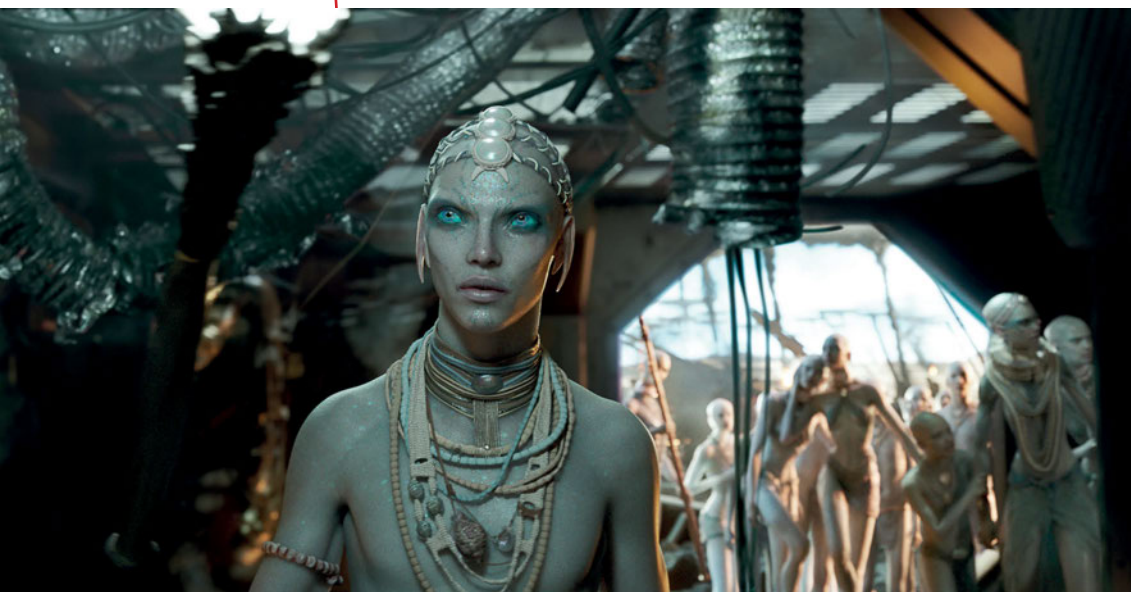
ESSERI MOSTRUOSI PRESENTI GIÀ NEL FUMETTO. CON RISULTATI SORPRENDENTI

K-TRON
Androidi combattenti della polizia di Alpha, specializzati in repressione anti sommosse

MEGAPTORS
Rettili del pianeta Kirian con denti da squalo. Possono addentare il metallo più resistente e sono carnivori.

MELO THE CONVERTER
L'ultimo della sua razza, ha la capacità di ingerire qualsiai oggetto di ragionevoli dimensioni e replicarlo centinaia di volte. Utilissimo nelle negoziazioni

OMETLITES
I supergeek del 28 secolo. Sempre connessi a un muro di 500 metri per 200, simile al circuito interno di un computer.

PEARLS
Pacifica e olistica razza di pescatori che vive in perfetta sintonia con la natura.

Ha mai chiesto a Lucas se comunque lo conoscesse?
Quando ci incontriamo non parliamo di cinema ma dell'altra passione comune: la formula uno e in particolare la Ferrari
Le è mai capitato di essere geloso dei film dei suoi colleghi?
Sarebbe stupido. I registi si aiutano a vicenda, ispirandosi. *Star Wars* comincia con due robot, uno dei quali non si esprime nemmeno in inglese ma solo con dei rumori. «*Ah, quindi si può?*», ho pensato. E ne *Il quinto elemento* la mia Leeloo parla una lingua incomprensibile. E *La guerra del fuoco* di Jean jacques Annaud? Un intero film senza dialogo e oltretutto fatto da un francese. «*Bene, ne prendo nota*», ho pensato felice.
E del classico film "alla fancese", tanto dialogo, tante idee, ma poca azione, che pensa?
Non sono sicuro che sia così: Annaud, Leo Carax, Jean Jacque Beinex, sono sempre stati diversi...

A destra, ancora Dane DeHaan e Cara Delevingne. Sotto, in senso orario: Aymeline Valade (32 anni), Mathieu Kassovitz (49, al centro) e Sasha Luss (25).

Fra Truffaut e Godard chi sceglie?
Nessuno dei due, dipende dai singoli film. Per Truffaut, probailmente *Jules e Jim*. Per Godard, *Il disprezzo*, e *Fino all'ultimo respiro*.
Il fatto che *Il quinto elemento* sia diventato un culto, ma non un grande successo di incasso, non è un precedente preoccupante per *Valerian*?
No, perché fra i due film sono passati 20 anni e il mondo si è globalizzato, sushi e reggae sono diventati cultura comune, tutti hanno amici di qualche paese esotico su Facebook, gli europei sono meno europei e gli americani meno americani. C'è una media complessiva, per cui i miei

film forse sono diventati meno bizzarri.

Ma sono film che appartengono allo stesso universo?

Per niente, uno è ambientato nel 2263, l'altro nel 2740. È come paragonare una bicicletta a un jet.

Quando legge che se *Valerian* non dovesse andare bene il suo impero fallirebbe, cosa fa? Gli scongiuri?

C'è un grosso equivoco, perché il rischio è contenuto. Ho capito da tempo che per poter fare questo tipo di film mantenendo libertà e controllo creativo, l'unica era prevenderli. Quindi tre anni fa sono andato a Cannes con sceneggiatura, disegni preparatori, e cast e ho convocato 20 distributori di tutto il mondo. In due ore ho saputo il destino di *Valerian*, perché è stato coperto al 70% del budget.

A uno studio americano quanto sarebbe costato?

Circa 300 milioni: carovana di produttori, e Babele di voci in capitolo.

Anche quei critici che non la amano riconosono che lei non ha mai fatto due volte lo stesso film. Ha mai avuto la tentazione di fare una franchise?

Dipende da quale. Un supereroe dei fumetti? No di certo. James Bond? Si, ma forse più qualche anno fa. Un sequel di *Star Wars*? Assolutamente si, sempre. Ma nessuno me l'ha mai proposto, né mai lo farà. Sa che amo troppo la libertà.

Legge le critiche?

No, perché non c'è niente da imparare. Se sono buone, bene. Se sono cattive, che ci posso fare? La mia missione è un'altra: attacco il quadro sulla parete dalla stanza, ed esco, lasciandolo ai visitatori.

Lei si considera più un americano a Parigi o un parigino a Los Angeles?

Io sto bene dovunque, da bambino ho vissuto in Tunisia, Marocco, Grecia, Croazia, seguendo i miei gneitori che erano istruttori del Club Méditerranée. Amo anche l'Italia, meno i suoi politici. Ma amo viaggiare, sono felice anche in aereo.

Non è mai stato candidato all'Oscar. Per quale film pensa che l'avrebbe meritato?

Troppo da presuntuoso. Preferisco dirle quale dei miei collaboratori è stato trascurato. Nathalie Portman e Jean Reno per *Leon*. Milla Jovovich e Chris Tucker per *Il quinto elemento*, come anche Jean-Paul Gaultier per i costumi. E Eric Serra per le musiche di *Le grand bleu*.

Il più grande malinteso su di lei?

La gente è così cinica che pensa che io non sia reale. ■

SOMIGLIANZE STELLARI

IL FUMETTO DI VALERIAN È USCITO 10 ANNI PRIMA DI *STAR WARS*. E MOLTE COSE **COINCIDONO...**

Come Besson, anche gli autori del fumetto *Valerian e Laureline* sono due fan dell'America. Il disegnatore Jean-Claude Mézières, 78 anni, ci ha passato qualche anno facendo addirittura il cowboy in un ranch, mentre lo sceneggiatore Pierre Christin, 79 anni, laureato in scienze politiche, ha insegnato letteratura francese all'università dello Utah. Il primo (a sinistra nella foto, con Besson e Christin) è sempre stato un ammiratore di Hergè, l'autore di *Tintin*, ma ha cominciato a lavorare col compagno di classe Jean Giroud, vero nome Moebius; il secondo ha collaborato con altri celebri disegnatori amanti del cinema, Jacques Tardi e Enki Bilal, con cui giocava spesso a tennis.

Amici d'infanzia si sono conosciuti durante la Seconda guerra mondiale in una caverna adattata a rifugio antiaereo. *Valerian e Laureline*, "space opera" a fumetti, è nato nel 1977 sul giornale *Pilote*, perché tutti gli altri generi, a cominciare dai prediletti cowboy, erano già occupati da altri autori.

Più che dal cinema, l'ispirazione è venuta dalla letteratura, coi romanzi di Isaac Asimov, Ray Bradbury, Jack Vance e Paul Anderson. Ma sono stati importanti anche i racconti di viaggio di Charles Darwin, con la sua descrizione di fauna e flora esoticissime. Tanto che nelle storie qualcuno ha colto una vena entomologa e biologica un po' alla Kubrick. E Besson ha seguito la linea: attualizzando e reinventando il 70% gli alieni dei 21 album di fumetti.

Ma la domanda da un milione di dollari è un'altra: visto che *Valerian* ha preceduto di 10 anni *Star Wars*, George Lucas lo conosceva o no? «*Sono sicuro di sì*», dice Mezieres, «*anche se è più evidente dal secondo film,* L'impero colpisce ancora, *in poi*». Il disegnatore ha compilato un lungo elenco di quelle che definisce spiritosamente «*casuali somiglianze eccellenti*», che comprendono perfino il bikini di metallo di Leia in *Il ritorno dello Jedi*, 1983, anticipato da Laureline in *La terra senza stelle*, 1972.

E siccome la miglior vendetta non è il perdono bensì l'ironia, un giorno Mezieres ha celebrato in una vignetta l'incontro delle due coppie, Leia & Luke Skywalker e Valerian & Laureline, nella mitica Cantina Mos Eisley dell'Episodio IV.

«*Che piacere incontrarvi qui*» dice salottiera Leia. «*Oh, veniamo in questo posto da secoli*», ribatte puntuta Laureline. **Ma.Gio.**

Katrina Bowden (28 anni) in *Monolith*: l'attrice americana è famosa soprattutto per il ruolo di Cerie, l'assistente di Liz nella serie *30 Rock* con Tina Fey.

3 MONOLITH

IN SALA DAL **12 AGOSTO**

Id, **Italia, 2016** *Regia* **Ivan Silvestrini** *Con* **Katrina Bowden, Damon Dayoub, Nixon Hodges, Crew Hodges** *Distribuzione* **Vision Distribution**

IL FATTO — Sandra sta viaggiando con David, il figlioletto di due anni, sulla Monolith, un'auto supertecnologica considerata la più sicura al mondo. Tanto che, quando il piccolo rimane per errore chiuso al suo interno, Sandra non riesce più a farlo uscire: in una corsa contro il tempo, sotto il sole rovente del deserto, dovrà lottare con l'auto per salvarlo.

TRA SCHERMO E GRAPHIC NOVEL — *Monolith* è un progetto inedito per il nostro cinema: un thriller sviluppato in parallelo tra cinema e fumetto, tutto pensato in Italia ma con cast e ambientazione americani.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — È un film di prime volte: il debutto da produttore al cinema di Sergio Bonelli Editore e quello da distributore della neonata Vision Distribution.

■ **WWW.FACEBOOK.COM/VISIONFILMDISTRIBUTION/**

LA MACCHINA DEL FUTURO

Un bimbo chiuso in un'auto, una madre che lotta per salvarlo: è *Monolith*, il primo ibrido italiano tra film e graphic novel. Il debutto al cinema di Sergio Bonelli Editore e di Vision Distribution

DI ELISA GRANDO

Il cinecomic italiano è possibile, anzi, comincia ad essere realtà. Ad inaugurare la tendenza non poteva che essere la Sergio Bonelli Editore, la casa di Dylan Dog e Tex, che ha coprodotto il suo primo lungometraggio insieme a Sky Cinema e Lock & Valentine: è *Monolith*, diretto da Ivan Silvestrini, thriller ad alta tensione che racconta la battaglia epica nel deserto tra una madre (l'attrice americana Katrina Bowden) e un'auto supertecnologica nel quale è rinchiuso il figlioletto di due anni. *Monolith* è il primo vero progetto sviluppato in sincrono tra cinema e fumetto, con una graphic novel in due albi nata da un'idea di Roberto Recchioni, curatore di *Dylan Dog*, scritta da Mauro Uzzeo e disegnata da Lorenzo Ceccotti. E dal 12 agosto sarà il primo titolo distribuito da Vision Distribution, la società nata nel dicembre 2016 dall'accordo di Sky Italia con cinque case di produzione italiane indipendenti: Cattleya, Wildside, Lucisano Media Group, Palomar e Indiana Production. Per Silvestrini, un colpo di fulmine: «*La storia mi sembrava fortissima: univa una grande emotività universale, quella dell'amore di una madre per un figlio, a temi molto contemporanei, come delegare alla tecnologia aspetti cruciali della nostra esistenza, magari senza nemmeno conoscerla a fondo*». Il regista, in queste settimana al lavoro sul remake di un altro film tratto da un fumetto, la commedia francese *Les prof.*, definisce *Monolith* «*un film di genere a tutti gli effetti, come se ne vedono pochi nel cinema italiano*». Ma nel suo ventre si agitano sentimenti primordiali legati alla paura, alla sopravvivenza, alla maternità. Mentre scriveva il film, Silvestrini aveva un figlio della stessa età del piccolo protagonista: «*Essere genitore trasforma* Monolith *da thriller in un vero film dell'orrore*». La mente corre inevitabilmente alla terribile cronaca dei bimbi dimenticati in auto: «*La maternità spesso viene raccontata come una condizione di totale beatitudine e gioia, mentre in realtà i primi anni di vita di un bambino mettono la personalità del genitore a durissima prova. I casi dei bimbi chiusi in macchina derivano*

Sopra, la cover di uno dei due albi di *Monolith*, la graphic novel edita da Sergio Bonelli e sviluppata insieme al film. A sinistra una sequenza della lotta della protagonista contro l'auto per liberare il figlioletto.

Katrina Bowden col piccolo protagonista: lo interpretano due gemelli, Nixon e Crew Hodges.

anche dall'impreparazione ad affrontare i cambiamenti che la genitorialità comporta: la protagonista fa proprio questo percorso, da una condizione di massima modernità all'affrontare i suoi demoni più ancestrali». Il progetto è tutto italiano ma parte della troupe è stata reclutata a Los Angeles e il film è girato nel deserto dello Utah: «*Ogni storia ha il suo habitat naturale: l'ossessione per le grandi macchine e la protezione trova la sua massima espressione negli Stati Uniti. Ma questo film è un puzzle intricatissimo di immagini reali e in computer grafica*». Prima sfida: realizzare con credibilità l'auto-fortezza. «*Abbiamo acquistato una macchina della polizia americana e poi ci siamo rivolti all'autofficina di Hollywood che ha costruito anche la macchina di* RoboCop, *la moto di* Terminator *e i mezzi della saga di* Divergent. *I loro meccanici, partendo dai disegni di Ceccotti, l'hanno corazzata e le hanno cambiato faccia*». In Italia cinema e fumetto si sono incontrati più volte, basti pensare al film *L'ultimo terrestre* di Gipi ispirato alla graphic novel *Nessuno mi farà del male* o al percorso "crossmediale" tra schermo e strisce di *Il ragazzo invisibile* di Gabriele Salvatores. Ma la genesi di *Monolith* è inedita: a partire dall'idea di Recchioni, l'adattamento per il cinema e quello per la graphic novel sono andati in parallelo: «*La stessa storia è stata declinata da due team diversi: ne sono uscite due visioni che si completano l'un l'altra*», racconta il regista. Del resto l'autore aveva pensato fin dall'inizio a *Monolith* come un plot da film: «*Sono un appassionato di "high concept movie", quel cinema scarno nella trama ma basato su un'idea forte, come* Prigionieri dell'oceano *di Hitchcock*, Alla deriva - Adrift, *o in Italia* Mine», dice Recchioni. «*Il più bello però è* Duel: Monolith *ribalta il presupposto spielberghiano, con un essere umano che combatte da fermo una macchina nel deserto, un "monolite" col riferimento a quello di Kubrick*». Recchioni è l'autore che potrebbe far rinascere *Dylan Dog* sullo schermo dopo la deludente versione americana del 2011 con Brendan Routh: «*I diritti di* Dylan Dog *sono tornati in casa Bonelli e c'è un interesse enorme per farne un film. Non sono un grande appassionato di cinecomics, ma col fumetto il cinema gioca sul sicuro: idee già pronte con la possibilità di vederle già in resa grafica. L'Italia ha in mano un patrimonio:* Dylan Dog *è il terzo fumetto più venduto al mondo con 120mila copie al mese contro le 90mila di* L'uomo ragno. *E poi ci sarebbero* Corto Maltese, Valentina *di Crepax*, Diabolik. *Quello che manca in Italia è un'idea industriale dell'intrattenimento. Gli americani avrebbero già fatto venti remake di* Lo chiamavano Trinità *e* Fantozzi». ■

PICCOLI MA DIVERSI

NICOLA MACCANICO È L'AD DI VISION DISTRIBUTION, IL NUOVO DISTRIBUTORE NATO DALL'UNIONE DI SKY E 5 PRODUTTORI. CON NUOVE, GRANDI IDEE CHE CI ANTICIPA

DI PIERA DETASSIS

Sorprendere, diversificare, condividere. Sembrano essere queste le parole d'ordine (assieme allo slogan:"Usciamo dai luoghi comuni del cinema italiano") che animano l'esperienza tutta nuova di Vision Distribution, nata dall'unione di Sky Italia e cinque produttori: Cattleya, Wildside, Lucisano Group, Palomar e Indiana Production. L'amministratore delegato è Nicola Maccanico, che ha lasciato Warner per questa nuova, non scontata, avventura. E gli annunci a sorpresa non sono mancati, in coincidenza con il lancio del primo film *Monolith* (vedi pag. 48) piazzato nella spericolata data di Ferragosto, in genere schivata da tutti. La mossa del cavallo che ha spiazzato è stato l'annuncio dell'accordo distributivo con Medusa, proprio quando tutti vedevano in Vision Distribution il famoso terzo polo incuneato tra Mediaset e Rai Cinema. Ultimissime news: Vision distribuirà in sala il primo episodio di *Gomorra 3* ancor prima che sulla piattaforma Sky, mentre al listino si aggiunge il primo film straniero, *Colette* con Keira Knightley. In piena ebollizione, anche estiva, incontriamo Maccanico per sapere qualcosa di più sull'anima vera della nuova creatura. «*Vision*», ci racconta l'Ad «*è il tentativo di far evolvere un sistema rimasto statico per troppo tempo, è la prima volta che si riescono a mettere insieme cinque produttori. L'idea fondante è quella di unire mondi diversi. Vision è un distributore "posseduto" da produttori e broadcaster. Con questa condivisione, ribaltando i fattori classici, pensiamo di farcela nella mission principale, rilanciare il cinema italiano*».

L'alleanza con Medusa ha sorpreso tutti...

È un'opportunità congiunturale che abbiamo voluto cogliere, vedremo fin dove ci porterà. Di certo rafforza ed accelera il nostro ingresso nel mercato. Crediamo nella collaborazione tra operatori per aumentare il perimetro dell'industria cinematografica. Senza dimenticare che se oggi vale la pena investire sul cinema italiano è grazie al grande ruolo giocato da Medusa e Rai Cinema.

Qualcuno ha scritto: «*nasce la nazionale del cinema*»

Io credo invece che Vision, con le sue alleanze, rappresenti un possibile polo di cinema commerciale e popolare attrezzato della giusta potenza per combattere. È un'aggregazione commerciale e operativa, con il senso della qualità. Il nostro desiderio è far crescere e cambiare il cinema nazionale e Vision rappresenta una vera novità in un contesto in cui non se ne vedevano da anni. Per cambiare è necessario modificare formule e abitudini acquisite. Non sarà facile.

Parliamo dei primi film in listino, *Monolith*, un simbolo, un prototipo come l'automobile protagonista...

È vero. Simbolica anche l'uscita a Ferragosto, una sfida. Ci piace l'idea di distribuire questa produzione Sky, forse neppure immaginata per la sala, che unisce il talento del disegnatore Recchioni, il grande brand Sergio Bonelli e la capacità di Silvestrin di utilizzare uno stile che parla al pubblico giovane. *Monolith* e la nostra festa di inaugurazione. Seguiranno due film, *Il premio* di Alessandro Gassmann e *Lui è tornato* di Luca Miniero, due

Nicola Maccanico (45 anni), già manager Warner, è figlio di Antonio, più volte ministro e Segretario generale della Presidenza della Repubblica con Sandro Pertini.

titoli dal potenziale forte al botteghino, ma anche rappresentativi di dove vogliamo andare e di chi vogliamo essere, perchè crediamo nell'originalità creativa e nella nostra capacità di scegliere la squadra con cui lavorare. *Il premio* vede protagonisti Gassmann con Gigi Proietti, Anna Foglietta e Rocco Papaleo ed è la storia di un intellettuale (Proietti), dai molti figli e dalle molte mogli, che decide di andare a ritirare il premio Nobel in Svezia viaggiando in macchina. Lo accompagnano il suo assistente di una vita, Papaleo, il figlio (Gassmann) che per contrapposizione pensa solo ai muscoli e una blogger irritante e superchic (Foglietta). Meravigliosi scenari del Nord Europa, regia salda, respiro da prodotto europeo. Il film esce il 7 dicembre, direttamente in sala, nessun festival. Il film di Alessandro ha caratteristiche di forte identificazione con il pubblico e su questo contiamo. Il "corridoio" di dicembre è perfetto.

Perchè la scelta di un remake, *Lui è tornato*, adattamento del film tedesco di David Wnendt, in cui Hitler riappare ai giorni nostri?
Nel nostro film sarà Mussolini! La storia ci interessava in termini di originalità, trasversalità e attualità. Frank Matano, in un ruolo diverso dal suo repertorio comico, è davvero sorprendente. Un riuscito mélange tra puro divertimento e progressivo scivolare nell'incubo.

Un prototipo rivolto al pubblico giovane, una commedia d'autore e infine il remake: posso riassumere così i variegati inizi di Vision?
Del relativismo culturale abbiamo fatto la nostra bandiera, in questa fase stiamo prendendo i migliori progetti che ci propongono. Non vogliamo però staccarci dalla commedia che resta patrimonio nazionale, benchè abbia forse esaurito la spinta propulsiva riproponendo gli stessi volti, soggetti e temi. Scommettiamo sul rinnovamento.

Come pensate di convincere il pubblico a tornare in sala per i film italiani, al di là dei fenomeni passeggeri?
Credo che il cinema italiano debba giocare più allo scoperto nei rapporti con i media e ricreare una connessione con il pubblico, la gente vede molti film italiani in casa, molti meno in sala.

Non ci sarà, oltre ad un problema di qualità, anche un tema di promozione e publicity arretrati e senza investimento?
Per questo insisteremo su un modello di comunicazione moderna, cercando di alzare il tono medio. Devono essere migliorati i contenuti promozionali. Quando il trailer di una serie tv è molto più bello di quello di un film, beh il pubblico resta a casa. *In Treatment* è una serie bellissima, ma è anche la serie più statica della storia, eppure i materiali di promozione superano in fascino quelli di qualsiasi film italiano. Dobbiamo studiare molto, scegliere di volta in volta il nostro pubblico di riferimento. Trattare i nostri film come un fenomeno generalista è una pia illusione che vale in pochi casi, in questo senso la presenza di Sky nel nostro azionariato è un segnale fortissimo: il 43 per cento degli abbonati Sky dichiara di andare al cinema una volta al mese. In più va fatta un'alleanza con il mondo dell'esercizio che vive sul del prodotto americano, ma ha bisogno del cinema italiano. Vanno trovate nuove forme di promozione in sala, non semplicemente il trailer. Se in sala devono proprio entrare tutti i 220 film prodotti (troppi, ovviamente), noi dobbiamo almeno essere in grado difendere chi ha potenzalità. Lo spettatore deve entrare al cinema immaginando che qualcuno ha selezionato per lui il meglio. Va ricreato un meccanismo meritocratico.

Cosa manca nella comunicazione cinema oggi?
In termini di marketing dobbiamo far salire la qualità dei nostri contenuti ed è indispensabile usare i social network sfruttando il processo di coinvolgimento e identificazione, entrare nell'interesse specifico dello spettatore, con più tempo. Per questo non supereremo i dieci film all'anno, per ciascun titolo vorremmo creare un team di lavoro dedicato. Lavorare più sulla qualità e meno sulla quantità, ritrovando coerenza tra il nostro impegno e la nostra presenza e quei luoghi dove il pubblico forma la propria opinione. Temo che consuetudini consolidate ci portino a dimenticare i nuovi ambiti, oggi più funzionali. Dunque, diversificare: la carta stampata è il luogo dove si possono mettere in campo gli approfondimenti, un lavoro verticale, sulla distanza. A ridosso delle uscite vanno utilizzati soprattutto social e web. In generale ci vuole maggiore condivisione sul prodotto, io farei vedere di più i film alla stampa, anche rischiando, e soprattutto agli esercenti, sempre temuti. È paradossale che oggi programmino per la maggior parte film che non hanno visto. Se vogliamo creare un ecosistema diverso per il cinema italiano dobbiamo, prima di tutto, venderlo in modo diverso

Ma alla fine, cos'è esattamente Vision?
Vision non è un'azienda, è un'idea. E per fare in modo che funzioni deve prevalere l'apertura alla diversità. Se riusciamo a inserire il germe della collaborazione creiamo valore. Le gelosie, il personalismo possono prevalere in un contesto in cui c'è particolare ricchezza, ma nella piccola azienda si combatte tutti nella stessa direzione. E il cinema italiano è una piccola azienda. ■

WONDER WHEEL

USCITA PREVISTA **1 GENNAIO**

Id., **Usa, 2017** *Regia* **Woody Allen** *Con* **Kate Winslet, Juno Temple, Justin Timberlake, James Belushi** *Distribuzione* **Lucky Red**

LA STORIA — Anni Cinquanta, Coney Island. Ai piedi della famosa ruota panoramica Wonder Wheel costruita negli anni Venti, la bella e imbronciata Ginny (Kate Winslet) corteggia nervosamente e impacciatamente il guardaspiaggia Mickey Rubin (Justin Timberlake), ma si intrometteranno molti ostacoli.

UN WOODY FEMMINILE — Quattro anni dopo la Cate Blanchett di *Blue Jasmine*, la protagonista/alter ego di un film di Allen è nuovamente una donna. E per la prima volta la grande Kate WInslet recita diretta da Woody: un matrimonio tanto atteso quanto ormai insperato. Ma tutti i nomi del cast paiono sorprendenti: dalla bionda e sexy Juno Temple, in attesa della consacrazione definitiva, alla clamorosa presenza di Justin Timberlake, E c'è anche James Belushi, fratello del mito John, star di *La vita secondo Jim* e apprezzato recentemente nell'ultima stagione lynchana di *Twin Peaks.*

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Le premesse sono quelle di un'opera alleniana al cento per cento, a cominciare dall'ambientazione Fifties nell'adorata Coney Island: «*Abbiamo ricreato il Parachute Jump. Anche le spiagge soleggiate. Non è più il mio compito correre in giro per trovare le location giuste. Oggi viviamo nel futuro. Mentre sono a casa mia, qualche nerd con gli occhiali in un ufficio davanti a un computer pigia dei tasti e crea spiagge soleggiate.*»

WWW.LUCKYRED.IT

LA STRANA COPPIA

Quella tra la Winslet e Timberlake sembra una delle coppie più ardite al centro di un film di Woody Allen. A sinistra e a destra, alcune immagini dal set: oltre a Justin e Kate, perfetti nei loro costumi d'epoca, si riconosce anche un'incantevole Juno Temple.

5 LOGAN LUCKY

USCITA PREVISTA **21 DICEMBRE**

Id., **Usa, 2017** *Regia* **Steven Soderbergh** *Con* **Channing Tatum, Daniel Craig, Adam Driver** *Distribuzione* **Lucky Red**

LA STORIA — Carolina del Nord. Jimmy (Channing Tatum) e Clyde Logan (Adam Driver), due fratelli perseguitati dalla sfortuna, oltre che dalla crisi economica, pianificano una rapina durante la corsa automobilistica NASCAR Coca-Cola 600 di Charlotte. Per mettere a segno il colpo coinvolgono Joe Bang (Daniel Craig), un carcerato esperto di rapine. I problemi del terzetto cominciano durante l'evasione di Joe.

COME TI TRASFORMO IL DIVO - Nella parata di divi del film spiccano Adam Driver e Daniel Craig in ruoli inediti: il primo con un braccio solo e dotato di protesi, il secondo in versione galeotta, biondo platino e con una vocetta assurda. Channing Tatum, alla quarta collaborazione con Soderbergh, interpreta il fratello muscoloso di Driver.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Per questo progetto, che frulla corse NASCAR e I soliti ignoti, Steven Soderbergh ha infranto la promessa di non girare più film dopo *Dietro i candelabri* (2013).

WWW.BLEECKERSTREETMEDIA.COM

6 BLADE RUNNER 2049

USCITA PREVISTA **5 OTTOBRE**

Id., **Usa, 2017** *Regia* **Denis Villeneuve** *Con* **Ana de Armas, Harrison Ford, Mackenzie Davis, Jared Leto, Dave Bautista, Robin Wright, Ryan Gosling, Barkhad Abdi** *Distribuzione* **Warner Bros**

LA STORIA — L'agente K (Ryan Gosling) della polizia di Los Angeles scopre un importante segreto che potrebbe minare le sorti dell'intera società, gettandola irrimediabilmente nel caos. K si mette alla ricerca di Rick Deckard (Harrison Ford), un ex blade runner scomparso da oltre trent'anni.

DENIS L'ELETTO — La risposta ad alcune reazioni titubanti all'annuncio che il franco-canadese Denis Villeneuve (*La donna che canta, Enemy, Sicario, Arrival*) sarebbe stato il regista: «*So che ogni fan entrerà in sala con una mazza da baseball. L'arte è un rischio e per farla bisogna correre dei rischi, altrimenti perdi ispirazione e contatto con la realtà. Sarà il rischio più grande della mia vita e sono pronto a correrlo.*»

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Forse il sequel più atteso e temuto della storia del cinema. Ma chi conosce il cinema di Villeneuve sa che il successore del capolavoro del 1982 è in ottime mani. E Ryan Gosling è uno dei divi del nostro tempo.

WWW.WARNERBROS.COM

7 SUBURBICON

USCITA PREVISTA **DICEMBRE**

Id., **Usa, 2017** *Regia* **George Clooney** *Con* **Matt Damon, Oscar Isaac, Julianne Moore, Glenn Flesher, Jack Conley, Megan Ferguson** *Distribuzione* **01 Distribution**

LA STORIA — Una famiglia che abita nei sobborghi di una cittadina, a seguito di un'effrazione, si ritrova coinvolta in una vicenda dove a dominare sono vendetta, ricatti e tradimenti.

FRATELLO ACQUISITO — Clooney e fratelli Coen: un sodalizio sempre più forte. Dopo un corteggiamento durato quasi dieci anni, George ce l'ha fatta. Perché alla sceneggiatura di *Suburbicon* troviamo proprio loro, Joel ed Ethan, e pare che siano più cattivi e ispirati che mai: «*Non c'è niente da spiegare se non che si tratta di un film dei fratelli Coen. Lo script è folle.*» Queste le parole dell'attore di *Fratello, dove sei?* e *Ave, Cesare!*, giunto ormai al sesto lavoro dietro la macchina da presa.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Siamo in attesa del grande film firmato da George Clooney: una filmografia rispettabilissima, ma dove manca il capolavoro. Con un cast del genere (l'amico fidato Damon, Oscar Isaac, Julianne Moore) e uno script targato Coen, questa potrebbe essere la volta buona. Sognando la notte degli Oscar.

WWW.01DISTRIBUTION.IT

I MISTERI

Il nuovo trailer ufficiale di *Blade Runner 2049* - che anticipa degli effetti visivi incredibili - inizia con l'agente K che interroga il personaggio di Dave Bautista. Il massiccio ex campione di wrestling non reagisce però gentilmente alle domande di K. Più tardi, il personaggio di Jared Leto - forse il villain principale, che sembra cieco o una sorta di androide - rivela che i suoi mezzi per creare replicanti sono limitati. Il resto del trailer mostra numerose sequenze d'azione che coinvolgono i personaggi di Harrison Ford e Ryan Gosling, nonché scene che si svolgono in luoghi sperduti e desolati. Anche Ana de Armas e Mackenzie Davis sono spesso presenti nel trailer. Sicuramente, Deckard non sarà il ruolo centrale. Villeneuve ha affermato che il film sarà ambientato decenni dopo l'originale (ciò ha senso data l'età di Ford) in un mondo in cui il clima è impazzito.

Lily James (28 anni) e Ansel Elgort (23) in una scena di *Baby Driver*.

LOVE STORY

La coppia dell'anno? Quella formata da Lily James e Ansel Elgort in *Baby Driver*, una delle sorprese annunciate della nuova stagione. Ecco il perchè

DI ANDREA MORANDI

Harlem Shuffle di Bob & Earl nelle orecchie, occhiali da sole, giacca e scarpe da ginnastica, per Baby il mondo è un palco su cui deve suonare sempre una canzone. Può essere triste o allegra, reggae o soul, ma c'è sempre. Non a caso tiene in un cassetto una lunga serie di iPod, trovati nelle (molte) macchine che ha rubato. Un giorno incontra Deborah, come la canzone dei T.Rex di Marc Bolan, e la sua vita cambia. Per sempre. Prima di trovarsi sul set di *Baby Driver*, Ansel Elgort e Lily James erano stati in due film a loro modo romanticamente cult, come *Colpa delle stelle* e *Cenerentola*, ma in *Baby Driver* diventano già la coppia dell'anno grazie allo script di Edgar Wright che affida loro due personaggi fragili quanto affascinanti, figli delle loro debolezze e di una nuova, inattesa, forza una volta uniti. «*Come ti chiami? Deborah? Conosco alcune canzoni con quel titolo*». «*E tu invece come ti chiami?*». «*Baby*». «*Ma non vale, allora tutte le canzoni parlano di te, non c'è proprio gara...*». E tra Dave Brubeck, Carla Thomas, Beck e *Brighton Rock* dei Queen l'amore si trasforma in una lunga playlist. Imperdibile. ■

8 BABY DRIVER

USCITA PREVISTA **7 SETTEMBRE**

Id. **Usa, 2017** *Regia* **Edgar Wright** *Con* **Ansel Elgort, Kevin Spacey, Lily James, Jon Hamm, Jamie Foxx, Flea, Jon Bernthal** *Distribuzione* **Warner Bros.**

LA STORIA — Cuffie sempre sulle orecchie, iPod in tasca e occhiali da sole, Baby (Ansel Elgort) è un ragazzo di Atlanta, un asso del volante che lavora per un boss locale, Doc (Kevin Spacey) come autista di rapine e furti. Vive con il patrigno, Joseph (CJ Jones) ma quando si innamora di una cameriera di un locale, Deborah (Lily James) decide di uscire dal giro. Ma non sarà così facile.
AZIONE & IPOD — Cosa ci fa un ragazzone inglese del Dorset come Edgar Wright ad Atlanta, lontano migliaia di miglia dai pub della sua Trilogia del Cornetto? Dopo il tris con *L'alba dei morti dementi*, *Hot Fuzz* e *La fine del mondo*, Wright ha deciso di titolare un film come una vecchia canzone di Simon & Garfunkel (*Baby Driver*, che era su *Bridge over Troubled Water* del 1970) e firmare un action che fa genere a sè. Colonna sonora già un cult su Spotify, dialoghi formidabili e apparizioni notevoli come quella di Jon Hamm di *Mad Men* e di Flea dei Red Hot Chili Peppers.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Prendete i dialoghi di Tarantino, mescolateci *Drive* di Refn e aggiungeteci (anche) un pizzico di *La La Land* e *Cenerentola*, e avrete quello che è già uno dei film dell'anno. Godibile e irresistibile. E all'uscita dalla sala vi ritroverete su eBay a cercare un vecchio iPod del 2005 come quello di Baby
■ **WWW.BABYDRIVER-MOVIE.COM**

Kit Harington (30 anni) è nato a Londra. Il padre, 14° baronetto di Harington, nella vita è libraio.

IL RE DI SPADE

Grazie al trionfo di *Game of Thrones*, la serie più amata al mondo giunta alla settima stagione, Kit Harington è uno degli attori più richiesti del momento e Xavier Dolan l'ha voluto per il suo ultimo film. A Giffoni ha parlato di sè e dei suoi progetti con *Ciak*

DI ALESSANDRA DE LUCA

Il Re del Nord è tornato. Morto e risorto, Jon Snow si prepara e nuove sfide, alleanze e battaglie nella settima e penultima stagione di *Il Trono di Spade*, 108 candidature agli Emmy e 38 vittorie, in onda su Sky Atlantic HD in contemporanea con gli Stati Uniti (in versione originale e dal 24 luglio in versione italiana). Non manca molto però alla conclusione di questa straordinaria avventura televisiva, la più amata al mondo, e Kit Harington, che dal 2011 veste i panni di uno dei personaggi più iconici e celebrati del piccolo schermo, e che dal 2012 è innamorato della sua ex co-star Rose Leslie, si prepara a una nuova fase della sua carriera. Dopo aver ricevuto la visita sul set della regina Elisabetta e dopo aver annoverato tra i suoi fan più illustri anche l'ex presidente Usa Barak Obama, il trentenne attore inglese ha molti altri obiettivi da raggiungere. Intanto Xavier Dolan lo ha scelto per interpretare il protagonista del suo primo film in lingua inglese, *La mia vita con John F. Donovan*. Lo abbiamo incontrato al Festival di Giffoni, dove ha scelto di raccontarsi a *Ciak*, davanti al suggestivo panorama dei monti picentini. «*Ho appena parlato con tanti fan*», ci dice, «*e ogni volta che incontro i più giovani mi riprometto di stare sempre più attento a quello che scelgo di interpretare, perché ciò che facciamo sullo schermo ha un grande impatto su molte persone*».

Com'è stato in questi anni crescere insieme a Jon Snow?

Un'esperienza molto strana, fianco a fianco di questo personaggio di finzione amato in tutto il mondo, immerso in un mondo di fantasia molto più brutale e violento del nostro. Ma ora che la serie si avvia verso la sua naturale conclusione, sento che nessun ruolo potrà competere con questo, unico e irripetibile Di Jon amo la moralità che non scende a compromessi, lui però dovrebbe avere il mio senso dell'umorismo.

Quali crede siano le ragioni di tanto successo?

C'è qualcosa di universale in *Il Trono di Spade*, ho visto gente con diversi background dimostrare lo stesso entusiasmo. Ognuno trova nello show la rappresentazione degli ostacoli che deve affrontare nella vita. Non è semplicemente un fantasy, ma lo specchio della turbolenta realtà che abbiamo intorno. Ciò che vediamo sullo schermo non predice il futuro, ma di sicuro riflette la nostra società. La serie è cominciata in un momento di crisi per il mondo intero e si concluderà in un periodo di caos.

Lo show ha cambiato il rapporto tra tv e cinema.

Fino a poco tempo fa la tv non era terreno di tanta creatività e ambizione, fonte di tanti posti di lavoro, ma un luogo troppo stretto per chi aveva delle cose da dire. Ora la qualità è molto cresciuta anche grazie a HBO, Netflix e Amazon che hanno cambiato le regole del gioco. Il prossimo luogo che meriterebbe di essere investito da un analogo cambiamento è il teatro, verso il quale bisognerebbe spingere il giovane pubblico. Ci vorrebbe un *Trono di Spade* del teatro.

Ma a teatro sono venuti a vederla in tanti quando ha portato in scena *Doctor Faustus*.

Il teatro è il mio primo amore, cinema e tv sono arrivati dopo. Ma se ami il palcoscenico non devi abbandonarlo solo perché cinema e tv sono più redditizi, perché continuerà a regalarti sempre molte soddisfazioni. L'idea del *Doctor Faustus* era proprio quella di portare a teatro gente che veniva per vedere me, e per me è stata una grande opportunità di esplorare un personaggio che non avrei mai

LA MIA VITA CON JOHN F. DONOVAN

USCITA PREVISTA **18 GENNAIO**

The Death and Life of John F. Donovan, **Canada 2017** *Regia* **Xavier Dolan** *Con* **Kit Harington, Jessica Chastain, Jacob Tremblay, Natalie Portman, Bella Thorne, Sarah Gadon, Susan Sarandon, Thandie Newton, Katy Bates** *Distribuzione* **Lucky Red.**

LA STORIA — John F. Donovan, giovane star televisiva, in un momento di crisi inizia una relazione epistolare con Rupert Turner, giovanissimo aspirante attore che vive con la madre in Inghilterra. Quando lo scambio di lettere viene reso pubblico in maniera fin troppo ambigua, ne consegue uno scandalo che distrugge la carriera di John. Dieci anni dopo, durante un'intervista, Rupert incontrerà per la prima volta il suo idolo di un tempo.

GOSSIP GIRL — Jessica Chastain interpreterà Moira McAllister-King, determinata e spregiudicata giornalista disposta a tutto pur di ottenere un'esclusiva sui segreti nel passato del celebre attore televisivo John F. Donoval, interpretato da Kit Harington, star di Trono di spade.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Quel piccolo genio di Xavier Dolan, 28 anni e già sei film all'attivo, nato per sorprendere e provocare, non ci deluderà neppure con il suo debutto nel cinema in lingua inglese.

WWW.LUCKYRED.IT/

GLI ALTRI KIT

Forse non tutti sanno che Kit Harington ha già fondato una sua casa di produzione, la Kudos, con la quale ha prodotto per la BBC la miniserie *Gunpowder*, che in Gran Bretagna andrà in onda in autunno e che ripercorre la cosiddetta "congiura delle polveri", il tentativo cioè di un gruppo "terroristico" di cattolici inglesi guidati da Guy Fawkes di far saltare la Camera dei Lord e uccidere il re Giacomo I nel 1605. Kit Harington interpreterà però il protagonista Robert Catesby, il vero sconosciuto autore dietro la rivolta.
Brimstone (foto in mezzo) il western teso e dark di Martin Koolhoven che Harington ha interpretato al fianco di Dakota Fanning, Guy Pearce, Carice van Houten e che è stato presentato in concorso alla scorsa Mostra del Cinema di Venezia, non è mai arrivato in Italia, mentre nel nostro Paese, nel centro storico di Napoli, l'attore è stato diretto da Matteo Garrone nello spot per un nuovo profumo maschile di Dolce & Gabbana (foto sotto). «*Sono un inglese dall'aspetto mediterraneo*», ha detto Kit, che ancora rimpiange i tanti babà divorati sul set, «*proprio come mia madre, che per la sua carnagione olivastra è sempre stata considerata "la figlia del postino"*».

Kit Harington con Liam Cunningham (56 anni), nella serie sir Davos Seaworth. A sinistra, la locandina.

L'INVERNO È ARRIVATO

pensato di interpretare. Avreste dovuto vedere il pubblico, è stato incredibile, tutto esaurito, spettatori di tante nazionalità e diverse età, totalmente ignari del codice di comportamento di un teatro, ma estremamente vivi, rumorosi, reattivi. Un'esperienza esaltante.

Cosa ricorda del suo primo provino per *Il Trono di Spade*?

Non molto a dire il vero, ma ricordo di aver letto e riletto il pilot senza capire molto. Ma quel momento non potevo certo permettermi di dire no, guadagnavo troppo poco per vivere a Londra e questa serie era la mia grande occasione. Non avrei mai immaginato però di arrivare fin qui.

Quali sono stati i momenti più difficili sul set?

Come attore amo molto i ruoli che richiedono grande fisicità e azione, ma l'epica "battaglia dei bastardi" alla fine della sesta stagione è stata una prova davvero dura. Abbiamo girato per tre settimane e io ero sul set in ogni momento. Quando però ho visto l'operatore che mi seguiva con addosso il peso dell'attrezzatura, mi sono sentito un privilegiato. Il momento emotivamente più impegnativo è stato invece quello della morte di Ygritt.

Xavier Dolan l'ha voluta come protagonista del suo nuovo film, *La mia vita con John F. Donovan*.

Interpreto un personaggio assai vicino a me, una star della tv che si appresta ad approdare sul grande schermo, ma anche assai distante perché sarà coinvolto in uno scandalo che riguarda la sua omosessualità. Come in tutti i film di Dolan, nella cui testa si agitano idee ed energie

incredibili, il protagonista ha un rapporto molto complesso con sua madre.

Lei è in una nuova fase della sua carriera. Cosa cerca?

È vero, un momento straordinario, sto cominciando la fase più eccitante della mia vita professionale. A vent'anni esplori, cerchi di capire cosa vuoi fare, sperimenti, fai grandi errori e ora mi si presentano opportunità completamente nuove, diverse. Ci sono molte occasioni fantastiche per i trentenni, più per gli uomini che per le donne, forse perché si pensa che a questa età le donne si fermino per fare figli.

Qual è il suo rapporto con la celebrità?

Complicato. Ho sempre voluto fare l'attore, non la star, e quindi cerco sempre di tenere distinti celebrità e lavoro. Oggi possiedono tutti un account e la smania di condividere, io invece non ho questa urgenza, per questo non sono parte dei social media. Sono preoccupato ad esempio di come l'immagine degli attori viene veicolata da giornali e tv, l'ossessione per una magrezza né sana né bella, la dittatura della forma fisica, insomma.

Ha mai pensato che questa non è la vita che fa per lei?

Almeno tre volte all'anno. Il mestiere di attore ti mette continuamente in discussione. Ogni volta però che a dispetto dei dubbi decido di andare avanti mi sento più forte e motivato, come se pezzo per pezzo costruissi intorno a me una corazza.

Ci sono degli attori che l'hanno ispirata?

Credo di aver deciso di fare l'attore dopo aver visto un *Amleto* interpretato da Ben Whishaw, ma sono stati Leonardo Di Caprio ed Edward Norton con *Romeo + Juliet* e *La 25a ora* a cambiarmi veramente la vita. ■

PROVINI VIRALI

Alla vigilia del debutto su Sky Atlantic HD della settima stagione di *Il Trono di Spade*, Kit Harington si è divertito a realizzare con la complicità di Jimmy Kimmel un video parodia dove si sottopone a esilaranti audizioni nei panni di diversi personaggi della serie: Cersei Lannister, sua sorella Arya Stark, Ygritte, Hodor, il Re degli Estranei (con la schiuma da barba in faccia) ai quali si è aggiunto perfino il maghetto Harry Potter.

10 L'INGANNO

USCITA PREVISTA **21 SETTEMBRE**

The Beguiled, **Usa, 2017** *Regia* **Sofia Coppola** *Con* **Elle Fanning, Kirsten Dunst, Nicole Kidman, Colin Farrell** *Distribuzione* **Universal**

LA STORIA — Virginia, 1863. Ferito a una gamba durate la Guerra Civile americana, il caporale nordista John McBurney viene trovato in un bosco dalla piccola allieva di un collegio femminile e condotto nell'istituto dove ormai sono rimaste solo in cinque. Nonostante le iniziali resistenze, il nemico viene accolto e curato, ma finirà per scatenare una spietata gara di seduzione in quel microcosmo femminile fino a quel momento dedito allo studio, al cucito e alla preghiera.
COLIN E LE DONNE — Remake de *La notte brava del soldato Jonathan* di Don Siegel (1971), a sua volta tratto dal romanzo gotico di Thomas P. Cullinan del 1966. A Colin Farrell il ruolo dell'ospite inatteso che fu di Clint Eastwood.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Dopo *Il giardino delle vergini suicide* la Coppola, migliore regista a Cannes, torna a rinchiudere un gruppo di donne in un interno isolato e protetto durante un periodo storico turbolento e di passaggio. Strepitoso il cast di attrici.

■ **WWW.LINGANNO-ILFILM.IT**

SOFIA & KIRSTEN

Un rapporto non soltanto professionale, ma d'amicizia e di sorellanza acquisita. Diciotto anni dopo *Il giardino delle vergini suicide*, Kirsten Dunst e Sofia Coppola si ritrovano insieme sulla copertina di *Variety* e presentano la loro terza collaborazione artistica, sancendo una stima e una comprensione reciproca tipicamente femminili, per quanto rare nel mondo di Hollywood.

IL GIARDINO DELLE VERGINI SUICIDE

MARIE ANTOINETTE

L'INGANNO

11 BARRY SEAL UNA STORIA AMERICANA

USCITA PREVISTA **14 SETTEMBRE**

American Made, **Usa 2017** *Regia* **Doug Liman** *Con* **Tom Cruise, Domhnall Gleeson, Jesse Plemons** *Distribuzione* **Universal**

LA STORIA — L'incredibile, avventurosa e vera storia di Barry Seal: pilota d'aerei e trafficante di armi e droga, contrabbandiere, riciclatore di denaro sporco, al servizio sia della DEA (Drug Enforcement Administration), ovvero l'agenzia federale antidroga statunitense, che del cartello di Medellín.
UN GIOCO PERICOLOSO — Seal è già stato raccontato varie volte, oltre che da storici che si sono occupati del suo assassinio, anche da tantissima cultura pop. Ha avuto il volto del compianto Dennis Hopper in un tv movie del 1991 (*Un gioco pericoloso, Doublecrossed*). In *Narcos* (stagione 1, episodio 4) è stato interpretato da Dylan Bruno. La maggior parte delle riprese si è svolta tra USA e Colombia, nei veri luoghi.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Doug Liman possiede un senso dell'azione cinematografica senza pari (suo il primo film su Jason Bourne). Cruise ha il volto giusto per dare credibilità sullo schermo a un doppiogiochista sfrontato e canaglia come Seal.

■ **WWW.AMERICANMADEMOVIE.NET**

12 THOR: RAGNAROK

USCITA PREVISTA **OTTOBRE**

Id., **Usa, 2017** *Regia* **Taika Waititi** *Con* **Chris Hemsworth, Cate Blanchett, Tessa Thompson** *Distribuzione* **Disney**

LA STORIA — Imprigionato in un pianeta alieno e privato del martello, Thor (Hemsworth) si ritrova a dover combattere in un'arena di gladiatori contro l'ex alleato Hulk (Ruffalo). Dovrà impedire che la perfida Hela (Blanchett), regina di Hel e Niflheim, distrugga il regno di Asgard.
CATTIVA CATE— La cattiva Hela ha il corpo e il volto della divina Cate Blanchett. Fa un cameo anche il figlio più piccolo dell'attrice, Ignatius Martin Upton, nove anni. Prima delle riprese Chris Hemsworth ha dovuto rimettere su muscoli con una dieta ipercalorica e sessioni di palestra quotidiane. Dei vari film Marvel, questo è il capitolo dedicato a un singolo personaggio che più muove la "storia principale" degli Avengers verso *Infinity War* (previsto per il 2018/2019).
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Lo scontro tra Thor e Hulk non vi basta? Il film è diretto da Taika Waititi, regista di piccole gemme indie come *Eagle vs Shark*, qui al primo blockbuster. Grazie alla performance capture, Waititi interpreta anche l'alieno Korg.

HTTPS://M.FACEBOOK.COM/THORRAGNAROKMOVIE

L'OCCHIO DI CHRIS

Tra gli hobby del fratello maggiore degli Hemsworth c'è sicuramente l'attività su Instagram: ecco alcune delle foto postate sul suo profilo, tra le quali si fa notare anche un immancabile selfie con Hulk.

13 L'UOMO DI NEVE

USCITA PREVISTA **OTTOBRE**

The Snowman, **G.B., 2017** *Regia* **Tomas Alfredson** *Con* **Michael Fassbender, Val Kilmer Rebecca Ferguson** *Distribuzione* **Universal**

LA STORIA — Oslo. Birte nota fuori dalla finestra un pupazzo di neve che pare osservarla. La donna scomparirà senza quasi lasciare traccia. Gli unici indizi: la sciarpa ritrovata sul pupazzo e il cellulare all'interno della creatura ghiacciata. Il detective Harry Hole (Michael Fassbender) indaga. Il caso si riallaccia ad alcuni omicidi avvenuti vent'anni prima, sempre con il "pupazzo di neve" a fare da "filo rosso" sangue.

HARRY HOLE — Il film è l'adattamento del settimo romanzo della saga su Harry Hole, investigatore con un debole per l'alcol. Dopo una giornata di riprese, Fassbender ha offerto da bere a tutta la troupe. Il giorno dopo, uno degli elettricisti gli è andato incontro, dicendo: «*Grazie per l'hangover!*». Al che l'attore ha riso talmente che non è riuscito a stare serio per il ciak successivo.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — È tratto da uno dei migliori e più serrati romanzi di Jo Nesbø (ed. Piemme), diretto da uno dei più bravi registi contemporanei (*La talpa*) e vanta Fassbender nei panni del detective tormentato.

WWW.UNIVERSALPICTURES.IT

WONDER WOMAN
Dopo i 700 milioni di dollari incassati da *Wonder Woman*, torna Gal Gadot (32). In attesa del 2020 e di *Wonder Woman 2*.

CYBORG
Dopo l'apparizione in *Batman v Superman*, ecco il personaggio interpretato dal londinese Ray Fisher (29 anni).

BATMAN
Ben Affleck (44 anni) interpreta Bruce Wayne per la terza volta dopo *Batman v Superman* e *Suicide Squad*.

I MAGNIFICI CINQUE

FLASH
Ezra Miller (24 anni) nei panni di Barry Allen aka The Flash. Potrebbe essere la sorpresa del film.

AQUAMAN
Jason Momoa (37 anni) è Arthur Curry alias Aquaman. Momoa sta già girando *Aquaman*, che uscirà a Natale del 2018.

14 JUSTICE LEAGUE

USCITA PREVISTA **16 NOVEMBRE**

Id. **Usa, 2017** *Regia* **Zack Snyder** *Con* **Ben Affleck, Gal Gadot, Jason Momoa, Ezra Miller, Jeremy Irons, Robin Wright, Amber Heard, Willem Dafoe** *Distribuzione* **Warner Bros.**

LA STORIA — Per difendere la Terra da ogni minaccia, Batman (Ben Affleck) decide di non lavorare più solo, ma di collaborare con altri supereroi. Così, affiancato da Diana Prince (Gal Gadot), si mette alla ricerca dell'ex giocatore di football Victor Stone (Ray Fisher), del velocista Barry Allen (Ezra Miller) e del misterioso Arthur Curry (Jason Momoa). Una volta trovati, li porta nella sua caverna, davanti a un esterrefatto Alfred Pennyworth (Jeremy Irons).

I MAGNIFICI CINQUE — Cinque anni di ritardo sono tanti, ma alla fine Warner Bros e DC Comics al quinto titolo della DC Extended Universe dopo *L'uomo d'acciaio, Batman v Superman, Suicide Squad* e *Wonder Woman* sono riusciti a formare la Justice League che adesso ha (addirittura) già un sequel: *Justice League Part Two*, in arrivo il 14 giugno 2019.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Perché siamo curiosi di vedere la portata della risposta DC ai nemici della Marvel e poi perché, dalle cose viste sul set, il solo Flash di Ezra Miller rischia davvero di valere il prezzo del biglietto.

WWW.JUSTICELEAGUETHEMOVIE.COM

La risposta DC agli Avengers della Marvel? Si chiama *Justice League* e arriverà al cinema il prossimo 16 novembre. Siamo andati a Londra in esclusiva sul set del film per capire cosa vedremo

DI ANDREA MORANDI

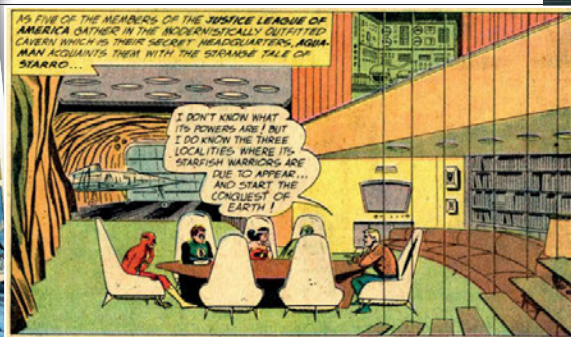
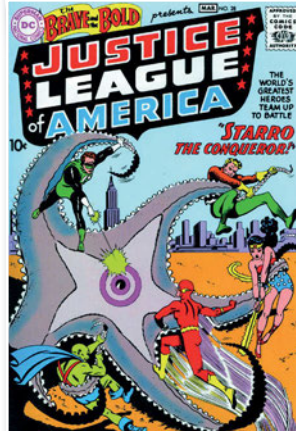
«*Lo sappiamo che là fuori ci sono gli Avengers, ma non abbiamo paura. Noi siamo la DC Comics*». Seduta in un ufficio all'interno degli Studi Leavesden, poco fuori Londra, la produttrice Deborah Snyder risponde alla domanda senza mostrare alcun cedimento, anzi: «*Abbiamo personaggi eterni come Batman o Wonder Woman, anche se capisco che il confronto sia inevitabile*». Siamo sul set di *Justice League*, quinto titolo all'interno del franchise DC Extended Universe che arriverà in sala il prossimo 16 novembre, e poco dopo le parole della Snyder, in un gigantesco hangar, dentro un capannone, appare Ben Affleck, che si sistema il costume da Batman prima di girare la scena in cui presenta i suoi nuovi compari al maggiordomo Alfred di Jeremy Irons. «*Cosa vedrete?*», sogghigna l'attore americano, «*se volete*

posso raccontarvi la trama del film per intero, ma poi devo farvi fuori». Da un camerino poco lontano, riecheggiano le note di *Something In The Way* dei Nirvana e poco dopo, quasi dal nulla, appare Flash, ovvero Ezra Miller, un fascio di energia che fa ridere perfino il solido Affleck. «*Il suo Batman? Cinico, chiuso, ha visto troppe cose, mentre il mio Flash è ancora un entusiasta che trae linfa dalla propria ingenuità...*».

I NUMERI

Parlando con gli addetti ai lavori nei corridoi degli Studios la fiducia nel progetto *Justice League* è immensa, ma la coppia Deborah e Zack Snyder, produttore e regista nonché moglie e marito, sa bene che i loro magnifici cinque dovranno vedrsela con il collettivo Marvel che con due soli film (*The Avengers* e *Avengers: Age of Ultron*) ha incassato tre miliardi di dollari, mentre loro stanno ancora cercando di far dimenticare *Batman v Superman: Dawn of Justice*, un buon incasso (870 milioni), ma reazioni pessime. «*Abbiamo ascoltato le opinioni di tutti, alcune cose verranno modificate in* Justice League *proprio per questo motivo*», replica il regista, «*l'opinione dei fan è importante per noi e da ogni film dell'universo DC impariamo qualcosa*». Il discorso viene interrotto da una gigantesca ombra di due metri che appare da dietro un angolo del set con un forcone in mano e indossando solo un gonnellino: Aquaman. «*C'è una bella atmosfera, sono felice di far parte di questo viaggio, il gruppo di lavoro è davvero ottimo*», ride Jason Momoa, «*e non nascondo che questo per me sia il ruolo della vita. Da questo momento in poi sarò io a scegliere i ruoli*». Non a caso Momoa sta già girando il film solista del suo supereroe, *Aquaman* di James Wan, che sarà anche il sesto titolo del franchise DC, in sala il 21 dicembre del 2018 e in cui rivedremo altri personaggi introdotti in *Justice League*: la conturbante regina Mera interpretata da Amber Heard e il consulente Nuidis Vulko che sarà niente meno che Willem Dafoe.

LA SCENA

Pochi minuti dopo Momoa viene zittito dalla voce di Fabian Wagner, direttore

JUSTICE LEAGUE VS. AVENGERS

Justice League arriva in ritardo al cinema addirittura di cinque anni rispetto ai rivali Marvel di *The Avengers* - il primo film uscì nell'aprile del 2012 - ma l'aspetto più buffo però è che nei fumetti a nascere prima fu invece la Justice League of America della DC Comics, creata nel 1960 dallo sceneggiatore Gardner Fox e apparsa per la prima volta sul numero ventotto di *The Brave and the Bold* dell'estate 1960. Gli Avengers sarebbero invece stati inventati solo nel 1963. Anche l'idea di un collettivo di supereroi è targato DC Comics: nel 1940 fu lo stesso Gardner Fox a inventarsi la Justice Society of America per combattere nazisti e spie giapponesi. I membri fondatori? Flash, Lanterna Verde, Hourman, Atomo, Sandman, Hawkman, Dottor Fate e Lo Spettro.

Jason Momoa scherza con Zack Snyder negli Studi Leavesden, poco fuori Londra in una pausa delle riprese. A fianco, la prima immagine di Amber Heard (24 anni) nel costume di Mera.

Ben Affleck al monitor con Zack Snyder. L'attore ritornerà nel costume di Batman per *The Batman* che doveva dirigere, ma che ora è stato affidato a Matt Reeves, reduce dal successo della saga de *Il pianeta delle scimmie*.

della fotografia, e ritorna sul set per girare una scena che fanno vedere anche a noi da un monitor di servizio: ambientata nella caverna di Batman, vede il fidato maggiordomo Alfred Pennyworth interpretato da Jeremy Irons - che raccoglie il testimone di Michael Gough (quattro film) e Michael Caine (la trilogia di Nolan) - accogliere per la prima volta in casa Batman accompagnato dai nuovi amici Flash, Wonder Woman, Aquaman e Cyborg. La scena - molto breve, nemmeno trenta secondi - viene ripetuta almeno quindici volte, con Snyder che guarda il monitor e suggerisce tono e sguardi agli attori, mentre Ezra Miller durante le pause prende in giro i colleghi.

I CONFRONTI

«*Cambiamenti? No, nessuno. Il ruolo era già importante in fase di sceneggiatura*». Caffè in mano, jeans e maglietta, alla fine della giornata sul set arriva anche Gal Gadot, responsabile (con la regista Patty Jenkins) di quello che finora è il primo vero e indiscutibile trionfo commerciale e critico della DC, *Wonder Woman*, quasi 800 milioni di dollari di incasso e recensioni unanimi. «*Sapevamo di avere un personaggio forte, quell'incasso è solo la diretta conseguenza*». E mentre Jeremy Irons sistema le ultime in una borsa di cuoio prima di andarsene («*Mi piace girare questi film, è divertente*», sorride), la sensazione è di aver assistito all'ennesimo atto di un duello che si preannuncia lunghissimo: a *Justice League*, la Marvel risponderà con *Avengers: Infinity War* ad aprile, mentre dopo Aquaman, la DC sta lavorando a *Shazam!* con Dwayne Johnson (5 aprile 2019), sul progetto *Cyborg* (3 aprile 2020) e, nemmeno a dirlo, sul sequel di *Wonder Woman*, per cui è già stata fissata la data: 5 giugno 2020. Insomma, una battaglia infinita con alcuni clamorosi cambi di ruolo: dopo la tragedia che ha colpito Snyder (vedi box) a finire il lavoro di post-produzione su *Justice League* è stato, per un curioso gioco del destino, proprio il regista dei primi due *Avengers*: Joss Whedon. ■

LA TRAGEDIA DI ZACK

Lo scorso marzo la lavorazione di *Justice League* è stata funestata da un lutto improvviso: la figlia ventenne di Zack Snyder, Autumn, avuta dal regista con la prima moglie, si è tolta la vita. Dopo aver cercato di terminare il film, Snyder ha deciso di prendersi una pausa e stare vicino alla famiglia.

LA GRANDE STORIA

Dimenticate Batman e i blockbuster di Hollywood, perché la nuova sfida di Christian Bale è addirittura un film sul genocidio armeno: *The Promise*

DI ANDREA MORANDI @Morandi_Andrea

L*a verità? Sono sempre sull'orlo di mollare tutto. Poi ci ripenso e mi dedico completamente a un nuovo progetto*». Christian Bale non ha mai amato le mezze misure durante la sua carriera e non ha mai seguito un percorso lineare o prevedibile. Nella sua filmografia, al limite della schizofrenia, convivono blockbuster da 200 milioni di dollari e pellicole minori di Zhāng Yìmou, western e peplum, opere di Terrence Malick, Werner Herzog e Michael Mann a fianco di azzardi hollywoodiani come *Terminator Salvation*. «*Perché per me il cinema è una forma di conoscenza*», ha spiegato, giustificando la scelta delle pellicole da girare, «*e da questo punto di vista ho deciso di fare* The Promise *proprio per la mia ignoranza. Non avevo idea di cosa fosse il genocidio armeno, di cosa fosse accaduto realmente in Turchia nel 1915*». Classe 1974, nato e cresciuto a Haverfordwest, diecimila anime perdute in Galles, nonché lo stesso paesino di un altro folle come Rhys Ifans, Bale in questi trent'anni di cinema ha compiuto un percorso totalmente irregolare, a volte folle, spesso vicino al deragliamento (vedi la lite con madre e sorella al Dorchester di Londra), ma sempre coerente con il suo modo di intendere il cinema: «*Ma dopo trent'anni di carriera ne so quanto sapevo prima. Non chiedetemi cosa significhi recitare, perché saprei solo parlare dei miei personaggi*». E mai provare a prevederne le mosse: è partito a dodici anni con Steven Spielberg e un kolossal come *L'impero del sole*, adesso si sta preparando per trasformarsi addirittura in Dick Cheney nel nuovo film del compare Adam McKay. «*E grazie a* The Promise *sono diventato un giornalista, ho cercato di cambiare modo di pensare. Non sono andato molto a scuola* (a sedici anni aveva già mollato tutto, *Nda.*) *e i pochi anni in cui ci sono andato non ascoltavo gli insegnanti, ma leggere questa sceneggiatura mi ha fatto pensare. Forse se si fosse saputo prima del genocidio armeno, non ci sarebbe stato l'Olocausto*». ■

UN LUNGO VIAGGIO

DA STEVEN SPIELBERG AL BATMAN DI NOLAN: I TRENT'ANNI DI CINEMA DI **CHRISTIAN BALE**

1987

L'impero del sole
Come sempre Steven Spielberg anticipa tutti e fa debuttare l'attore gallese nel suo adattamento del romanzo di J. G. Ballard.

1994

Piccole donne
Tra Winona Ryder e Louisa May Alcott: a vent'anni diventa Laurie Lawrence.

1997

Velvet Goldmine
Todd Haynes lo porta nell'Inghilterra del glam, tra Marc Bolan e David Bowie. Grande film e grande colonna sonora.

2004

L'uomo senza sonno
Dopo *American Psycho*, un'altra prova d'attore ai limiti dell'impossibile: perde addirittura venticinque chili.

2005

Batman Begins
L'incontro con Christopher Nolan gli cambia la vita: con lui gira tre film di Batman e il bellissimo *The Prestige*.

2011

L'Oscar
Alla prima nomination per *The Fighter* vince la statuetta. Verrà candidato anche per *American Hustle* e *La grande scommessa*.

2018

Hostiles
Dopo *The Promise*, un altro film pronto. Questa volta un western di Scott Cooper.

15 THE PROMISE

USCITA PREVISTA **NOVEMBRE**

Id. **Usa, 2016** *Regia* **Terry George** *Con* **Christian Bale, Oscar Isaac, Charlotte Le Bon** *Distribuzione* **Good Films**

LA STORIA — Siamo nel 1914, l'Impero Ottomano è al tramonto quando Mikael Boghosian (Oscar Isaac) uno studente di medicina armeno, conosce la bellissima Ana Khesarian (Charlotte Le Bon) e il suo compagno Chris Myers (Christian Bale), giornalista americano di base a Parigi.

POLEMICHE E MALEDIZIONI — Uscito negli Stati Uniti lo scorso aprile, *The Promise* è stato al centro di un vero e proprio boicottaggio da parte di alcune organizzazione turche a causa del soggetto del film: il genocidio degli armeni che la Turchia non ha mai ufficialmente riconosciuto e che, tra il 1915 e il 1916, ha provocato oltre un milione e mezzo di persone. *The Promise* è stato anche l'ultimo film a cui ha lavorato Chris Cornell, leader dei Soundgarden, prima del suicidio lo scorso 18 maggio. Per il film ha scritto *The Promise*, che si ascolta sui titoli di coda.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Perché qualsiasi film con Christian Bale vale sempre la visione. Qui però in più, oltre a Oscar Isaac, c'è anche una storia epica su un tema controverso.

■ **WWW.THEPROMISE.MOVIE**

16 HAPPY END

USCITA PREVISTA **NOVEMBRE**

Id., **Francia/Austria/Germania, 2017** *Regia* **Michael Haneke** *Con* **Isabelle Huppert, Jean-Louis Trintignant, Mathieu Kassovitz** *Distribuzione* **Cinema**

LA STORIA — In una ricca villa borghese a Calais, divenuto luogo di transito per rifugiati, la ricca famiglia Laurent, riflesso di una società votata all'ipocrisia, all'egoismo e all'infelicità, vive la propria vita in modo anaffettivo e cinico, lontano dalla realtà, ma è improvvisamente costretta ad affrontare alcuni problemi.

A VOLTE RITORNANO — Nel film, in concorso all'ultimo Festival di Cannes, Jean-Louise Trintignant e Isabelle Huppert tornano ad essere padre e figlia dopo *Amour* (con un riferimento preciso al vincitore della Palma d'Oro nel 2012).

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Il provocatorio regista austriaco confeziona una summa di tutte le ossessioni che hanno attraversato il suo cinema, da *Benny's Video* a *Il nastro bianco*, tornando a esplorare ancora una vota i crimini della borghesia europea cinica e decadente, protetta da anacronistici privilegi, barricata dietro sicurezze destinate a sbriciolarsi, in una sorta di soap opera delle anime perdute dall'ironico titolo.

WWW.CINEMASRL.COM

17 THE SQUARE

USCITA PREVISTA **NOVEMBRE**

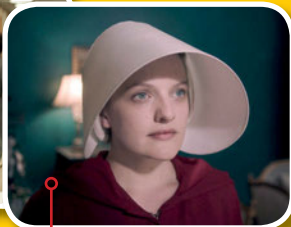
Id., **Svezia/Danimarca/Usa/Francia, 2017** *Regia* **Ruben Ostlund** *Con* **Elisabeth Moss, Dominic West, Linda Anborg, Claes Beng** *Distribuzione* **Teodora**

LA STORIA — Una mattina, andando al lavoro, Christian, curatore di un importante museo di arte contemporanea di Stoccolma, soccorre una donna in pericolo e scopre di essere stato derubato del telefono e del portafoglio. Al museo intanto lui e la sua squadra lavorano alla realizzazione di una mostra che prevedere l'installazione dell'opera "The Square", un quadrato delimitato da un perimetro luminoso all'interno del quale tutti hanno uguali diritti e doveri, un "santuario di fiducia e altruismo".

IL FASCINO DISCRETO DELLA BORGHESIA — Östlund riflette sulle ipocrisie dell'arte contemporanea, sul cinismo e la violenza della società svedese, tornando a mettere in scena anche la crisi della responsabilità individuale, tema al centro del suo film precedente, *Forza maggiore*.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Vincitore della Palma d'Oro all'ultimo Festival di Cannes, *The Square* è un film aperto a numerose letture e interpretazioni, pronto a sfidare lo spettatore tra provocazioni e situazioni paradossali.

WWW.TEODORAFILM.COM

Mad Men (2007)

The Handmaid's Tale (2017)

SEGRETARIA E DIVA

Sono passati ormai dieci anni dalla prima stagione di *Mad Men*, che rivelò al mondo intero il volto di Elisabeth Moss, nei panni della segretaria Penny Olson. Nel frattempo, sono arrivati non soltanto altri ruoli importanti in film e serie ma anche le cover dei giornali.

18 IL MIO GODARD

USCITA PREVISTA **AUTUNNO**

Le Redoutable, **Francia, 2017**
Regia **Michel Hazanavicius** *Con* **Louis Garrel, Stacy Martin, Bérénice Bejo**
Distribuzione **Cinema**

LA STORIA — Parigi, 1967. Jean-Luc Godard, simbolo della Nouvelle Vague, si è innamorato dell'attrice Anne Wiazemsky, vent'anni più giovane di lui, sul set de *La cinese*. I due si sposano, ma l'accoglienza riservata al film dalla critica scatena in Godard una profonda inquietudine. Gli eventi del maggio del Sessantotto alimenteranno i suoi dubbi e una crisi profonda che scuoterà il regista, le sue convinzioni, il suo matrimonio.

UN AMORE FRANCESE — In concorso all'ultimo Festival di Cannes, il film è basato sull'autobiografia di Anne Wiazemsky, che alla sua storia d'amore con Godard ha dedicato due libri, *Une année studieuse,* dove racconta la nascita della loro relazione fino alla proiezione di *La cinese* al Festival di Avignone nel 1967, e *Un an après*, sulla crisi del regista nel maggio 1968, la sua radicalizzazione e la fine della loro unione.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Figura leggendaria del cinema d'autore, Godard viene trattato come un'icona pop dal regista, che traccia il ritratto inedito e dissacrante dell'artista. Scomponendo e mettendo assieme gli stereotipi della Nouvelle Vague, il risultato è un atto d'amore alla forza popolare e iconografica della Settima Arte. Louis Garrel è in stato di grazia, ma a donare luminosità e bellezza è la Wiazemsky di Stacy Martin, vittima dell'amore per un personaggio tanto geniale quanto arrogante. Imperdibile il cameo di Guido Caprino nei panni di Bernardo Bertolucci.

WWW.CINEMASRL.COM

19 LOVELESS

USCITA PREVISTA **AUTUNNO**

Nelyubov, **Russia, 2017** *Regia* **Andrey Zvyagintsev** *Con* **Alexey Rozin, Maryana Spivak** *Distribuzione* **Academy Two**

LA STORIA — Boris e Zhenya sono in procinto di divorziare, e la separazione è carica di tensioni, odio e rancore. Entrambi hanno già un nuovo partner con cui rifarsi una vita e nessuno dei due si occupa di Alyosha, il loro figlio dodicenne che soffre silenziosamente. Un giorno il bambino scompare.

MORTE DI UNA NAZIONE — A tre anni da *Leviathan*, il regista russo, che il pubblico internazionale ha scoperto nel 2003 grazie a *Il ritorno*, denuncia il degrado morale e spirituale del paese e prosegue la sua lucida e spietata analisi di una società disumana, incapace di provare amore, pietà, compassione e pronta a sacrificare i più deboli.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Premio della Giuria all'ultimo Festiva di Cannes, *Loveless* è uno dei migliori film visti quest'anno in competizione sulla Croisette, un vero e proprio pugno nello stomaco che non potrà lasciarvi indifferenti. Dietro l'apparenza di un thriller, la cronaca di una catastrofe spirituale dalle conseguenze imprevedibili.

WWW.ACADEMYTWO.COM

20 DA UNA STORIA VERA

USCITA PREVISTA **1 NOVEMBRE**

D'après une histoire vraie, **Francia, 2017** *Regia* **Roman Polanski** *Con* **Eva Green, Emmanuelle Seignier**
Distribuzione **01 Distribution**

LA STORIA — Autrice di un romanzo di grande successo dedicato a sua madre, Delphine viene tormentata da lettere anonime che l'accusano di aver divulgato storie della sua famiglia che avrebbero dovuto rimanere segrete. Turbata, è vittima di un blocco creativo fino al giorno in cui un'ammiratrice, Elle, comincia a sostenerla e incoraggiarla. La donna si fa largo così nella vita della scrittrice.

RITORNO ALLE ORIGINI — Tratto dal romanzo di Delphine de Vigan, il film riprende anche i temi di altre opere del regista. riflettendo sui temi del doppio, della creazione artistica, della manipolazione, ma anche su quello dell'ossessione per la realtà.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — L'ambiguo e affascinante rapporto tra Emmanuelle Seignier ed Eva Green regala momenti di grande suspense e tensione.

WWW.01DISTRIBUTION.IT

MICHAEL HANEKE

tendenze

L'AUTORE CHE NON MUORE

Hanno cercato di demolirlo in tutti i modi, ma il caro vecchio cinema d'autore, nonostante la costante e massiccia proposta di serie e blockbuster è duro a morire. Sia piaciuta o meno, l'ultima edizione del Festival di Cannes è stata una vetrina che ha chiarito nuovamente che un altro cinema nelle sale è possibile: tra i titoli più amati, *In The Fade* di Fatih Akin, con una straordinaria Diane Kruger nel ruolo di una donna che medita vendetta dopo la scomparsa del marito e del figlio a seguito di un attentato. Sempre più cult dopo il disturbante e geniale *The Lobster*, il greco Yorgos Lanthimos torna a lavorare con l'irlandese Colin Farrell in *The Killing of a Sacred Deer*, caratterizzato da cinismo e humour nero, dove uno stimato chirurgo accoglie sotto la sua protezione un ragazzo, senza che se ne sappia il motivo, comportando conseguenze drammatiche. In attesa di una distribuzione due tra i film più applauditi sulla Croisette, *You Were Never Really Here* di Lynne Ramsey - che ha permesso a Joaquin Phoenix di vincere la Palma per la miglior interpretazione maschile - e *Good Time* di Joshua e Ben Safdie, in cui due fratelli (tra cui un sempre più convincente Robert Pattinson) commettono una rapina, innescando ventiquattro ore di risvolti imprevedibili. Dalla Quinzaine, *The Florida Project* di Sean Baker, cineasta americano indipendente, reduce dagli ottimi *Starlet* e *Tangerine*: tre bambini in una zona degradata vicino a Disneyworld trasformano una realtà di fast food e trash televisivo in un'avventura. **Emiliano Dal Toso**

ANDREY ZVYAGINTSEV

23 VICTORIA & ABDUL

USCITA PREVISTA **26 OTTOBRE**

G.B., 2010 *Regia* **Stephen Frears** *Con* **Judi Dench, Ali Fazal, Adeel Akhtar, Simon Callow, Michael Gambon** *Distribuzione* **Universal**

LA STORIA — Quando nel 1887 il giovane commesso Abdul Karim (Ali Fazal) si mette in viaggio dall'India per partecipare al Giubileo d'Oro dell'anziana Regina Vittoria (Judi Dench), si ritrova sorprendentemente nelle grazie della sovrana. I due instaurano un'improbabile e devota alleanza, mostrando una lealtà reciproca che la famiglia e la cerchia ristretta della Regina cercano di distruggere. Mentre la loro amicizia si rafforza, Vittoria comincia a vedere un mondo in evoluzione con occhi diversi, rivendicando con gioia anche la propria umanità.

LA REGINA E L'INDIANO — Basato su *Victoria & Abdul: The True Story of the Queen's Closest Confidant*, libro di Shrabani Basu, il film vede nuovamente Judi Dench nei panni di Vittoria dopo *La mia regina* di John Madden. Tutti i documenti relativi alla "scandalosa" amicizia tra Vittoria e un musulmano come Abdul furono distrutti e nessuno venne a conoscenza di questo rapporto, riscoperto grazie a un diario perduto di Abdul ritrovato nel 2010.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Stephen Frears torna a raccontarci i retroscena della monarchia britannica gettando una nuova luce sulle larghe vedute di una sovrana da sempre simbolo di puritanesimo.

FACEBOOK.COM/VICTORIAANDABDUL

JUDI'S STORY

Dal debutto in tv nel 1959 a James Bond: classe 1934, Judith Olivia Dench in arte Judi è da quasi sessant'anni sulle scene. A fianco, sei passaggi della sua storia, dai ruoli secondari alle sette nomination all'Oscar e alla vittoria grazie a *Shakespeare in Love*.

1 **1964** *Il terzo segreto*

2 **1985** *Camera con vista*

3 **1995** *Golden Eye*

4 **1998** *Shakespeare in Love*

5 **2012** *Skyfall*

6 **2013** *Philomena*

24 MISS SLOANE

LA RECENSIONE ★★★☆☆

USCITA PREVISTA **31 AGOSTO**

Id. **Usa, 2016** *Regia* **John Madden** *Con* **Jessica Chastain, Mark Strong, Gugu Mbatha-Raw** *Distribuzione* **01**

LA STORIA — Nel mondo dei mediatori politici, Elizabeth Sloane (Jessica Chastain) è una lobbista straordinaria, la più ricercata a Washington.
Famosa per la sua astuzia, ha sempre fatto qualsiasi cosa per vincere, ma ora deve affrontare l'avversario più potente mai incontrato nella sua carriera.

L'OPINIONE — Diretto dal regista di *Shakespeare in Love*, questo spy-thriller politico con colpo di scena finale vanta un buon ritmo, un solido ingranaggio, un sapiente uso dei cliché del genere e una protagonista capace di dare al personaggio la giusta dose di ambiguità.
E il tema del controllo delle armi arriva al momento giusto nell'America di Trump, aggrappata al secondo emendamento.

SE VI E PIACIUTO GUARDATE ANCHE... *Le idi di marzo* di George Clooney e la serie *The Newsroom* di Aaron Sorkin.

Alessandra De Luca

25 DOWNSIZING

USCITA PREVISTA **DICEMBRE**

Id. **Usa, 2017** *Regia* **Alexander Payne** *Con* **Matt Damon** *Distribuzione* **Fox**

LA STORIA — Paul Safranek (Matt Damon), un uomo ordinario di Omaha,insieme alla moglie Audrey (Kristen Wiig) sogna una vita migliore. Per rispondere alla crisi causata dalla sovrappopolazione, gli scienziati hanno sviluppato una soluzione radicale che permette di rimpicciolire gli essere umani a pochi centimetri. Paul e Audrey decidono di correre il rischio.

PICCOLI UOMINI — A quattro anni da *Nebraska*, Alexander Payne dirige una commedia dark dal sapore fantascientifico che sembra fuori dalle sue corde abituali.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Il film, che aprirà la 74esima Mostra di Venezia, affronta un tema che non smette di affascinare, aggiornandolo a nevrosi e sfide del nuovo millennio. La sequenza della miniaturizzazione è da antologia.

WWW.FOXSEARCHLIGHT..COM

AVVENTURA AMICIZIA CORAGGIO RIBELLIONE

TRATTO DA UN'INCREDIBILE
STORIA VERA

CON LA VOCE NARRANTE DI
LODOVICA COMELLO

MYmovies.it

26 MOTHER!

USCITA PREVISTA **1 NOVEMBRE**

Id., **Usa, 2017** *Regia* **Darren Aronofsky** *Con* **Jennifer Lawrence, Javier Bardem, Ed Harris, Michelle Pfeiffer, Domhnall Gleeson, Kristen Wiig** *Distribuzione* **Universal**

LA STORIA — La relazione di una coppia viene messa alla prova quando si presentano a casa loro degli ospiti inattesi, in procinto di interrompere e rovinare la loro tranquilla esistenza.

SHOCK DA MANIFESTO — Sembra mettere immediatamente le cose in chiaro il genio perverso, meraviglioso di Darren Aronofsky. Il 14 maggio è stato reso ufficiale il poster del suo settimo film e già si tratta di un pugno nello stomaco: Jennifer Lawrence, al centro di una rappresentazione dal sapore iconografico che pare un santino religioso, è fotografata nell'atto di strapparsi il cuore e offrirlo a chi osserva.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Aronofsky non ha mezze misure: nella sua carriera, capolavori sinceri e conturbanti (*The Wrestler*, *Il cigno nero*) si sono alternati a colossali e costosi flop mondiali (*L'albero della vita*, *Noah*). Il cast eterogeneo promette veri fuochi d'artificio.

■ **WWW.UNIVERSALPICTURES.IT**

27 ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS

USCITA PREVISTA **DICEMBRE**

Murder on the Orient Express, **Usa/Malta, 2017** *Regia* **Kenneth Branagh** *Con* **Johnny Depp, Michelle Pfeiffer, Penelope Cruz, Kenneth Branagh** *Distribuzione* **Fox**

LA STORIA — Il celebre detective Hercule Poirot (Kenneth Branagh) si trova a bordo del lussuoso Orient Express, in partenza da Istanbul per Calais. Sul treno viaggiano alcuni aristocratici e altoborghesi. Uno di loro verrà assassinato. Poirot indaga, mentre l'Orient Express è rallentato dalla neve delle Alpi.

UN ANNO DOPO — Un vero omicidio sull'Orient Express avvenne nel 1935, un anno dopo la pubblicazione del libro di Agatha Christie (ed. Mondadori).

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Riunisce un gruppo d'attori che danno il meglio di sé, come una grande compagnia teatrale. A orchestrare il tutto c'è Kenneth Branagh.

■ **WWW.20THFOX.IT**

28 NORMAN

USCITA PREVISTA **AUTUNNO**

Norman: The Moderate Rise and Tragic Fall of a New York Fixer,, **Usa/Israele, 2016** *Regia* **Joseph Cedar** *Con* **Richard Gere, Lior Ashkenazi, Michael Sheen, Steve Buscemi** *Distribuzione* **Lucky Red**

LA STORIA — Norman Oppenheimer (Richard Gere) è un anziano eccentrico che tenta di campare come può, cercando di conoscere chiunque incontri per strada. Un giorno fa casualmente amicizia con un diplomatico israeliano emergente (Lior Ashkenazi). Quando quest'ultimo diventa primo ministro in Israele, la vita di Norman cambia radicalmente. Nel bene e nel male.

50 E 50 — Metà del film è stato girato negli USA, a New York, l'altra metà in Israele, a Gerusalemme e Tel Aviv. Michael Sheen interpreta il nipote di Norman, che si vergogna dello zio, mentre Charlotte Gainsbourg è la ragazza che il protagonista incontra nei suoi viaggi in treno. Questo è il primo film che il regista Joseph Cedar - dalla doppia nazionalità americana e israeliana - gira in lingua inglese, anziché in lingua ebraica.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Gere non teme di "mostrare l'età" e sfodera una delle migliori interpretazioni della sua carriera. Il grande caratterista Steve Buscemi compare nel ruolo improbabile del Rabbino Blumenthal.

■ **WWW.MONGRELMEDIA.COM**

J.LAW & ARONOFSKY

tendenze

COPPIE DA RED CARPET

Insieme nella vita, ma anche sul set. È così sin dai tempi di Charlie Chaplin e Paulette Goddard, ma anche gli ultimi mesi del 2017 riserveranno al pubblico sodalizi artistici e sentimentali. In *Pablo Escobar* Fernando Leon de Aranoa dirige Javier Bardem e Penélope Cruz che interpretano rispettivamente il celebre narcotrafficante, raccontato dall'ascesa criminale all'inizio degli anni Ottanta fino alla morte nel 1993, e la giornalista Virginia Vallejo, che dopo essere stata la sua amante decise di collaborare con la giustizia favorendo la sua cattura. *Don't Worry* di Gus Van Sant vede protagonisti Joaquin Phoenix e Rooney Mara, nuova coppia di Hollywood uscita allo scoperto durante la cerimonia di premiazione dell'ultimo Festival di Cannes, dove l'attore ha vinto la Palma per la migliore interpretazione maschile grazie a *You Were Never Really Here*. Van Sant racconterà la storia vera del celebre fumettista John Callahan rimasto paralizzato dopo un incidente automobilistico all'età di 21 anni. Un incidente che si rivelerà l'inizio di un nuovo percorso. In *Maria Maddalena* di Garth Goslett, girato per lo più a Matera, i due saranno nuovamente insieme nei panni della protagonista e di Gesù in un «*ritratto autentico e umano di una delle figure spirituali più enigmatiche e incomprese della storia*». Galeotto è stato il set del thriller *Mother* per Darren Aronofsky e Jennifer Lawrence, che ha il cuore in mano nella locandina del film, dove una coppia vede la propria relazione messa alla prova quando un ospite non invitato si presenta a casa, interrompendo la quieta routine. Sono insieme da quasi trent'anni Roman Polanski ed Emmanuelle Seigner, regista e protagonista del thriller psicologico *Da una storia vera*.

A.D.L.

PHOENIX & MARA

POLANSKI & SEIGNER

"UN PUNK IRRIVERENTE VESTITO DA BORGHESE"
COMING SOON
PICCOLI CRIMINI CONIUGALI

/Kmedia2

L'ACCABADORA

FILMKAIROS

Un cattivo anni Ottanta, un fratello gemello e, naturalmente, gli immancabili Minions: dopo il successo dei primi due capitoli, Gru & Co. tornano in sala il 24 agosto con *Cattivissimo Me 3*

DI DAMIANO PANATTONI

Quali sono i segreti per mantenere pulsante una saga cinematografica? Potremmo riassumerli in una frase: cambiare tutto per non cambiare nulla. Del resto, nel 2010, quando fu fondata la Illumination Entertainment - sezione branca dedicata ai cartoon targati Universal - nessuno si aspettava il successo ottenuto, centrando il colpo con il primo film, ovvero quel *Cattivissimo Me* che, a soli tre anni dalla fondazione del dipartimento, riuscì a tener testa ai vari studi animati rivali arrivando a 540 milioni di dollari al botteghino. Risultato centrato anche con il sequel, che ha quasi raddoppiato l'incasso: 970 milioni. Numeri enormi, che hanno portato la Illumination a sfornare prima lo spin-off sui Minions (un miliardo e 100 milioni di dollari) e, ora, *Cattivissimo Me 3*, che arriva in sala sette anni dopo il primo episodio. Diretto da Pierre Coffin, Kyle Balda e co-diretto da Eric Guillon, il nuovo capitolo sulle avventure del bonario Gru, di Lucy (doppiati da Max Giusti e Arisa) e delle loro tre adorabili bambine, stravolge poche carte in tavola, spingendo l'acceleratore sulla straripante comicità fisica, oltre che sui buoni sentimenti. Ecco, infatti, che la famiglia si espande, dando il benvenuto ad una nuova figura – che presumibilmente ritroveremo in un quarto e probabile capitolo, o in *Minions 2*, programmato per il 3 luglio 2020 –, ovvero Dru, il fratello gemello tenuto nascosto a Gru.

MI SDOPPIO IN DUE

Da sinistra, Lucy, Gru e Dru, l'inedito fratello gemello.

Mito anni Ottanta

Archiviati gli azzeccati *villain* degli scorsi film, la produzione ha così optato per la nostalgia, in particolare verso quella vintage degli anni Ottanta, omaggiando capelli lunghi e glitter sfarzosi con il personaggio di Balthazar Bratt, un cattivo che, prima di finire come la più classica delle meteore, era un famoso bambino con una serie televisiva tutta sua, in cui le vicende lo vedevano già spietato, con l'intenzione di conquistare il mondo. Cresciuto, e dimenticato dal pubblico, non poteva non portar rancore e, tra una hit e una Big Babol masticata, darà filo da torcere a Gru, intenzionato a dargli la caccia dopo essere stato ingiustamente licenziato dalla Lega Anti Cattivi. Una curiosità: se da noi Balthazar è doppiato con bravura da Paolo Ruffini, nella versione originale a dargli voce è (addirittura) Trey Park, il creatore della dissacrante serie *South Park*.

Because I'm Happy

Come da tradizione, non poteva mancare una grande colonna sonora, in questo caso resa ancor più scalmanata dalle citazioni anni Ottanta. Ma, il pezzo forte, oltre a *Bad* di Michael Jackson, gli A-ha, Nena con *99 Luftballons* e Madonna sarà un altro: Pharrell Williams che, oltre a riprendere *Freedom* in una delle scene più divertenti del film, ha composto appositamente *Yellow Light*. Per il mercato italiano, i titoli di coda avranno invece la voce di Alvaro Soler e della sua *Yo Contigo, Tu Conmigo*. ■

29 CATTIVISSIMO ME 3

LA RECENSIONE ★★½☆☆

USCITA PREVISTA **24 AGOSTO**

Despicable Me 3, **USA, 2017,** *Regia* **Kyle Balda, Pierre Coffin** *Distribuzione* **Universal**

IL FATTO — Gru, ormai divenuto parte fondamentale della Lega Anti Cattivi, si lascia sfuggire Balthazar Bratt, cattivo ossessionato dalla fama e dagli anni Ottanta. Cacciato dalla Lega, ma confortato da Lucy e dalle piccole Margo, Edith e Agnes, viene avvertito di aver un gemello, Dru, con cui si mette sulle tracce di Balthazar.

L'OPINIONE — Ritrovando Pierre Coffin alla regia, insieme all'animatore Kyle Balda e alla co-direzione di Eric Guillon, il film si concentra sulla comicità slapstick dei protagonisti, con altre, riuscite trovate narrative (il cattivo, il dolce unicorno di Agnes). Naturalmente il target del film rimangono i più piccoli, con i genitori che canteranno, senza dubbio e con un pizzico di nostalgia, le tracce della colonna sonora.

SE VI È PIACIUTO GUARDATE ANCHE — Ovviamente i primi due capitoli, ma anche *Sing*, prodotto sempre dalla Illumination.

■ **WWW.CATTIVISSIMOME3.IT**

CIAK KIDS

Da *Lego Ninjago* a *Ferdinand*, tra *Monster Family* e *Zanna Bianca*, *Cars 3* e il nuovo film della Pixar, *Coco*: non perdete lo speciale *Ciak Kids* sul prossimo numero di Ciak di settembre con tutti i cartoon da non perdere della prossima stagione.

LEGO NINJAGO

30 GLI SDRAIATI

USCITA PREVISTA **23 NOVEMBRE**

Italia, 2017 *Regia* **Francesca Archibugi** *Con* **Claudio Bisio, Antonia Truppo** *Distribuzione* **Lucky Red**

LA STORIA — Un padre e un figlio sono il fulcro di tante storie raccontate nel mondo. Rapporti eroici, drammatici o buffoneschi: in tutti gli stili si cerca di capire il motore di questo conflitto che manda avanti il mondo, l'alternanza delle generazioni. La vecchia storia sull'accettare di invecchiare e di crescere: scintille, urla, lacrime e risate. Dentro, l'Italia del nostro tempo.

GENITORI E FIGLI — Francesca Archibugi legge Michele Serra da quando era bambina: «Gli sdraiati *mi ha incantato: un padre, un figlio, le ansie di un padre, i suoi sensi di colpa e la voglia di capire, di accettare, di trasmettere, il bisogno di amore e libertà di un figlio, il disagio di chi cresce non con una famiglia ma con due genitori, l'incontro difficile tra un mondo che pare vecchio e inutile e un mondo che pare nuovo e insicuro*».

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Per la mano sensibile e affettuosa della Archibugi, regista rara nel panorama italiano, già abituata a curiosare con garbo e gentilezza nel rapporto tra adolescenti e adulti (*Mignon è partita*, *L'albero delle pere*). E poi perché è sempre bello vedere un Claudio Bisio che toglie la maschera del comico per confrontarsi con il dramma del quotidiano.

■ **WWW.LUCKYRED.IT**

SOLO UN PADRE

Michele Serra ha scritto *Gli sdraiati* (ed. Feltrinelli, 2013) traendo ispirazione dalla sua esperienza personale di genitore: il titolo del libro si riferisce proprio a una generazione di adolescenti che preferisce il divano e la televisione al fascino e alle sfide della natura. La sua penna però è ironica e tenera, e prende atto della mutazione e del cambiamento dei tempi, senza alcuna condanna moralistica. A destra, alcune foto che coinvolgono la troupe del film, dentro e fuori dal set.

31 IL COLORE NASCOSTO DELLE COSE

USCITA PREVISTA **SETTEMBRE**

Italia, 2017 *Regia* **Silvio Soldini** *Con* **Valeria Golino, Adriano Giannini, Anna Ferzetti, Valentina Carnelutti** *Distribuzione* **Videa**

LA STORIA — Teo, pubblicitario di successo, fidanzato con una donna con la quale sta andando a vivere, è un uomo in fuga dal suo passato, dalla famiglia di origine, dai letti delle donne con cui passa la notte, dalle responsabilità. Emma ha perso la vista a sedici anni, ma non si è arresa e non ha lasciato che la sua vita precipitasse nel buio. Fa l'osteopata e gira per la città col suo bastone bianco, autonoma e decisa. Tra i due tutto comincia quasi per gioco, ma poi niente sarà più come prima.

SENTIRE L'AMORE — Silvio Soldini torna a esplorare con un film di finzione quel mondo dove le apparenze non contano, in una Roma inedita.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Per Valeria Golino che grazie al personaggio di Emma aggiunge alla sua ricca filmografia un altro ruolo destinato a lasciare il segno.

■ **WWW.VIDEASPA.IT**

32 L'INTRUSA

USCITA PREVISTA **AUTUNNO**

Italia/Svizzera/Francia, 2017 *Regia* **Leonardo Di Costanzo** *Con* **Raffaella Giordano, Valentina Vannino, Martina Abbate** *Distribuzione* **Cinema**

LA STORIA — Giovanna è la fondatrice del centro La Masseria a Ponticelli, vicino Napoli, luogo di gioco e creatività al riparo dal degrado e dalle logiche mafiose. Ed è proprio in quel centro che con i suoi due figli cerca rifugio Maria, giovanissima moglie di un camorrista arrestato per un efferato omicidio. La sua presenza scatena però le violente reazioni delle altre madri, che tentano di sottrarsi a tutto quello che Maria rappresenta.

VOLTI INSOLITI — Presentato alla Quinzaine dell'ultimo Festival di Cannes, il film vede nei panni della protagonista la danzatrice e coreografa torinese Raffaella Giordano, che nel 2014 aveva interpretato Adelaide Antici Leopardi, madre di Giacomo, ne *Il giovane favoloso* di Mario Martone.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Per la forza autoriale con cui il regista affronta il difficile equilibrio tra paura e accoglienza, tolleranza e fermezza, compassione e pregiudizio in un racconto che mescola il reale con la finzione.

■ **WWW.CINEMASRL.COM**

33 LA RAGAZZA NELLA NEBBIA

USCITA PREVISTA **OTTOBRE**

Italia, 2017 *Regia* **Donato Carrisi** *Con* **Toni Servillo, Alessio Boni, Jean Reno** *Distribuzione* **Medusa**

LA STORIA — L'agente speciale Vogel è inviato ad Avechot sulle Alpi per investigare sul caso di una sedicenne scomparsa. Cinico e abilissimo a manipolare i media, Vogel riesce a trasformare l'indagine in uno spettacolo che deve fare audience e a puntare gli occhi sul pacifico professor Martini.

UNO SCRITTORE ALLA REGIA — Donato Carrisi, pugliese, 44 anni, è giornalista e sceneggiatore, ma soprattutto scrittore (nel 2009 ha vinto il premio Bancarella con *Il suggeritore*). Per il suo esordio alla regia ha scelto il suo sesto, omonimo romanzo, pubblicato nel 2015. Prodotto da Colorado Film con Medusa è stato girato in Alto Adige (lago di Carezza, Nova Levante, la Val Sarentino e Vipiteno). Ottimo il cast, su cui campeggia Toni Servillo, di nuovo poliziotto sette anni dopo *La ragazza del lago* di Molaioli. Accanto a lui Alessio Boni, Jean Reno e Michela Cescon.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Il libro è stato molto apprezzato per l'abilità dell'intreccio e così è alta la curiosità di vedere se Carrisi si dimostrerà anche un bravo regista.

WWW.MEDUSA.IT

34 UNA FAMIGLIA

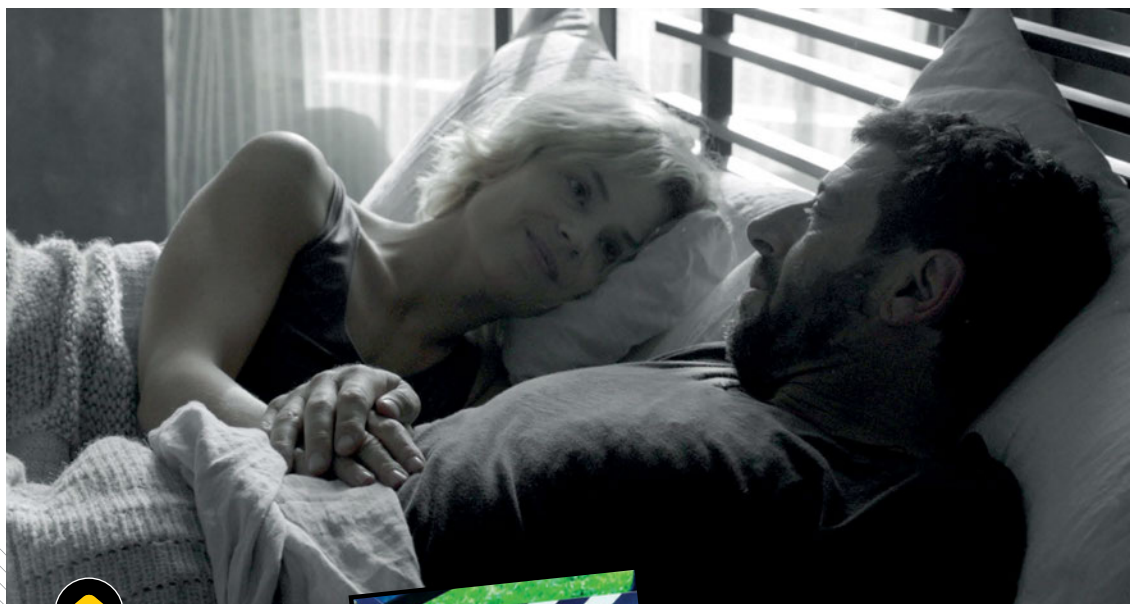
USCITA PREVISTA **SETTEMBRE**

Italia, 2017 *Regia* **Sebastiano Riso** *Con* **Micaela Ramazzotti, Patrick Bruel, Fortunato Cerlino, Pippo Delbono, Marco Leonardi, Matilde De Angelis, Ennio Fantastichini** *Distribuzione* **Bim**

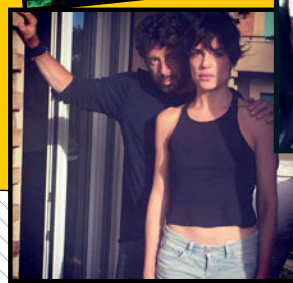
LA STORIA — Vincent e Maria sembrano una coppia come tante altre: lui francese di cinquant'anni, lei italiana sulla trentina. Eppure, è difficile non notare i piccoli segni di inquietudine che provengono dalla parte femminile di questa coppia all'apparenza così unita. Maria è troppo vulnerabile, e troppo innamorata, per affermare il proprio malessere. Vincent non capisce però che ciò che viene messo in discussione da Maria non è il loro amore, ma il progetto di vita che stanno costruendo.

RELAZIONI PERICOLOSE — Opera seconda di Sebastiano Riso, che si rivelò alla Semaine de la Critique del Festival di Cannes del 2014 con il sorprendente *Più buio di mezzanotte*, racconto di formazione su un quattordicenne gay picchiato e vessato dal padre. Qui si concentra sul rapporto sentimentale, sui graduali passaggi che portano l'unicità di un sentimento a sgretolarsi e a dare forma ad una psicosi a due.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Perché abbiamo bisogna di cinema italiano di qualità e Riso è certamente uno dei nuovi autori italiani più interessanti e raffinati. Il cast poi è di primissima fascia: oltre alla Ramazzotti e Bruel, nomi come Delbono, Fantastichini e Leonardi garantiscono una funzionale esperienza teatrale al progetto.

WWW.BIMFILM.COM

RAMAZZOTTI SOCIAL

Cosa ne penserà Paolo Virzì dell'attività social della moglie Micaela? Senza dubbio, le foto presenti sul profilo Instagram della brava attrice romana trasmettono l'affiatamento di registi e attori coinvolti sul set di *Una famiglia*: a destra, eccola nella prima immagine con il coprotagonista Patrick Bruel; nella seconda, con il regista Sebastiano Riso e Pippo Delbono.

FOTO: EMANUELA SCARPA

35 IL RAGAZZO INVISIBILE - SECONDA GENERAZIONE

USCITA PREVISTA **GENNAIO**

Italia, 2017 *Regia* **Gabriele Salvatores** *Con* **Ludovico Girardello, Ksenia Rappoport** *Distribuzione* **01**

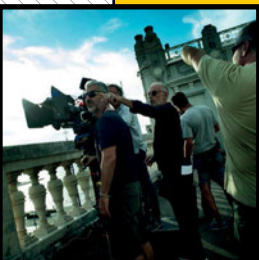
LA STORIA — Difficile tornare alla vita normale dopo aver scoperto di essere speciali. Michele Silenzi (Ludovico Girardello) ha sedici anni e adesso vive un'adolescenza affatto serena: la ragazza dei suoi sogni ama un altro e il rapporto con gli adulti è difficile. Un giorno però nella sua vita arrivano la gemella Natasha (Galatéa Bellugi) e la madre naturale, Yelena (Ksenia Rappoport).

ATTO SECONDO — Dopo l'azzardo del primo capitolo nel 2014 e i cinque milioni di euro di incasso, Salvatores riprende la sua saga forte anche del fatto che, dopo *Lo chiamavano Jeeg Robot*, il pubblico di riferimento potrebbe essere sensibilmente aumentato.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Perché la via italiana al cinecomic non è più solo una scommessa.

INSTAGRAM.COM/ILRAGAZZOINVISIBILEILFILM

SUL SET

Qui sotto, quattro foto scattate sul set di Trieste de *Il ragazzo invisibile - Seconda generazione* e postate sul profilo ufficiale Instagram del film (*Instagram.com/Ilragazzoinvisibilelfilm*) su cui è possibile seguire settimana dopo settimana le fasi di lavorazione della pellicola di Gabriele Salvatores. Una delle novità principali sarà l'ingresso della giovane attrice parigina Galatéa Bellugi, vista l'anno scorso nell'intenso *Riparare i viventi* di Katell Quillevere.

36 A CIAMBRA

USCITA PREVISTA **31 AGOSTO**

Italia, 2017 *Regia* **Jonas Carpignano** *Con* **Pio Amato, Koudous Seihon** *Distribuzione* **Academy Two**

LA STORIA — A Ciambra, una piccola comunità rom stanziale in Calabria, Pio Amato cerca disperatamente di crescere in fretta. Ha quattordici anni e già beve, fuma ed è uno dei pochi a scivolare facilmente tra le fazioni delle regioni: gli italiani locali, gli immigrati africani e i suoi compagni rom. Pio segue così il fratello maggiore Cosimo ovunque, imparando da lui come cavarsela nella vita per le strade della loro città. Quando però Cosimo scompare e le cose cominciano ad andare per il peggio, Pio cercherà di dimostrare di essere pronto a fare a sostituire il fratello maggiore. Adesso Pio deve decidere se è davvero pronto a diventare un uomo.

DALLA CALABRIA A CANNES — Nato come corto alla Semaine de la Critique nel 2014, *A Ciambra* rinasce come lungometraggio e ha sorpreso lo scorso maggio la Quinzaine des réalisateurs dove ha vinto il Premio Europa Cinemas Label come miglior film europeo. Sostenuto da Martin Scorsese, *A Ciambra* conduce dentro ill cuore di una comunità stanziale in Calabria rimandando per alcuni versi al lavoro sulla comunità Yenishe di Jean-Charles Hue in Francia, per altri ai fratelli Dardenne.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Per l'autenticità, la vera forza di Jonas Carpignano che così sopperisce a ogni debolezza. Girato con una telecamera in continuo movimento è neorealismo dell'era digitale.

WWW.ACADEMYTWO.IT

37 ELLA & JOHN - THE LEISURE SEEKER

USCITA PREVISTA **AUTUNNO**

Italia, 2017 *Regia* **Paolo Virzì** *Con* **Helen Mirren, Donald Sutherland, Kirsty Mitchell, Christian McKay** *Distribuzione* **01**

LA STORIA — Ella (Helen Mirren) e John (Donald Sutherland) hanno deciso di partire con il loro camper per un viaggio alla scoperta dell'America, lasciandosi alle spalle divieti e ansie dei figli, medici, paramedici, rompiscatole, esami e precauzioni. Ella ha diversi problemi di salute, John non ricorda come si chiama la moglie, ma insieme formano una persona intera. Il loro viaggio parte da Detroit e punta a Disneyland lungo la Route 66 a bordo di un Winnebago Leisure Seeker, la loro casa mobile.

ON THE ROAD AGAIN — Dopo il successo de *La pazza gioia*, Paolo Virzì esce per la prima volta dai confini italiani e gira in inglese. *Ella & John* è l'adattamento di un libro del 2009, *In viaggio contromano* di Michael Zadoorian (in Italia edito da Marcos Y Marcos) che Virzì ha rivisto con i complici Francesca Archibugi e Francesco Piccolo. Grande curiosità per la coppia Donald Sutherland e Helen Mirren che si ritrovano a ventisette anni dalla prima volta: nel 1990 i du si erano ritrovati sul set di *Bethune: Il mitico eroe* diretto da Phillip Borsos. Per entrambi non è la prima volta con un regista italiano: Sutherland è ormai un veterano (vedi box sotto), mentre la Mirren nel 1979 aveva girato *Caligola* di Tinto Brass. Il film uscirà anche negli Stati Uniti il 19 gennaio 2018.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Perché Paolo Virzì raramente sbaglia un film e l'attesa per questa sua prima opera in lingua inglese dopo vent'anni di cinema è tanta. E poi ci sono Sutherland & Mirren, magnifica coppia che da sola vale davvero l'intera pellicola.

■ **TWITTER.COM/MOTORINOA**

DONALD L'ITALIANO

Prima di Virzì, Donald Sutherland ha girato altri quattro film con registi italiani: nel 1976 *Il Casanova* di Federico Fellini e *Novecento* di Bernardo Bertolucci; nel 2003 tornò poi con Renzo Martinelli in *Piazza delle Cinque Lune* e nel 2013 con Giuseppe Tornatore ne *La migliore offerta*.

CASANOVA

NOVECENTO

PIAZZA DELLE CINQUE LUNE

LA MIGLIOR OFFERTA

38 IL PREMIO

USCITA PREVISTA **OTTOBRE**

Italia, 2017 *Regia* **Alessandro Gassmann** *Con* **Alessandro Gassmann, Gigi Proietti, Rocco Papaleo, Anna Foglietta, Matilda De Angelis** *Distribuzione* **Vision**

LA STORIA — Giovanni Passamonte (Gigi Proietti) è uno scrittore di fama internazionale che viene insignito del premio Nobel per la letteratura. Avendo paura di prendere l'aereo, Passamonte decide così di partire verso Stoccolma in auto con Rinaldo (Rocco Papaleo), il suo assistente. All'improvviso però, si uniscono a loro i figli di Giovanni: Oreste (Alessandro Gassmann) proprietario di una palestra prossima alla chiusura e Lucrezia (Anna Foglietta) un'inconcludente blogger. Sarà un viaggio pieno di sorprese.

VIAGGI AUTOBIOGRAFICI — Ispirandosi in parte anche alla figura del padre Vittorio, Alessandro Gassmann mette Proietti al centro di una commedia decisamente anomala. Il film è stato girato a Roma, in Alto Adige e in Danimarca.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Perché Gassmann alla regia ha già dimostrato di saperci fare, vedi *Razzabastarda*, e la figura paterna di Proietti incuriosisce molto.

■ **VISIONDISTRIBUTION.IT**

39 IL PALAZZO DEL VICERÉ

USCITA PREVISTA **28 SETTEMBRE**

Viceroy's House, **G.B., 2010** *Regia* **Gurinder Chada** *Con* **Hugh Bonneville, Gillian Anderson** *Distribuzione* **Cinema**

LA STORIA — Nel 1947, alla vigilia dell'indipendenza indiana, Lord Louis Mountbatten (Hugh Bonneville), cugino del re d'Inghilterra Giorgio VI, si trasferisce a Delhi per guidare la difficile transizione. Ma l'insorgere di violenze tra hindu, sikh e musulmani si ripercuoterà ben presto anche sullo staff dell'ultimo vicerè, costretto così ad accelerare i tempi e siglare la separazione tra India e Pakistan per evitare la guerra civile.

UN ALTRO MONDO — A settant'anni dai drammatici avvenimenti che diedero origine alla più grande migrazione della storia, la regista Gurinder Chadha, la cui famiglia fu travolta da quella tragedia dopo la fine dell'Impero Britannico, analizza le ragioni più profonde dietro la scelta della ripartizione. Lo fa partendo dai libri *Freedom at Midnight* di Larry Collins e Dominique Lapierre e da *The Shadow of the Great Game* di Narendra Singh, suggerito alla regista addirittura dal Principe Carlo.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Perché lo abbiamo visto fuori concorso al festival di Berlino ed è un appassionante affresco di un mondo che rimanda ai conflitti di oggi.

WWW.VICEROYSHOUSE.CO.UK

40 APPUNTAMENTO AL PARCO

USCITA PREVISTA **OTTOBRE**

Hampstead **G.B., 2017** *Regia* **Joel Hopkins** *Con* **Diane Keaton, Brendan Gleeson, Lesley Manville, James Norton** *Distribuzione* **Bim**

LA STORIA — Donald Horner (Brendan Gleeson) vive da diciassette anni in una baracca nel parco di Hampstead, a Londra. Un giorno Emily Walters (Diane Keaton), una vedova americana, s'imbatte per caso nel ruvido vagabondo. È un incontro di due diverse solitudini: l'uomo avvicina Emily ai suoi principi, lei comprende a poco a poco lo stile di vita di Donald, schierandosi al suo fianco quando la baracca rischia di venir demolita.

DIANE & BRENDAN — Ispirata alla reale vicenda del senzatetto Harry Holmes, detto *The Hampstead Hermit*, la pellicola è diretta da Joel Hopkins, di cui in Italia si è visto (direttamente in tv) solo il buon *Oggi è già domani* con Dustin Hoffman ed Emma Thompson. Anche in questo caso sono i sentimenti e i caratteri differenti, ma empatici dei due protagonisti a farla da padrone.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Hopkins è un bravo direttore di attori e l'inedita coppia Gleeson & Keaton - anticonformista lui, inacidita lei, uno dublinese, l'altra californiana - si dimostra particolarmente affiatata e in alcuni passaggi ricorda certi duetti tra Spencer Tracy e Katharine Hepburn.

FACEBOOK.COM/HAMPSTEADFILM

publisolе.it

studiopiga.it

Spettacolo e cultura in arena

Direzione Artistica | **Cristiano Roccamo**

www.plautusfestival.it

Sarsina 2017

ARENA PLAUTINA

ore 21.30

PRENOTAZIONI:

ai seguenti recapiti
Tel. e Fax 0547 698102
info@plautusfestival.it

PREZZI:

POLTRONISSIME	euro	28,00
I SETTORE	euro	20,00
II SETTORE	euro	17,00
Ridotto per studenti	euro	12,00
Abbonamento Poltronissime	euro	170,00
Abbonamento I settore	euro	140,00

Biglietteria on-line:
www.vivaticket.it

AD))) Spettacolo audiodescritto per non vedenti e ipovedenti

seguici su

Domenica **16 Luglio**
ANFITRIONE
PRIMA NAZIONALE
di **Tito Maccio Plauto**
con **Ettore Bassi**

AD))) Domenica **6 Agosto**
THOMAS MORE
L'OPERA RITROVATA DI WILLIAM SHAKESPEARE
di **Giampiero Pizzol** e **Otello Cenci**
con **Giampiero Pizzol**
e **Andrea Soffiantini**

Domenica **20 Agosto**
MENECMI
PRIMA NAZIONALE
di **Tito Maccio Plauto**
con gli attori del
Laboratorio Teatrale

AD))) Domenica **23 Luglio**
MILES GLORIOSUS
PRIMA MONDIALE
di **Tito Maccio Plauto**
con **Ivan Bacciocchi**
e **Camillo Grassi**

AD))) Mercoledì **9 Agosto**
L'AVARO
da **Tito Maccio Plauto**
con **Edoardo Siravo**

Domenica **30 Luglio**
ILIADE
DA OMERO A OMERO
di **Monica Centanni**
con **Sebastiano Lo Monaco**

AD))) Sabato **12 Agosto**
ALLA FACCIA VOSTRA
di **Pierre Chesnot**
con **Gianfranco Jannuzzo**
e **Debora Caprioglio**

AD))) Mercoledì **2 Agosto**
NON MI HAI PIÙ DETTO TI AMO
di **Gabriele Pignotta**
con **Lorella Cuccarini**
e **Giampiero Ingrassia**

Giovedì **17 Agosto**
MEDEA
di **Lucio Anneo Seneca**
con **Micaela Esdra**

Main Sponsor:
OROGEL

Pubblisole

MiBAC Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

italiafestival

Con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena e con il contributo di: Banca di Credito Cooperativo di Sarsina - Cangini Benne F.lli Soldati - Macifin - Righi Group - Romagna Acque-Società delle Fonti - SGR Rimini - Sogliano Ambiente - Vossloh-Schwabe Italia SpA

OROGEL

Orogel buono per cultura, buono per natura.

SPETTACOLO E CULTURA IN CUCINA

41 IL MISTERO DI DONALD C.

USCITA PREVISTA **NOVEMBRE**

The Mercy **G.B., 2017** *Regia* **James Marsh** *Con* **Colin Firth, Rachel Weisz** *Distribuzione* **Adler**

LA STORIA — Inghilterra, 1968. L'uomo d'affari e velista dilettante Donald Crowhurst (Colin Firth), sposato con Clare (Rachel Weisz), si iscrive alla Golden Globe Race, regata in solitaria intorno al mondo. L'uomo crede di poter risolvere i propri problemi finanziari vincendo il primo premio. Dopo alcuni incidenti, Crowhurst però comincia a comunicare posizioni false alla giuria, per non essere squalificato. Quella che sembra una buona idea, sarà però solo l'inizio della sua fine.

UNA STORIA VERA — La vera storia di Donald Crowhurst è stata narrata anche in un bel documentario di qualche anno fa, *Deep Water - La folle regata* (2006) di Louise Osmond e Jerry Rothwell. La gara costò la vita all'uomo d'affari, il cui trimarano fu trovato alla deriva, al largo delle isole Bermuda, il 10 luglio del 1969. La vedova Clare invece è ancora viva.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — L'ex documentarista inglese James Marsh (suo il bellissimo *Man on Wire*, Oscar nel 2008) torna a dirigere un'opera di fiction basata su fatti realmente accaduti dopo il successo de *La teoria del tutto*. La coppia Firth e Weisz - per la prima volta insieme - è insuperabile.

■ **WWW.ADLER-ENT.COM**

IL VIAGGIO DI COLIN

Dai primi passi in teatro con la pièce di *Another Country* nel 1983 fino all'annunciato *Mamma Mia: Here We Go Again!* che vedremo nell'estate del 2018: il viaggio di Colin Firth si appresta ad arrivare ai trentacinque anni. Qui a fianco ecco sei passaggi cruciali nella parabola artistica dell'attore inglese.

1984 *Another Country* di Marek Kanievska

1989 *Valmont* di Milos Forman

1997 *Febbre a 90°* di David Evans

1998 *Shakespeare in Love* di John Madden

2001 *Il diario di Bridget Jones* di Sharon Maguire

2010 *Il discorso del re* di Tom Hooper

42 BREATHE

USCITA PREVISTA **DICEMBRE**

Id. **G.B., 2017** *Regia* **Andy Serkis** *Con* **Andrew Garfield, Claire Foy** *Distribuzione* **Bim**

LA STORIA — Inghilterra, anni Cinquanta. Robin Cavendish (Andrew Garfield), felicemente sposato con Diana (Claire Foy), scopre di essere affetto da poliomielite. Dopo lunghe sofferenze, l'uomo si ritrova paralizzato dal collo in giù, collegato a un respiratore meccanico. La moglie e l'arrivo di un figlio lo aiuteranno a vincere la depressione e a ritrovare luce nel dolore.

LA BATTAGLIA DI ANDREW — La struggente storia vera di Robin Cavendish, pioniere per i diritti dei disabili. Il biopic è prodotto dal figlio di Robin, Jonathan, produttore di film di successo, come la saga Bridget Jones, e partner di Andy Serkis nella compagnia Imaginarium. Dopo la prima nomination in carriera per *La battaglia di Hacksaw Ridge*, Garfield prenota la seconda.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — *Breathe* è la prima regia di Serkis, genio del performance capture, stavolta più interessato agli affetti che agli effetti speciali.

■ **THEIMAGINARIUMSTUDIOS.COM**

43 FINDING YOUR FEET

USCITA PREVISTA **NOVEMBRE**

Id. **G.B., 2017** *Regia* **Richard Loncraine** *Con* **Imelda Staunton, Timothy Spall, Celia Imrie,** *Distribuzione* **Cinema**

LA STORIA — Lady Sandra Abbott (Imelda Staunton), benpensante ultrasnob, si sta avvicinando al pensionamento. La vera vergogna arriva però quando scopre che il marito la tradisce con un'amica. A quel punto abbandonerà la propria casa, trasferendosi dalla sorella Bif (Celia Imrie), alternativa e bohemienne, che gestisce una scuola di ballo per anziani. Sandra scoprirà una tardiva gioia di vivere e un'attrazione per Charlie (Timothy Spall).

BALLANDO BALLANDO — Le scene musicali sono state coreografate da Ashley Wallen, coreografo di Kylie Minogue e Mariah Carey, e attore ballerino in *Moulin Rouge!*. Il film è stato girato principalmente a Londra, mentre la sequenza del viaggio a Roma è stata realizzata davvero nella capitale.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Frulla humour inglese, scorrettezza politica e ballo. Il supercast, capitanato dalla Staunton e Spall, promette faville.

■ **FINDINGYOURFEET.COM**

Il regista Christopher Nolan (46 anni) sul set con Kenneth Branagh (56).

44 DUNKIRK

USCITA PREVISTA **31 AGOSTO**

Dunkirk, **Usa, Gran Betagna, Olanda, 2017**
Regia **Christopher Nolan** *Distribuzione* **Warner Bros. Pictures**

LA STORIA — Nel 1940, i soldati alleati rimangono intrappolati sulle spiagge di Dunkerque, in Francia, sotto l'attacco delle forze aree della Luftwaffe. L'unica speranza è un'evacuazione via mare organizzata dai civili. La vera storia dei soldati, marinai e aviatori è stata descritta da Winston Churchill come un "miracolo".

UNA GUERRA PER GIOVANI — «*Non è un film di propaganda. Il cuore di* Dunkirk *sono i giovani chiamati alle armi nella Seconda guerra mondiale. Nulla sapevano della tragedia*» racconta Nolan "il realista". Produce insieme a sua moglie Emma Thomas un film «*per il futuro dei figli e dei nipoti ancora ostaggi di un mondo tra estremismi e barriere*». Tra i giovani volti (Fionn Whitehead, Tom Glynn-Carney, Jack Lowden) spuntano Tom Hardy dal cielo e Mark Rylance alla guida dell'imbarcazione *Moonstone*.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — 107 minuti, il secondo film più corto del regista di *Interstellar.* IMAX 70mm, pochi dialoghi, e il cantante ora in pausa degli One Direction in una straordinaria prova d'attore. È *Il giorno più lungo di oggi*, con un 4K personalmente supervisionato da Nolan.

WWW.DUNKIRKMOVIE.COM

Dunkirk
Twitter.com/DunkirkMovie

PUNTO DI NON RITORNO

Il set ricostruito sulla spiaggia di Dunkerque.

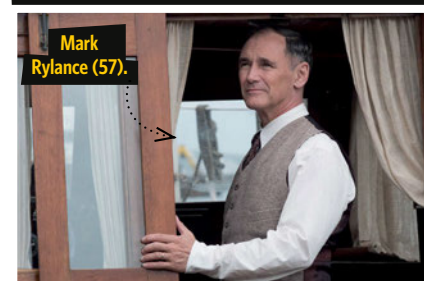
Formato Imax, riprese in 65 mm, sequenze controllate una per una: *Dunkirk* si preannuncia come un'esperienza "immersiva" senza precedenti, che Christopher Nolan consiglia di vedere solo in sala, niente cellulari o laptop

DI FILIPPO BRUNAMONTI

«*Il mio più grande cast*». Christopher Nolan, supercandidato alla regia del prossimo James Bond, uno dei narratori più enigmatici e appassionati di rompicapo del nuovo cinema, all'incontro con *Ciak*, al Barker Hangar di Santa Monica, manda avanti cuore ed empatia, elogiando gli attori di *Dunkirk*: «*Tom Hardy, Kenneth Branagh, Cillian Murphy, Mark Rylance*», scandisce, come se avesse paura di un vuoto di memoria. E cita la vera scoperta, Harry Styles, teen idol della boyband One Direction, un disco solista prodotto dalla spalla di Kanye West, qui al suo debutto d'attore: «*Mi perdonino i suoi fan ma non credevo fosse così famoso*». Spazio per un altro nome: il direttore della fotografia Hoyte Van Hoytema che «*ha dovuto tenere in mano una camera IMAX da 25 chili per sole due sezioni di* Interstellar, *mentre in* Dunkirk *si è sorbito tutte le scene di guerra*». Nolan, giacca scura elegante, la camicia blu che al collo forma un serpentello, passa in rassegna i caccia monoposto impiegati dalla Royal Air Force, i Supermarine Spitfire, come se rispondesse alle pulsioni di *Crash* e alle lamiere di Cronenberg, sognando il polo magico di Spielberg, l'extra-filmmaker che dalle bretelle di Drew Barrymore e i seggiolini-velieri di *E.T.* è passato al reportage bellico e alle jam session con la Storia. «*Ammetto di essere meno attratto dal fantastico, oggi, e di schierarmi a favore del realismo. Per questo ho scelto di confrontarmi con la Seconda guerra mondiale*» racconta l'autore di *Inception* e della trilogia del *Cavaliere Oscuro*. Al centro della storia, il recupero via mare, attraverso la Manica, di 400.000 truppe inglesi e alleate, rimaste intrappolate sulla costa dal 26 maggio al 4 giugno del 1940, circondate dai nazisti. Il libro di *Dunkirk*, scritto da Joshua Levine, consulente per la realizzazione del film, uscirà per Harper Collins il 24 agosto. «*La battaglia di Dunkerque è una seconda pelle per gli inglesi. Il simbolo del trionfo sulle avversità*» dice Nolan. «*Per raccontare la storia da un punto di vista soggettivo, ho scelto la terra, l'aria e l'acqua come lenti e zoom della guerra. Un'esperienza VR a 360 gradi ma senza visori*». A proposito dell'uso del formato IMAX, Nolan parla di *Dunkirk* come di un punto di non ritorno per tutti i cineasti: «*Henri-Georges Clouzot, David Lean e Terrence Malick sono stati un'ispirazione. E così Spielberg che per* Salvate il soldato Ryan *ha ottenuto il final cut e controllato ogni singola inquadratura. Nessuno entrerà mai in guerra, al cinema, come in* Dunkirk, *se sceglie il formato giusto: un insieme di IMAX e 65mm, con cineprese piantate sulla spiaggia, mentre piovono bombe dal cielo e sulle piccole imbarcazioni da diporto, capitanate dai cittadini. Siamo riusciti a conquistare 125 sale in 70mm per la proiezione del film. Tom Hardy recita per tutto il tempo con una cinepresa simile a una GoPro pesantissima, installata davanti al viso, che vedrete per intero solo alla fine, dentro uno Spitfire d'epoca*». Le musiche di Hans Zimmer, secondo Harry Styles, «*con quei beat militari e i sintetizzatori in picchiata*» rendono il film uno degli oggetti più "immersivi" del decennio. Il regista lo definisce «*una specie di classico muto della New Tech*». Il team creativo di Nolan è una vera e propria factory di elementi indissolubili: lo scenografo Nathan Crowley, il montatore Lee Smith, il costumista Jeffrey Kurland, il supervisore agli effetti visivi Andrew Jackson e il supervisore agli effetti speciali Scott Fisher. Lo sguardo "nolaniano" verso il futuro, però, si inceppa sulla distribuzione online: rispetto a registi da major come Spielberg, J.J. Abrams, Ron Howard e Peter Jackson, lui crede che finanziare Napster e il servizio di streaming Screening Room sia l'equivalente di una sala morta. «*Gli utenti che guardano film pensati e girati in IMAX comodamente da casa, sul laptop, lo stesso giorno d'uscita al cinema, vivranno un'esperienza completamente diversa dall'immersione collettiva che ho sognato per* Dunkirk» dice. «*Io vi invito a sognare in grande*». Screening Room, la start-up di Sean Parker e Prem Akkaraju, tra i suoi finanziatori ha anche l'ex vice presidente di Sony Pictures, Jeff Blake. La compagnia offrirà nuovi home-titoli per 50 dollari, da consumare in 48 ore, e a quel punto starà a voi scegliere se correre a vedere *Dunkirk* in sala, accontentando l'intuito di Nolan, o rivivere l'Operazione Dynamo sul cellulare, magari in spiaggia. ■

Al centro, Harry Styles (23 anni).

Fionn Whitehead (20).

Cilian Murphy (40).

Mark Rylance (57).

Tom Hardy (39), pilota della RAF.

46 SHIRAZ - LA CITTÀ DELLE ROSE

USCITA PREVISTA **NOVEMBRE**

September of Shiraz, **Usa, 2015** *Regia* **Wayne Blair** *Con* **Salma Hayek, Adrien Brody, Shohreh Aghdashloo, Anthony Azizi** *Distribuzione* **Ambi Media Italia**

LA STORIA — 1979, Teheran: Isaac Amin (Adrien Brody), ricco gemmologo di origini ebree, viene catturato dalle guardie della rivoluzione iraniana, imprigionato e torturato. Una volta rimesso in libertà l'uomo si rende conto che con lo scoppio della rivoluzione degli ayatollah nulla sarà più come prima e comprende che l'unica soluzione possibile per lui e per sua moglie Farnez (Salma Hayek) è fuggire.

C'ERA UNA VOLTA IN IRAN — Il film è tratto dall'omonimo romanzo (edito da Piemme) della scrittrice iraniana Dalia Sofer, qui sceneggiatrice con Hanna Weg. Definito dal New York Times uno dei 100 libri più importanti del 2007, approda sugli schermi italiani dopo un'attesa di due anni. È il secondo lungometraggio del regista e attore australiano Wayne Blair, attivo soprattutto in televisione.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Oltre alla presa emotiva della storia, un sicuro richiamo è costituito dalla coppia Adrien Brody e Salma Hayek.

■ **FACEBOOK.COM/SEPTEMBERSMOVIE**

45 UNA QUESTIONE PRIVATA

USCITA PREVISTA **OTTOBRE**

Italia, 2017 *Regia* **Paolo e Vittorio Taviani** *Con* **Luca Marinelli, Francesco Turbanti, Valentina Bellè, Lorenzo Richelmy** *Distribuzione* **01 Distribution**

LA STORIA — Durante la Resistenza il giovane partigiano Milton (Luca Marinelli) vuole ritrovare il suo miglior amico Giorgio per sapere se era stato l'amante di Fulvia (Valentina Bellè), una ragazza di cui si era innamorato.

IL PARTIGIANO MILTON — Tratta dall'omonimo romanzo di Beppe Fenoglio (1922-1963), pubblicato postumo nel 1963 e ritenuto da Italo Calvino il romanzo sulla Resistenza che tutti gli scrittori avevano sognato di scrivere, l'opera dei Taviani non è la prima versione in immagini del libro: ce ne fu una nel 1966, esordio alla regia di Giorgio Trentin, e due film per la tv, uno di Alessandro Cane del 1982, e un altro di Alberto Negrin del 1991. Come protagonista la scelta è caduta su Luca Marinelli, ma attenzione anche all'ascesa di Valentina Bellé, che dopo *I Medici* si cimenta con due maestri. *Una questione privata* sarà presentato in anteprima alla Festa del Cinema di Roma il 26 ottobre.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Per tradurre in immagini questo libro di grande spessore emotivo ci volevano i fratelli Taviani, sempre magnifici nelle riduzioni letterarie e di nuovo a trattare di Resistenza dopo il capolavoro *La notte di San Lorenzo*.

■ **WWW.01DISTRIBUTION.IT**

47 L'UOMO DAL CUORE DI FERRO

USCITA PREVISTA **2 NOVEMBRE**

Hhhh **Francia, 2017** *Regia* **Cédric Jimenez** *Con* **Jason Clarke, Jack O'Connell, Gilles Lellouche, Mia Wasikowska** *Distribuzione* **Videa**

LA STORIA — Londra, 1942. Due reclute della resistenza cecoslovacca, Jan Kubis (Jack O'Connell) e Jozef Gabcik (Jack Reynor), si offrono volontarie per portare a compimento una missione militare top secret. Si tratta dell'Operazione Anthropoid progettata per uccidere Reinhard Heydrich (Jason Clarke), il macellaio di Praga, braccio destro di Himmler e capo delle SS che architettò la soluzione finale per lo sterminio degli ebrei.

IL COLPO DI PRAGA — Cédric Jimenez, dopo il solido *French Connection*, dramma poliziesco anni Settanta ambientato a Marsiglia, dirige la trasposizione cinematografica di *HHhH*, romanzo scritto nel 2010 da Laurent Binet grazie al quale l'autore francese ha vinto il Prix Goncourt come opera prima. Grandissimo il cast: ci sono anche Rosamund Pike, Mia Wasikowska e Stephen Graham. Una curiosità: sullo stesso argomento è stato girato anche un altro film, *Missione Anthropoid*, con Jamie Dornan e Cillian Murphy, mentre il personaggio di Reinhard Heydrich appariva anche nella bella serie tv di Amazon *The Man in the High Castle*.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Una pagina della storia del Novecento trasformata in un thriller: potrebbe essere davvero una sorpresa.

■ **WWW.VIDEASPA.IT**

L'ORIGINALE
Qui sopra, Robin Williams (1951-2014) con Bonnie Hunt in *Jumanji*. Era il 1995. I due bambini seduti al tavolo sono Bradley Pierce e, soprattutto, Kirsten Dunst (qui sopra, a destra), che all'epoca aveva tredici anni.

48 JUMANJI

USCITA PREVISTA **4 GENNAIO**

Jumanji: Welcome to the Jungle **Usa, 2017** *Regia* **Jake Kasdan** *Con* **Dwayne Johnson, Jack Black, Nick Jonas, Karen Gillan, Kevin Hart** *Distribuzione* **Warner Bros**

LA STORIA — Quattro liceali in punizione trovano una vecchia consolle per videogiochi nei seminterrati della scuola. Incuriositi dal gioco vintage ambientato nella selvaggia giungla di Jumanji iniziano la partita. Una volta premuto il tasto start, i ragazzi scoprono di essere stati risucchiati all'interno del gioco, e per di più con le sembianze adulte degli avatar selezionati. Inizia così una folle prova di sopravvivenza, dove l'unica maniera per tornare alla realtà è portare la pedina del giocatore - l'avatar in questo caso - alla vittoria. Guai a innescare il game over, o si rischia di restare bloccati nella giungla come accadde ad Alan Parrish vent'anni prima.
REMAKE & SEQUEL — Sequel e remake dell'omonimo cult con il grande Robin Williams (e Kirsten Dunst) diretto da Joe Johnston nel 1995: proietta lo spettatore direttamente nella natura incontaminata, mostrata a ogni lancio di dadi nella prima trasposizione dell'albo illustrato di Chris Van Allsburg. Nel cast Dwayne Johnson e Jack Black, entrambi già esperti nell'affrontare mondi digitali ricreati ad hoc.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Il primo *Jumanji* proponeva effetti in CGI con animali ancora palesemente disegnati (vedi le scimmie) mentre questo reboot rappresenta il trionfo del neopittorialismo cinematografico dove convivono meravigliosamente animazione fotorealistica, motion capture e riprese dal vero.

■ **WWW.JUMANJIMOVIE.COM**

49 A MAN CALLED OVE

USCITA PREVISTA **DICEMBRE**

En Man Som Heter Ove, **Svezia, 2015** *Regia* **Hannes Holm** *Con* **Rolf Lassgard, Bahar Pars** *Distribuzione* **Academy two**

LA STORIA — Un tempo Ove (Rolf Lassgård) era presidente dell'associazione dei condomini, ma a causa del suo carattere scontroso si è alienato il rapporto con il vicinato. Ora che è in pensione, oltre a visitare la tomba della moglie continua a sorvegliare il quartiere per fare rispettare i regolamenti. Un giorno incontra Parvaneh (Bahar Pars), nuova abitante della zona: nascerà un'insolita amicizia.
IL BURBERO DEL NORD — Il regista Hannes Holm è sconosciuto al pubblico italiano, ma con questa commedia ha ampiamente superato i confini del mercato del Nord visto che il film è tratto dal libro di Fredrik Backman, tradotto in trenta lingue, che in originale ha lo stesso titolo del film, ma che in Italia è stato pubblicato da Mondadori come *L'uomo che metteva in ordine il mondo*. Il protagonista, il burbero e ottimo Rolf Lassgård, è stato il primo a vestire i panni del commissario Kurt Wallander in una serie svedese.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Campione d'incassi in Svezia con un milione e settecentomila spettatori, *A Man Called Ove* ha vinto l'European Film Award come miglior commedia ed è stato candidato agli Oscar come film straniero.

■ **ACADEMYTWO.IT**

50 OVERDRIVE

USCITA PREVISTA **23 AGOSTO**

Id. **Usa, 2017** *Regia* **Antonio Negret** *Con* **Scott Eastwood, Freddie Thorp, Clemens Schick** *Distribuzione* **Koch Media**

LA STORIA — Andrew Foster (Scott Eastwood) e suo fratello Garrett (Freddie Thorp) sono due fratelli noti nell'ambiente della malavita per essere esperti ladri di auto d'epoca. Ingaggiati per rubare una Bugatti del 1937, realizzano un colpo che va a finire male: la vittima è Morier, noto mafioso rivale di Max Klemp (Clemens Schick), boss in ascesa della mafia tedesca che ha scelto di stabilirsi in Costa Azzurra. Quando Morier mette in pericolo la loro vita e quella della fidanzata di Andrew, i due ladri non hanno altra scelta che accettare la proposta del criminale e provare a rubare una Ferrari 250GT del 1962 di Klemp.
FAST & FURY — Una coppia di belli e spavaldi, in giro tra Parigi e Marsiglia per una commedia d'azione che un tempo sarebbe stata perfetta per la coppia Belmondo & Delon. Il regista, il colombiano Negret, è stato incluso da *Hollywood Reporter* nella lista dei *Top Ten Latino Directors* e ha già dimostrato col precedente thriller da lui diretto *Transit* (2012) di avere buona padronanza con il *crime movie* avventuroso.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — *Overdrive* è un'occasione per apprezzare definitivamente il talento di Scott Eastwood, figlio di Clint, già candidato come stella emergente nel 2015 per *The Longest Ride* e ora pronto per il sequel di *Pacific Rim*.

■ **FACEBOOK.COM/OVERDRIVEIT**

Lulu Wilson (11 anni).

BAMBOLE DA PAURA

DI ROV ERSTAR

Un prequel che a sua volta era già un prequel, *Annabelle 2: Creation* è un ulteriore tassello nello spaventoso universo di James Wan

51 ANNABELLE 2: CREATION

USCITA PREVISTA **3 AGOSTO**

Annabelle: Creation, **Usa 2017** *Regia* **David F. Sandberg** *Con* **Stephanie Sigman, Talitha Bateman, Lulu Wilson, Anthony** *Distribuzione* **Warner Bros.**

LA STORIA — I Mullins costruiscono bambole di porcellana, ma non si sono mai ripresi dalla morte della figlia Beatrice e conservano in casa come una reliquia Annabelle, che avevano amorevolmente forgiato per lei. Quando un orfanotrofio vicino viene chiuso, decidono di ospitare nella loro grande casa semivuota alcune bambine e la suora che se ne occupa. Saranno guai.

ARCHETIPI — I Mullins non devono aver mai visto un film horror, altrimenti non avrebbero messo in moto l'esplosiva commistione di archetipi: bambole, orfanelle, suore.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Come i supereroi Marvel, anche James Wan ha ormai il suo multiverso, in cui riesce a collegare tutti i suoi film.

WWW.WARNERBROS.IT

Il primo *Annabelle* nel 2014 incassò 245 milioni di dollari, pur essendo costato solo sei. Era il prequel di *L'evocazione- The Conjuring*, che nel 2013 aveva incassato 318 milioni. Nel frattempo c'è stato il sequel, *The Conjuring - Il caso Enfield*, il terzo è allo studio, ed ecco ora arrivare *Annabelle 2: Creation*, che è una bizzarria perfino nel mondo dei sequel in cui si era già visto di tutto, eccetto una serie che invece di andare avanti, marcia a ritroso. *Annabelle 2: Creation* non è il sequel, ma il prequel di quello che a sua volta era un prequel. E questo ha fatto sì che il titolo originale, *Annabelle: Creation*, in italiano sia *Annabelle 2: Creation.* Alla guida del film c'è un altro giovane specialista della serialità: il danese David F. Sandberg autore di un corto di tre minuti che aveva spopolato su YouTube e attirato l'occhio lungo di James Wan, che aveva immediatamente contattato il regista danese mettendogli a disposizione 5 milioni di dollari e 30 giorni per espandere il suo corto negli 81 minuti di *Lights Out*. «*Giovani talenti e belle trame. Dovrebbe essere la formula di ogni film*». La fa facile un altro personaggio fondamentale in questa storia, il produttore Peter Safran, che in questo momento è in Australia sul set di *Aquaman*, prima escursione di James Wan nel mondo dei supereroi Marvel: «*Il successo delle nostre franchise dipende da quella che per noi è una scelta obbligata: mettiamo in lavorazione un nuovo titolo solo quando abbiamo una storia interessante da raccontare*». Conferma Sandberg: «*Chi pensa che i sequel degli horror siano tutti uguali come le salsicce, evidentemente non ha mai visto quelli Made in Wan*». Wan ha anche fondato una sua casa di produzione chiamata Atomic Monster, e anche quando si è fatto tentare dai blockbuster (*Fast and Furious 7* che ha incassato 1,5 miliardi di dollari, sesto migliore incasso di tutti tempi), è poi tornato ai suoi amati economici scary movie. *Annabelle 2* è anche un film d'epoca, ambientato alla fine degli anni Cinquanta, quando i Mullins si devono ancora riprendere dalla morte della figlia Bea. . Si tratta del primo horror per il costruttore di bambole, il veterano Anthony LaPaglia, che aveva sempre rifiutato il genere: «*Invece mi sono molto divertito: la paura è hitchcockiana*». Sono invece delle specialiste le due orfanelle: Lulu Wilson, 11 anni, che era già stata in *Liberaci dal male* e *Ouija*, e Talitha Bateman, 15 anni, vista in *The Hive* e *La quinta onda.* ■

Diego Luna (37 anni), Ellen Page (30) e Nina Dobrev (28).

52 FLATLINERS - LINEA MORTALE

USCITA PREVISTA **23 NOVEMBRE**

Flatliners, **Usa, 2017** *Regia* **Niels Arden Oplev** *Con* **Nina Dobrev, Ellen Page, Diego Luna, Kiefer Sutherland** *Distribuzione* **Columbia Pictures**

LA STORIA — Cinque studenti di medicina, intenzionati a svelare i misteri dell'aldilà sono i protagonisti di un esperimento avventato, vivendo in prima persona un'angosciante esperienza di premorte. L'ambiziosa studentessa Courtney Hall coinvolge un gruppo di compagni in questa ricerca. Riunitisi nel laboratorio del seminterrato della facoltà, i ragazzi a turno si stendono sul lettino lasciando che gli altri fermino il loro cuore, ma al momento del "risveglio", al ritorno dall'altra dimensione, le giovani promesse della medicina cominciano a essere tormentate da terrificanti allucinazioni visive e uditive, immagini di un passato sepolto, ricordi sgradevoli tornati a fuoco. L'esperimento cominciato per verificare l'esistenza dell'aldilà, finisce per aprirne le porte e punire chi ha osato sconfinarvi.

LA LUCE DOPO LA MORTE — *«Se giochi con la vita, la morte giocherà con te»*, recita la frase di lancio. Reboot/Sequel dell'omonimo film del 1990 diretto da Joel Schumacher; solo l'attore Kiefer Sutherland è presente anche in questo film. Qui sono Ellen Page, Diego Luna, Nina Dobrev, James Norton e Kiersey Clemons a cercare nuovamente di capire cosa si nasconde oltre la morte e cosa c'è oltre la luce in fondo al tunnel.

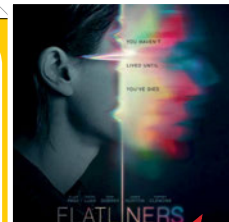
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Sceneggiato da Ben Ripley, che ha all'attivo due episodi della serie horror di *Species* e il fanta-thriller *Source Code* di Duncan Jones con Jake Gyllenhaal e Michelle Monaghan, è diretto dall'interessante regista danese Niels Arden Oplev, fattosi notare all'estero grazie al suo *Uomini che odiano le donne* (2011) con Noomi Rapace, e all'ambizioso thriller *Dead Man Down - Il sapore della vendetta* (2013) con Colin Farrell.

■ **WWW.SONYPICTURES.COM**

LINEA MORTALE (1990)

QUEL CLASSICO ANNI NOVANTA

Non lo troverete forse nei libri di storia del cinema, ma *Linea mortale* di Joel Schumacher col tempo ha assunto a tutti gli effetti lo status di must. A sinistra, il cast dell'epoca: Kevin Bacon, Kiefer Sutherland, Julia Roberts, William Baldwin e Oliver Platt. A destra, gli interpreti del film di Oplev.

FLATLINERS (2017)

Ryan Simpkins (19 anni).

53 ANGOSCIA

USCITA PREVISTA **3 AGOSTO**

Anguish, **Usa, 2015** *Regia* **Sonny Mallhi** *Con* **Ryan Simpkins, Annika Marks** *Distribuzione* **Twelve Entertainment**

LA STORIA — Tess (Ryan Simpkins) è un'adolescente che soffre di depressione e disturbi comportamentali sin da piccola. Questa è la diagnosi dei medici: in realtà, la patologia si fa sempre più preoccupante quando la ragazza instaura una connessione misteriosa con Lucy, una sua coetanea investita da un'auto sotto gli occhi della madre.

INDIE HORROR — Secondo *Fangoria*, il punto di riferimento dell'horror underground americano, si tratta del più spaventoso film dai tempi di *It Follows*. L'esordio di Sonny Mallhi si distingue per la rinuncia agli effetti speciali e per puntare esclusivamente su atmosfere dark e inquietanti, in grado di generare un vero e proprio mood opprimente e paranoico. Attenzione alla promettente Simpkins, anche in *Casa casinò*.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Se diretti con sagacia, gli horror low budget spesso si rivelano i più palpitantI.

■ **WWW.TWELVEENTERTAINMENT.COM**

Jessica Rothe e Ruby Modine.

54 AUGURI PER LA TUA MORTE

USCITA PREVISTA **9 NOVEMBRE**

Happy Death Day, **Usa, 2017** *Regia* **Christopher B. Landon** *Con* **Jessica Rothe, Ruby Modine, Israel Broussard** *Distribuzione* **Universal**

LA STORIA — Una studentessa universitaria di nome Tree (i suoi genitori erano hippies) viene uccisa da un killer mascherato proprio il giorno del suo compleanno. Il fatto paradossale è che Tree si ritrova a dover rivivere quel giorno infausto, morendo sempre in maniera diversa, fino a quando non capirà chi è il suo assassino e perché la vuole defunta, sperando così di interrompere la maledizione.

THE BLUMHOUSE TOUCH — La vicenda può inquadrarsi nel genere del "college-set horror film" con diversi rimandi al cult movie *Ricomincio da capo*, diretto da Harold Ramis nel 1993. La produzione targata Blumhouse è ormai una garanzia per gli horror (pensate a *Split* e *Scappa - Get Out*) che incassano molto bene al botteghino e si contraddistinguono per originalità e sguardi trasversali (e d'autore) sul genere.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Questa volta la scommessa (a rischio) è sullo sceneggiatore-regista Christopher B. Landon coinvolto nella serie di *Paranormal Activity*, noto per script che spesso hanno affrontato tematiche omosessuali e soprattutto per aver diretto un horror maldestro (*Manuale scout per l'apocalisse zombie*, 2015) con un budget stimato di 15 milioni di dollari e un incasso in tutto il mondo solo di 14.

■ **WWW.UNIVERSALPICTURES.IT**

Bella Thorne (19 anni).

55 AMITYVILLE IL RISVEGLIO

USCITA PREVISTA **23 AGOSTO**

Amityville: The Awakening, **Usa, 2017** *Regia* **Franck Khalfoun** *Con* **Bella Thorne, Jennifer Jason Leigh, Cameron Monaghan** *Distribuzione* **Notorious Pictures**

LA STORIA — Belle si trasferisce nella nuova casa ad Amityville con la madre, la sorellina e il fratello in coma che ha bisogno di costanti cure mediche. Belle scoprirà presto che in quella casa, ora teatro di fenomeni paranormali, sono stati commessi degli omicidi. Ogni casa ha una storia, ma questa ha una leggenda.

BELLA DA MORIRE — Non dimenticatevi di Bella Thorne, perché presto ve la ritroverete tra i nomi più caldi di Hollywood. La quasi ventenne di Pembroke Pines, Florida, rivelatasi con la teen comedy *L'A.S.S.O. nella manica*, sarà tra le protagoniste del prossimo film di Xavier Dolan *La mia vita con John F. Donovan*, previsto per il 2018, al fianco di attrici del calibro di Natalie Portman, Jessica Chastain e Thandie Newton.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Può essere l'occasione ideale per recuperare tutta la saga di *Amityville*, da noi troppo sottovalutata e stranamente poco considerata, il cui capostipite è *Amityville Horror* (1979) di Stuart Rosenberg con James Brolin.

■ **WWW.NOTORIOUSPICTURES.IT**

tendenze

POLAROID

IL DIAVOLO VESTE HORROR

La passione per l'horror sembra inesauribile e anche i prossimi mesi saranno assai generosi di brividi. In *Hostile* Mathieu Turi immagina che dopo un'epidemia planetaria la maggior parte della popolazione mondiale sia morta e pochi sopravvissuti lottino per trovare cibo e riparo, ma non sono soli: strane creature vanno a caccia di notte. *Leatherface* di Alexandre Bustillo e Julien Maury racconta le origini di una delle figure più terrificanti della storia del cinema horror, protagonista sadico e crudele della saga di culto *Non aprite quella porta,* mentre in *Saw: Legacy* di Peter e Michael Spierig, ottavo capitolo della serie, le indagini su corpi torturati fanno pensare al ritorno di Jigsaw. La vita di un pittore, della moglie e della figlioletta viene sconvolta da un uomo ossessionato dall'idea di dover sacrificare i bambini al Diavolo perché essi sono le sue caramelle in *The Devil's Candy* di Sean Byrne, e in *Jukai - La foresta dei suicidi* di Jason Zada la giovane Sara si reca in Giappone in cerca della sorella gemella scomparsa e per ritrovarla dovrà affrontare anime tormentate inabissandosi tra le radici delle sue paure più recondite. *Amityville - Il risveglio* di Franck Khalfoun, nuovo episodio della saga, vede protagonista Belle alle prese con fenomeni paranormali in una casa dove sono stati commessi degli omicidi. *Polaroid* di Lars Klevberg terrorizzerà il pubblico con la storia di uno spirito intrappolato in una macchina fotografica deciso a vendicarsi prima di porre fine al suo disegno di morte e distruzione, mentre in *The Midnight Man* di Travis Zariwn, rovistando nella soffitta della nonna, Alex trova le istruzioni per un misterioso gioco che, se eseguito correttamente, risveglierà l'"uomo di mezzanotte", un essere malvagio capace di trasformare i peggiori incubi in realtà. *IT* di Andy Muschietti infine riporta sullo schermo il celebre romanzo di Stephen King. **A.D.L.**

THE MIDNIGHT MAN

JUKAI

THE CALL

1 In *Gifted- Il dono del talento* il suo personaggio è uno zio amorevole che dedica la sua vita a proteggere la dotatissima nipote Mary dopo il suicidio della mamma. L'aggettivo più usato per descriverla è stato "sorprendente". Vuol dire che pubblico e critici hanno la memoria corta o che lei si era troppo adagiato nel costume del supereroe?
Entrambe le cose. Captain America è diventato una tale icona internazionale che mi è sembrato utile ricordare che ho fatto 25 film, di tutti i tipi, con registi non di genere, come Danny Boyle, Edgar Wright, Bong Joon-ho.

2 Non è curioso che Marc Webb, il regista di *Gifted*, abbia anche lui un passato "supereroico" avendo diretto due *Spider-Man*?
Sì, e più ancora di quello che lei pensa. Avevo già avuto la sceneggiatura per le mani come potenziale regista, non come attore. Mi ricordava *Kramer contro Kramer* il film che più mi ha fatto piangere. Quando è subentrato Marc Webb e mi ha chiamato, sono stato entusiasta. Pur avendo diretto grossi film di fantasia, è uno che non dimentica l'importanza dei personaggi della vita reale.

3 Qualcosa che la fa ridere del suo status di superstar?
Ho appena letto che apparterrei alla "banda dei Chris": Pratt, Pine, Hemsworth...

56

GIFTED- IL DONO DEL TALENTO

USCITA PREVISTA **15 SETTEMBRE**

Gifted, **Usa, 2017** *Regia* **Marc Webb** *interpreti* **Chris Evans, Mckenna Grace, Lindsay Duncan, Jenny Slate, Octavia Spencer** *Distribuzione* **Fox**

LA STORIA — Mary Adler (Grace), 7 anni, è un genio della matematica. Come sua madre che però si è uccisa quando lei aveva sette mesi. Da allora vive con lo zio Frank (Evans) che è disposto a tutto pur di garantirle una vita da bambina, malgrado le pressioni della nonna.

NORMALE— Captain America stavolta sembra adattarsi a un verso di Lucio Dalla: «*Ma l'impresa eccezionale, dammi retta, è essere normale*».

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — il ritorno di Marc Webb (*(500) giorni insieme*) a piccole storie intime e originali, dopo la parentesi dei due *The Amazing Spider-Man*.

WWW.20THFOX.IT

4 Beh, allora c'è anche il club dei "Bostoniani": Ben e Casey Affleck, Matt Damon, Mark Wahlberg...
Per qualche motivo non ne faccio parte, forse perché sono un po' più giovane, oppure molto meno famoso... Ma Boston resta il posto dove mi rifugio appena ho bisogno di schiarirmi le idee e stare in famiglia.

5 E se dovesse sottolineare invece la sua unicità? Ciò che la rende diverso dai colleghi, invece che simile?
Corro il rischio di pensare troppo, come una pentola che bolle. Con l'esperienza spero di aver imparato che è meglio restare saldo, tranquillo, presente, invece di arrovellarmi. È un processo rassicurante.

6 Nel 2014 ha diretto un piccolo film, *Before We Go*. È così che vede il suo futuro?
Dirigere è ancora un hobby, se voglio che diventi una professione devo evitare che sia troppo annodato col mio ego. Devo imparare a mettergli il silenziatore.

CHRIS EVANS

DI MARCO GIOVANNINI

A 36 anni, è sul set del super blockbuster *Avengers: Infinity War* che, diviso in due parti, segnerà la sua ultima apparizione come Captain America. Intanto esce *Gifted - Il dono del talento*, piccolo e drammatico film da 7 milioni di dollari. Perchè anche un supereroe sogna di essere normale

7 È per questo che ha a lungo rifiutato l'offerta di diventare Captain America?
Ero già stato Johnny Storm, cioè il supereoe Torcia Umana, in *I Fantastici 4*, e mi ero reso conto di avere un problema con la notorietà. Recitare mi piace, ma non la confusione che si instaura fra il personaggio di finzione e la tua vita privata.

8 E come l'ha superata?
Riducendo il contratto con la Marvel da 9 a 6 film, anche se tutti mi hanno dato del matto. E poi andando in analisi. Ho capito che può capitare a tutti di sentirsi sopraffatti dalle responsabilità e non ritenersi all'altezza. Non devo essere un supereroe, solo interpretarlo.

9 Un libro che tiene sul comodino a portata di mano?
The Surrender Experiment, che spiega perché di solito noi siamo di buon umore solo quando le cose ci vanno bene. Ma in realtà la vita si svolge indipendentemente dal nostro input. Se si capisce questo, gli accadimenti, buoni o cattivi, scivolano invece di colpirti.

10 Quindi, sintetizzando, come sarà il Chris Evans di domani?
Aperto e disponibile. Voglio non volere....

Diane Kruger (41 anni) sul set tra Fatih Akin (43) e Numan Acar (43).

57 IN THE FADE

USCITA PREVISTA **OTTOBRE**

Aus dem Nichts **Germania, 2017** *Regia* **Fatih Akin** *Con* **Diane Kruger, Denis Moschitto** *Distribuzione* **Bim**

LA STORIA — Amburgo: la vita di Katja Sekerci (Diane Kruger) va in frantumi la sera in cui il marito di origini curde Nuri (Numan Acar) e il figlio Rocco (Rafael Santana) vengono uccisi in un attentato che si rivela essere di matrice neonazista. Nonostante il dolore, Katja aiuta la polizia a trovare i colpevoli, André e Edda Möller, che finiscono a processo. Assistita dall'avvocato Danilo Fava (Denis Moschitto), chiederà giustizia.
E forse la troverà.

AMORE & ODIO — Da sempre attento alla società e ai suoi mutamenti, questa volta Fatih Akin prende ispirazione da alcuni fatti realmente accaduti in Germania per fare i conti con il dramma del terrorismo e con l'incubo di sopravvivere ai nostri cari. Il film prende il titolo da *In the Fade* dei Queens Of The Stone Age e, non a caso, la colonna sonora è firmata da Josh Homme, leader della band.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Per l'interpretazione magistrale di Diane Kruger, Palma d'oro a Cannes come miglior attrice, e per la riflessione non banale su un male che da anni minaccia la vita quotidiana di tutti noi.

■ **TWITTER.COM/AKIN35MM**

58 MISTERO A CROOKED HOUSE

USCITA PREVISTA **OTTOBRE**

Crooked House **G.B., 2017** *Regia* **Gilles Paquet-Brenner** *Con* **Christina Hendricks, Gillian Anderson, Glenn Close** *Distribuzione* **Videa**

LA STORIA — Charles Hayward (Max Irons), detective privato, conosce Sophia de Haviland (Stefanie Martini) al Cairo durante la Seconda guerra mondiale. Una volta rientrati in Inghilterra giunge la notizia della morte del nonno di Sophia, per omicidio, nella tenuta di Crooked House. Sophia chiede così a Charles di investigare.

LA REGINA DEL CRIMINE — Il film è tratto dal romanzo di Agatha Christie *È un problema* (1949), uno dei pochi senza Poirot o Miss Marple. Il regista Paquet-Brenner è uno specialista di thriller, ma stavolta vira verso il giallo classico. Nel cast, Christina Hendricks (*Mad Men*), Gillian Anderson (*X Files*) e una ritrovata Glenn Close, con sceneggiatura affidata a una garanzia assoluta: Julian Fellowes di *Downton Abbey*.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Con Agatha Christie come autrice difficilmente si sbaglia. E visto anche il remake di *Assassinio sull'Orient Express*, sembra che questa sarà proprio la stagione del ritorno della regina del crimine.

■ **WWW.VIDEASPA.IT**

59 MANIFESTO

USCITA PREVISTA **20 NOVEMBRE**

Id. **Germania, 2015** *Regia* **Julian Rosefeldt** *Con* **Cate Blanchett** *Distribuzione* **I Wonder**

LA STORIA — Tredici personaggi per altrettanti scenari, tutti interpretati da Cate Blanchett. Ognuno di loro riprende, in chiave strettamente attuale, i manifesti letterari, artistici e politici fondamentali nella storia dell'uomo nel Novecento.

LA TRASFORMISTA — Girato in soli 12 giorni nel 2014, presentato in giro per il mondo in versione temporanea tra il 2015 e il 2016 e accolto da un tripudio lo scorso gennaio al Sundance, *Manifesto* è uno dei titoli evento più attesi della stagione, un'opera in bilico tra cinema e arte contemporanea. Alla sua prima regia, Julian Rosefeldt mette tredici volte una grandissima Cate Blanchett davanti alla macchina da presa, facendole recitare, tra gli altri, perfino versi di Marinetti, Marx e Jim Jarmusch, ma nell'elenco (che trovate sul sito dell'artista tedesco indicato sotto) ci sono anche Werner Herzog, Kandinsky, Guillaume Appollinaire, Paul Éluard e *The Sublime is Now* di Barnett Newman.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — L'incredibile talento versatile e recitativo della Blanchett lo avevamo già applaudito nel capolavoro *Io non sono qui*, in cui vestiva i panni di Bob Dylan, ma in *Manifesto*, citando il Dadaismo e il Dogma 95 di Lars Von Trier e Thomas Vinterberg, rischia di consacrarsi mito.

■ **WWW.JULIANROSEFELDT.COM**

UNA, DIECI, MILLE CATE
Qui sopra e a fianco sette delle tredici, incredibili, interpretazioni di Cate Blanchett che vedremo in *Manifesto* dell'artista tedesco Julian Rosefeldt.

60 LA SIGNORA DELLO ZOO DI VARSAVIA

USCITA PREVISTA **12 OTTOBRE**

The Zookeeper's Wife **Usa, 2016** *Regia* **Niki Caro** *Con* **Jessica Chastain, Daniel Brühl** *Distribuzione* **M2**

LA STORIA — 1939: Antonina Żabiński (Jessica Chastain) e il marito Jan (Johan Heldenbergh) gestiscono lo zoo di Varsavia nel momento in cui scoppia la Seconda guerra mondiale. Quando i nazisti arrivano in città a rastrellare gli ebrei, cercheranno di salvarli nascondendoli nelle gabbie.

ZABINSKA'S LIST — *«Ho fatto solo il mio dovere. Se puoi salvare la vita di qualcuno, è tuo dovere provarci».* Così Jan Żabiński, direttore dello zoo di Varsavia, commentò l'impresa grazie alla quale lui e la moglie sottrassero ai nazisti più di trecento ebrei. La storia è stata raccontata dalla scrittrice americana Diane Ackerman in *Gli ebrei dello zoo di Varsavia*.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Per la storia, toccante e incredibile, e poi per Jessica Chastain, che illumina sempre i film a cui prende parte.

FACEBOOK.COM/THEZOOKEEPERSWIFE

61 LA PRINCIPESSA E L'AQUILA

USCITA PREVISTA **31 AGOSTO**

The Eagle Huntress **Usa, 2016** *Regia* **Otto Bell** *Voce narrante* **Lodovica Comello** *Distribuzione* **I Wonder**

LA STORIA — Duemila anni di tradizione messa in discussione da Aishoplan, una tredicenne kazaka determinata a diventare la prima addestratrice di aquile di sesso femminile nella storia. Un sogno inseguito con coraggio, tanto da sfidare gli anziani della sua tribù contrari all'idea, che la porterà a partecipare al Golden Eagle Festival, competizione annuale nella quale gareggiano i migliori addestratori della Mongolia.

GIRL POWER — Narrato nella versione originale da Daisy Ridley, la Rey di *Star Wars*, e in quella italiana da Lodovica Comello, il documentario mostra gli sforzi e la perseveranza di una ragazza, tra duri allenamenti al fianco del padre e riti di iniziazione per testarne il carattere, una storia talmente incredibile che la 20th Century Fox Animation ha comperato i diitti per farne un cartone animato. Nella colonna sonora anche una canzone originale di Sia, scritta appositamente per il documentario: *Angel By The Wings*.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Il regista inglese Otto Bell, qui al suo esordio nel lungometraggio, racconta una storia lontana per luoghi e tradizioni ma incredibilmente attuale nel suo messaggio di uguaglianza e tenacia.

FACEBOOK.COM/THEEAGLEHUNTRESS.COM

THE SILENT MAN

CINEMA REALE

Le storie vere, gli eventi realmente accaduti, la vita? Praticamente la grande ossessione del cinema contemporaneo. Ecco solo alcuni dei film che ci attendono nei prossimi mesi ispirati a fatti veri, a partire ovviamente da *Dunkirk* che ripercorre l'Operazione Dynamo del 1940, e da *La signora dello zoo di Varsavia*, storia degli ebrei nascosti nello zoo durante la Shoah, ma anche *L'uomo dal cuore di ferro* e *Victoria e Abdul* (a Venezia, probabilmente) sono vicende vere, così come *Il palazzo dei Viceré* con Hugh Bonneville in cui si rievoca la separazione di India e Pakistan nel 1947. *Atto di difesa - Il processo Rivonia* è invece la storia dell'avvocato bianco che decise di difendere dieci uomini neri accusati di sabotaggio nel Sudafrica razzista, mentre *Detroit* di Kathryn Bigelow è ispirato alle rivolte della città americana nel 1967, e *Kings* con Daniel Craig e Halle Berry affronterà (nel 2018) il caso Rodney King. Non vi basta? E allora ecco il nuovo Lars von Trier, *The House That Jack Built*, con Matt Dillon serial killer (vero) negli Usa degli anni Settanta e *All the Money in the World* in cui Ridley Scott ricostruisce il sequestro Getty. E poi la politica: Liam Neeson in *The Silent Man* sarà la talpa che scatenò il Watergate, mentre Toni Servillo in *Loro* di Paolo Sorrentino sarà Berlusconi. E non dimentichiamo Matteo Garrone che girerà *Dogman* ispirandosi a Pietro De Negri, il canaro della Magliana, che oggi è libero. **Alessandra De Luca**

KINGS

Idris Elba (44 anni) attore inglese (lo abbiamo visto in *Star Trek Beyond*) e Matthew McConaughey (47). In basso a destra, il piccolo Tom Taylor.

FACCIA A FACCIA

Il Cavaliere e l'Uomo in nero, in lotta per il possesso de *La Torre Nera*, il centro dell'universo. Dal cult di Stephen King, Idris Elba e Matthew McConaughey in un film, e un duello, all'ultimo sortilegio

DI MARCO GIOVANNINI

Kubrick, Carpenter, De Palma, Cronenberg, Reiner, Darabont, Romero… Chi diavolo è Nikolaj Arcel e che ci fa nel gotha dei filmaker che hanno osato misurarsi con Stephen King? Danese, 45 anni è noto soprattutto per aver sceneggiato la versione originale del best seller *Uomini che odiano le donne* e per aver poi diretto un film molto sofisticato e provocatorio, *The Royal Affair*, che raccontava l'amore probito fra Carolina Matilde di Hannover, moglie del re di Danimarca Cristiano VII (1749-1808) e il medico reale, Johann Friedrich Struensee. È stato candidato nel 2013 all'Oscar del miglior

62 LA TORRE NERA

USCITA PREVISTA **10 AGOSTO**

Id., **Usa 2017** *regia* **Nikolaj Arcel** *con* **Idris Elba, Matthew McConaughey, Tom Taylor, Jackie Earle Haley, Katheryn Winnick** *Distribuzione* **Warner**

LA STORIA — Roland Deschain, il pistolero, deve localizzare la Torre nera, che permette di controllare il tempo e lo spazio. E soprattutto difenderla dall'assalto del suo mortale nemico, Walter Padick, detto l'Uomo in nero. Decisivo è il ruolo di Jake Chambers, un ragazzo della moderna New York che dopo aver spesso sognato Roland, si trova catapultato nel suo ambiente fantastico, detto Medio-mondo.

IL SIGNORE DELLE PISTOLE — «*L'uomo in nero fuggì nel deserto e il cavaliere lo seguì*»... Stephen King ha cominciato a scrivere la sua saga quando era ancora all'università, ispirandosi al romanzo Il Signore degli Anelli di R.R. Tolkien e al film *Il buono, il brutto e il cattivo* di Sergio Leone

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — L'incontro-scontro fra il taciturno Idris Elba e il logorroico Matthew Mc-Conaughey promette scintille

WWW.THEDARKTOWER-MOVIE.COM

UN DIAVOLO D'ATTORE

IL COGNOME IMPRRONUNCIABILE NON GLI HA IMPEDITO UNA BELLA CARRIERA. **MATTHEW MCCONAUGHEY** SI FA DEMONIO PER KING

Prima i giornali facevano a gara per descrivere il modo migliore per pronunciare, fra fonetica e spelling, il suo nome impossibile ("m-con-a-i", la versione più accreditata). Oggi invece parlano addirittura di "McConaissance" e anche se il nome comincia come un hamburger, è invece una sorta di pensiero filosofico positivo, una maniera per capire la vita e i suoi profondi segreti, ribaltandone il corso apparentemente caotico a proprio favore. E lui, Matthew McConaughey dopo essere diventato quasi una barzelletta, un improbaile Romeo quarantenne costretto in ogni film a togliersi per contratto la camicia, può inseguire la qualità, infischiandosene non solo della quantità ma anche di eventuali flop commerciali (*Free State of Jones* di Gary Ross, incasso 25 milioni di dollari, *Sea of Trees* di Gus Van Sant, addirittura meno di un milione) che avrebbero distrutto la carriera di molti suoi colleghi.
Prendiamo il caso della *Torre nera*. «*Mi stuzzicava confrontarmi con Stephen King, perché pur essendo considerato un autore commerciale, ha un seguito da rockstar, muove veramente le masse e ne influenza la vita*». Il suo Uomo in nero oltretutto non solo è l'antagonista, ma proprio il Cattivo, una sorte di genio del male. E in passato aveva cercato con cura di evitare questo ruolo. «*Col senno di poi, credo di essere stato cattivo solo in due film, oltre vent'anni fa in* Non aprite quella porta 4 *e di recente in* Killer Joe. *Ma un vero attore, se vuole definirsi tale, non deve aver paura di mostrare i suoi lati oscuri*». E allora ha fatto ricorso alla sua brevettata McConaissance. Risultato: prima ha rifiutato una parte concorrenziale di simpatica canaglia in *I guardiani della galassia 2*, in cui avrebbe dovuto essere il padre fuori di testa di Chris Pratt. Sarebbero stati più soldi e un successo al botteghino più certo. Ma anche qualcosa di molto meno stuzzicante. E l'ha lasciata a Kurt Russel. E poi per la prima volta nella sua carriera ha detto si a dei potenziali sequel lui che invece aveva rifiutato perfino *Magic Mike 2*, perche «*mi sembrava di averlo già fatto...*». Invece in *La torre nera* il suo personaggio è «*sempre diverso, come le ore di una giornata. Odia il pistolero Idris Elba, ma in fondo lo rispetta, perchè è un avversario di valore. Ma di diverte a uccidere tutti i suoi amici piuttosto che lui, perché vuole rendergli la vita veramente miserabile*». Incarna la maniera moderna in cui Stephen King vede il Demonio, e ne hanno parlato in uno scambio di mail. «*Prima di accettare definitivamemte gli ho chiesto di scrivermi una frase che lo definisse, e lui mi risposto con una poesia di una riga: "sorride mentre tiene il mondo al laccio". Mi sono affrettato a firmare il contratto...*».

Ma.Gio.

Matthew McConaughey "omaggiato" dai suoi adepti.

film straniero ma è stato battuto da *Amour* di Michael Haneke. Insieme a lui erano candidati anche due registi norvegesi, Joachim Rønning ed Espen Sandberg, autori di *Kon-Tiki*, che si sono consolati della sconfitta dirigendo il quinto episodio di una delle più popolari franchise di Hollywood, *Pirati dei Caraibi - La vendetta di Salazar*. La "vendetta" di Arcel è stata ancora più clamorosa perché ha ricevuto inaspettatamente l'offerta di dirigere uno dei film "impossibili" della recente storia di Hollywood, che filmaker molto più famosi di lui e soprattutto abituati a blockbuster miliardari, avevano inutilmente inseguito per anni: *La torre nera*, primo episodio di un ciclo di 8 romanzi scritti in 30 anni, fra il 1992 e il 2012, da Stephen King, che nella sua torrenziale biblografia ha 80 titoli e 500 milioni di copie vendute. Ma *Dark Tower* si eleva fra tutti come la sua personale *Divina commedia* in cui, pur essendo celebrato soprattutto per il genere horror, ha riversato il suo amore per l'avventura e per tutti i generi letterari e cinematografici: dal post apocalisse al fantasy al western. Il titolo deriva dal colto poema *Childe Roland alla Torre Nera giunse* dell'inglese Robert Browning.
«*Il primo sorpreso sono stato io*», dice Arcel, «*ma sarà stata l'incoscienza, non mi sono spaventato. Sono un tale fan di King che ho impartato l'inglese sui suoi libri. Il ciclo di* La torre nera *l'ho cominciato a leggere che ero un adolescente, ma poi ho continuato per tutta la mia vita, ripassandomelo di tanto in tanto*». Invitato a sintetizzarlo in una singola frase, eccola: «*l'epitome della lotta infinita fra il bene e il male*». Sa benissimo che negli anni avevano già provato a realizzarlo due supercoppie: prima JJ Abrams & lo sceneggiatore Damon Lindeloff, coautori di *Lost* (3 Emmy Award complessivi più 13 nomination) e poi Ron Howard & il produttore Brian Grazer (3 Oscar più 6 nomination). «*Ogni volta che qualcuno falliva, mi convincevo della impossibilità dell'impresa. Finchè non ho letto la sceneggiatura di Akiva*

63 IT

USCITA PREVISTA **19 OTTOBRE**

Id., **Usa, 201t** *Regia* **Andrés Muschietti** *Con* **Bill Skarsgård, Jaeden Lieberher, Jeremy Ray, Sophia Lillis** *Distribuzione* **Warner**

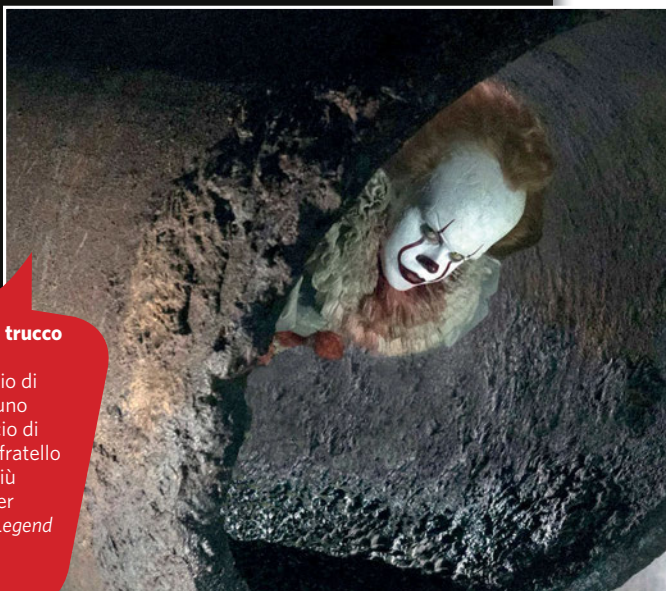
LA STORIA — Un'estate nel Maine, come in tanti romanzi di Stephen King. Ma l'orrore che si scatena nell 1989 nell'immaginaria città di Derry, non somiglia a nessun altro. Pennywise, il clown ballerino col naso rosso e i palloncini sempre a portata di mano, è stato eletto fra i 3 più importanti e scary personaggi del cosiddetto mago del brivido. È un'entità demoniaca cannibale, capace di cambiare forma per rappresentare le paure di chi ha davanti, che prende di mira i bambini. Sta ai componenti del Club dei Perdenti, trovare il modo, apparentemente impossibile, di combatterlo.

CULTO IMMORTALE — 27 anni dopo l'indimenticata omonima miniserie tv, torna Pennywise, con promessa di sequel. Al posto di Tim Curry, protagonista di un altro culto altrettanto immortale come Rocky Horror show, c'è Bill Skargskard, quarto rampollo della più famosa dinastia di attori svedesi.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — È un annus mirabilis per Stephen King, che in occasione dei suoi 70 anni (21 settembre) viene doppiamente festeggiato con due dei suoi più famosi titoli: *Dark Tower* e *IT*.

■ **ITTHEMOVIE.COM**

Bill Skargard col trucco di Pennywise.
Ha 27 anni, è figlio di Stellan, 66 anni uno degli attori feticcio di Lars Von Trier, e fratello di Gustav e del più famoso Alexander (*True blood, The Legend of Tarzan*).

STEPHEN KING
LA TORRE NERA
LA NASCITA DEL PISTOLERO

Goldsman, che invece di seguire la cronologia dei vari romanzi, ne ha condensato l'essenza in un coerente inizio della saga. E Howard, che a quel punto ha optato per il ruolo di produttore, me lo ha offerto, permettendomi di metterci mano insieme al mio connazionale Anders Thomas Jensen, che ha collaborato spesso con Susanne Bier». L'ultimo attore in lizza per il magnifico ruolo del pistolero era stato Javier Bardem. Arcel ha scelto invece Idris Elba, incurante del fatto che nelle rappresentazioni grafiche, copertine o fumetti, fosse sempre stato una specie di Clint Eastwood, con la pelle bianca. Nella guerriglia a favore della diversità cinematografica, Elba continua ad accumulare punti: è anche in *Thor Ragnarock*, nel ruolo di Heimdall, la sentinella guardiano di Asgard. E chissà che non gli riesca il colpo gobbo di diventare il prossimo James Bond, come molti vorrebbero. «*Cinque anni fa queste scelte non sarebbero tate possibili, segno che, anche se lentamente, qualcosa si muove*», dice. Ha letto il primo romanzo della serie, sul set, e ora conta di passare agli altri. Il progetto prevede infatti almeno due sequel cinematografici, più una serie tv basata sul quarto romanzo, *La sfera del buio*, che parla della gioventù del pistolero. ■

OMAGGIO A CLINT

Per parlare dell' originalità di un film, oggi si usa la frase: «*E non è neanche tratto da un fumetto*»... Come la mettiamo con Dark Tower? È ovviamente ispirato da una serie di romanzi, però esistono anche due popolarissime versioni a fumetti: un prequel del 2007 pubblicato da Dark Horse e un adattamente del 2011 Marvel. Il pistolero è un chiaro omaggio al Clint Eastwood dei film di Leone.

64 C'EST LA VIE

USCITA PREVISTA **NOVEMBRE**

Le sens de la fête **Francia, 2017** *Regia* **Olivier Nakache e Eric Toledano** *Con* **Gilles Lellouche, Jean-Pierre Bacri, Suzanne Clément** *Distribuzione* **Videa**

LA STORIA — Max (Jean-Pierre Bacri) è uno stimato organizzatore di feste. Alla vigilia del matrimonio tra Pierre (Benjamin Lavernhe) e Héléna (Judith Chemla), mentre fervono i preparativi in uno splendido castello del XVII secolo, le cose sembrano improvvisamente precipitare. Un cameriere appena assunto non sa come si taglia il pesce e Max manda SMS sbagliati con un vecchio telefonino, da cui non sa togliere il correttore.
CASTELLI E CAOS — Parte delle riprese sono state realizzate nel vero Château de Courances. Gilles Lellouche, diretto per la prima volta da Nakache e Toledano, interpreta il cantante della serata che intona (perfino) *Se bastasse una canzone* di Eros Ramazzotti.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — La coppia di registi francesi sa come farci ridere dei nostri tic borghesi: dai legami famigliari spesso ipocriti (*Quasi amici*) all'odissea di un sans papiers (*Samba*). Stavolta mettono a fuoco il caos della forza lavoro che si celano dietro all'ordine di un matrimonio sfarzoso e impeccabile.
■ **FACEBOOK.COM/LESENSDELAFETE**

I REGISTI

Saliti alla ribalta in Italia nel 2009 dopo *Quasi amici* con Omar Sy e François Cluzet, i registi francesi Olivier Nakache e Eric Toledano in realtà girano dagli anni Novanta e il loro debutto risale al 2005 con un'altra coppia: Gérard Depardieu & Jean-Paul Rouve.

2005
JE PRÉFÈRE QU'ON RESTE AMIS

2009
QUASI AMICI

Olivier Nakache e Eric Toledano.

65 UNA DONNA FANTASTICA

USCITA PREVISTA **19 OTTOBRE**

Una mujer fantástica **Cile, 2017** *Regia* **Sebastián Lelio** *Con* **Francisco Reyes, Marina Vidal** *Distribuzione* **Lucky Red**

LA STORIA — Marina (Marina Vidal) è una cameriera e aspirante cantante che ha una relazione con Orlando (Francisco Reyes), un uomo di vent'anni più vecchio. Dopo aver festeggiato il compleanno di lei, una sera Orlando ha un malore e Marina lo porta al pronto soccorso, dove poco dopo muore. La donna viene subito vista con sospetto dalla famiglia di Orlando, che avvia delle indagini per vedere se è coinvolta nella morte dell'uomo. Marina è un trans e per la maggior parte dei famigliari la sua identità sessuale è un'aberrazione tanto da venirle proibito di assistere al funerale dell'uomo che amava.
NUEVA ONDA CILENA — Sorpresa dell'ultimo festival di Berlino e Orso d'argento per la sceneggiatura, *Una donna fantastica* è prodotto da Pablo Larraín, regista di *Neruda* e *Jackie*, e diretto da Sebastián Lelio, già dietro al caso *Gloria*. Attenzione alla colonna sonora, firmata dal genietto britannico Matthew Herbert.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Perché la coppia Larraín & Lelio sa sempre sorprendere.
■ **WWW.TWITTER.COM/SLELIO**

66 ALIBI.COM

USCITA PREVISTA **OTTOBRE**

Id. **Francia, 2017** *Regia* **Philippe Lacheau** *Con* **Philippe Lacheau, Élodie Fontan Moretz** *Distribuzione* **Medusa**

LA STORIA — Grégory Van Huffel (Philippe Lacheau) ha fondato una società chiamata *Alibi.Com* che crea qualsiasi tipo di alibi. Con il socio inventa stratagemmi per coprire le magagne dei clienti, per lo più adulteri. Ma l'incontro di Greg con Flo, una ragazza che odia i bugiardi, complica la sua vita: inizia a mentire, nascondendo la vera natura della sua attività, soprattutto quando capisce che Gérard, il padre di Flo, è uno dei clienti di *Alibi.Com*...
UN CASO FRANCESE — Commedia classica con il solito mix à la francese che offre una contrastata love story, una catena di situazioni rocambolesche, con strizzatine d'occhio nostalgiche agli anni Ottanta, all'universo dei supereroi e perfino a *Fast &Furious*.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Perché sarà l'occasione di conoscere Philippe Lacheau attore, sceneggiatore, regista noto in Francia, dove l'incasso di *Alibi.Com* è stato notevole: 25 milioni di euro.
■ **WWW.MEDUSA.IT**

67 120 BATTITI AL MINUTO

USCITA PREVISTA **5 OTTOBRE**

120 battements par minute **Francia, 2017** *Regia* **Robin Campillo** *Con* **Nahuel Pérez Biscayart, Arnaud Valois, Adèle Haenel Moretz** *Distribuzione* **Teodora**

LA STORIA — Da una storia vera: siamo all'inizio degli anni Novanta quando i militanti dell'associazione Act Up di Parigi decidono di moltiplicare le azioni - e le provocazioni - contro l'indifferenza generale che circonda l'epidemia e i malati di AIDS, in costante aumento. Nasceranno dibattiti e azioni creative, spettacolari, per informare e risvegliare le coscienze dentro una società indifferente.

LOTTA CONTINUA — *«Questo è un premio che ci piace, è un premio internazionale che darà, si spera, una lunga vita al film, che sarà visto da tutti. Siamo felici e orgogliosi perché darà visibilità non a noi, ma alla tematica»*, così ha detto Nahuel Pérez Biscayart dopo il Grand Prix Speciale della Giuria ricevuto a Cannes. Il regista Robin Campillo, amico e socio di Laurent Cantet da anni, era anche l'uomo dietro al caso *Les Revenants*, il film che ispirò poi la serie tv francese. Il film esce in Francia il 23 agosto, in Italia arriverà il 5 ottobre.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Due ore e quindici minuti di puro cinema che colpisce al cuore.

■ **TWITTER.COM/TEODORA_FILM**

68 RITORNO IN BORGOGNA

USCITA PREVISTA **5 OTTOBRE**

Ce qui nous lie **Francia, 2016** *Regia* **Cédric Klapisch** *Con* **Pio Marmai, Ana Girardot** *Distribuzione* **Officine Ubu**

LA STORIA — Alla morte del padre viticoltore, Jean (Pio Marmaï) rientra dopo tanto tempo in famiglia, alla casa in Borgogna. Insieme ai fratelli Juliette (Ana Girardot) e Jérémie (François Civil) dovrà decidere che cosa accadrà alla tenuta di famiglia e chi, eventualmente, dovrà prenderne il controllo, riavviando l'attività.

LEGAME DI VINO — Era dal 2010 che Cédric Klapisch voleva dirigere un film sul vino, una delle sue passioni, ereditata dal padre. Così, dopo la fine della trilogia de *L'appartamento spagnolo* chiusa due anni fa con *Rompicapo a New York*, ha deciso di trasferirsi in Borgogna e girare una storia familiare tra botti e viti. Nel cast c'è anche Ana Girardot, figlia d'arte di Hippolyte Girardot e Isabel Otero.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Perché in vent'anni di cinema, da *Ognuno cerca il suo gatto* a *Parigi*, raramente Klapisch ha sbagliato film.

■ **TWITTER.COM/CEDRICKLAPISCH.COM**

69 DUE SOTTO IL BURQA

USCITA PREVISTA **7 DICEMBRE**

Cherchez la femme **Francia, 2017** *Regia* **Sou Abadi** *Con* **Félix Moati, Camélia Jordana** *Distribuzione* **I Wonder**

LA STORIA — Armand (Félix Moati) e Leila (Camélia Jordana), studenti all'Istituto di studi politici di Parigi, sono pronti a partire per New York. C'è un solo problema: Mahmoud (William Lebghil), il fratello maggiore di Leila, che torna da un soggiorno nello Yémen trasformato e radicalizzato nella sua concezione dell'Islam. Così, per riuscire a incontrare Leila, ad Armand non resterà che mettersi un burqa.

LA STORIA — Anche in momenti storici terribili come quello che stiamo attraversando e sta attraversando la Francia (dal Bataclan a Nizza), il cinema non rinuncia a confrontarsi con le differenze religiose: lo avevamo visto nell'esilarante *Non sposate le mie figlie!*, ecco ora questo *Due sotto il burqa* in cui la regista iraniana Sou Abadu ironizza ferocemente sulle differenze. Senza timore di offendere qualcuno.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Perché una risata può davvero essere l'unico ingrediente utile per superare differenze culturali enormi.

■ **WWW.IWONDERPICTURES.IT**

tendenze

UN PROFILO PER DUE

FRENCH TOUCH

Dei cugini francesi si può dire tutto, certamente non che non abbiano un sistema cinema solido e funzionante, capace di alternare commedie demenziali e grandi film, generando continui incassi al botteghino, basti pensare ai 25 milioni di euro di *Alibi.Com* (vedi pag. 102) oppure ai 600mila spetttaori in tre settimane dell'ultimo film di Cédric Klapisch, *Ritorno in Borgogna* (vedi scheda a fianco, in Italia dal 5 ottobre). Oltre ai titoli che abbiamo inserito nei 100 però, saranno altri quelli molto interessanti che vedremo nelle sale italiane, a partire già dal 31 agosto con il godibile *Un profilo per due*, ovvero l'amore ai tempi di Facebook con Pierre Richard nei panni di un vedovo che su un sito incontra una donna e la conquista con i suoi modi d'altri tempi. Sempre in tema di sentimenti, il 9 novembre da non perdere l'interessante *Un amore sopra le righe* di e con Nicolas Bedos, storia di due scrittori famosi, gli Adelman, e della loro lunga relazione tra scandali e passioni, finzione e realtà. E se dovremo aspettare il 2018 per il nuovo Laurent Cantet visto a Cannes, *L'atelier*, a Natale ecco la sorpresa *Aurore* di Blandine Lenoir che in Italia diventerà *50 primavere*, storia di una cinquantenne, Agnès Jaoui, che perde il lavoro e va in menopausa. Intanto in Francia a ottobre tornerà un altro asso come Omar Sy con *Knock*, tratto dalla pièce di Jules Romains, satira su dottori e medicina.

Andrea Morandi

50 PRIMAVERE

UN AMORE SOPRA LE RIGHE

ORCO SBIRRO

Will Smith e Joel Edgerton coppia di poiziotti fantasy in *Bright*

Dopo la tempesta mediatica scatenata al festival di Cannes dai suoi due film accettati in concorso ma esclusi dai premi, Netflix è di nuovo in prima pagina con *Bright*, il più costoso film di tutti i tempi destinato alla piattaforma video on demand: 90 milioni di dollari. E anche la sua genesi è curiosa, come racconta il regista David Ayer: «*Quando ho aperto la sceneggiatura, la prima pagina mi ha lasciato senza parole perché cominciava così: "dedicato a David Ayer"; non un mio omonimo, ma proprio io…*».
Un omaggio inusuale da parte dello sceneggiatore John Landis, emergentissimo figlio d'arte hollywoodiano (il padre è il regista John Landis, quello di *Animal House* e *The Blues Brothers*; la madre è la costumista Deborah Nadoolman e lui, a 32 anni, è già stato autore di tre film, *Chronicle, American Ultra, e Victor Frankenstein*).
Ayer avrebbe dovuto occuparsene come produttore esecutivo ma poi quando si è trattato di scegliere un regista ha pensato che forse il miglior candidato era proprio se stesso. È un grande specialista di "cop film" (ha sceneggiato *Training Day-Indagini sporche*, per il quale Denzel Washington ha vinto l'Oscar ed Ethan Hawke la nomination come non protagonista; e ha diretto sia *La notte non aspetta* che *End Watch-Tolleranza zero*) e aveva la rara opportunità di mischiarlo con un genere per lui nuovo come il fantasy. Nella trama, fra gli abituali agenti del LAPD, il dipartimento della polizia di Los Angeles, c'è una grande novità: il primo poliziotto proveniente dalla razza degli Orchi. In questo mondo alternativo, infatti, gli umani convivono con i personaggi della favole, gli elfi che sono l'èlite, gli orchi che sono i diseredati, più le fate. E anche l'Fbi ha una sua "diviisone magica". È la prosecuzione ideale di *Il Signore degli Anelli*, spinto fino ai giorni nostri. «*Mi interessava il fatto di poter fare un film fantasy che fosse realistico, dark, adulto e non per bambini come troppo spesso è successo. Nick Jakoby, l'orco che diventa agente, dopo che i suoi simili sono stati spesso bersaglio dei maltrattamenti della polizia, è come il pioniere Jake Robinson, il primo atleta nero a diventare un campione di baseball*». Lo interpreta Joel Edgerton, l'attore australiano che ha da poco esordito anche come regista. «*È un attore coraggioso*», dice Ayer. «*Pur dovendo recitare coperto per 12 ore da una maschera di latex, vi posso assicurare che riesce a far riconoscere sia i suoi lineamenti che il suo cuore*». Il suo partner è Will Smith, che Ayer aveva appena diretto in *Suicide Squad*. E sempre da quel film provengono i due specialisti di make up freschi di Oscar: l'italiano Alessandro Bertolazzi che si è occupato degli elfi, e l'americano Chris Nelson, che invece si è dedicato agli orchi.

Marco Giovannini

70 BRIGHT

USCITA PREVISTA **DICEMBRE**

Id **Usa 2017** *regia* **David Ayer** *interpreti* **Will Smith, Joel Edgerton, Noomi Rapace, Edgar Ramirez.** *Distibuzione* **Netflix**

LA STORIA — Nella Los Angeles di oggi di un mondo parallelo, due poliziotti affrontano un pericoloso nemico che potrebbe ribaltare la società. Uno è umano (Smith), l'altro è un orco (Edgerton), perché i personaggi delle favole vivono insieme, non sempre pacificamente, fra discriminazione e razzismo.

IDOLO — Lo sceneggiatore Max Landis dopo aver venduto per 3,5 milioni di dollari lo script, ha rinunciato a un ulteriore milione di dollari, purchè la dirigesse David Ayer, il suo idolo, cui l'aveva dedicata.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Con 90 milioni di dollari di budget è il primo blockbuster in streaming.

WWW.NETFLIX.COM

Sopra, Will Smith (48 anni) e Joel Edgerton (43). A destra, Noomi Rapace (37). Nel 2018 la vedremo in *Stockholm*, con Ethan Hawke.

Nikolaj Coster-Waldau (47 anni).

Jaime e gli altri
Il trono di spade ma non solo. Nella carriera del bell'attore danese non vanno dimenticati il noir *Headhunters* e l'horror *La madre.*

71 LA FRATELLANZA

USCITA PREVISTA **7 SETTEMBRE**

Shot Caller, **Usa, 2017** *Regia* **Ric Roman Waugh** *Con* **Nikolaj Coster-Waldau, Jon Bernthal, Juan Pablo Raba, Jeffrey Donovan, Benjamin Bratt, Lake Bell** *Distribuzione* **Notorious**

LA STORIA — Jacob (Nikolaj Coster-Waldau) è un uomo mite, che conduce una vita felice insieme alla moglie e al figlioletto. Una notte, mentre è al volante dell'auto con alcuni amici, si schianta contro un camion, provocando la morte di Tom. Si ritroverà in carcere per omicidio colposo. Qui, per sopravvivere, è costretto a unirsi alla violenta "fratellanza ariana", un gruppo di neonazisti che lo spingerà a compiere un crimine.
MASCHI D'AZIONE — Primo film insieme per due protagonisti delle serie tv più amate: Nikolaj Coster-Waldau (da *Il trono di spade*) e Jon Bernthal (da *The Walking Dead*). Per prendere parte al film tutto il cast maschile si è sottoposto a duri allenamenti. In particolare Jeffrey Donovan, leader della "fratellanza ariana", ha dovuto mettere su ben diciotto chili di muscoli. Laborioso anche il lavoro sui tatuaggi realizzati al makeup. Nel cast si segnala anche Juan Pablo Raba, che in *Narcos* interpreta Gustavo Gaviria.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ - Dirige il regista, sceneggiatore e stuntman Ric Roman Waugh (*Snitch - L'infiltrato, That Which I Love Destroys Me*), mentre i produttori sono gli stessi di *Drive*. Questo prison movie/thriller assicura adrenalina e testosterone a pioggia, promettendo di entusiasmare gli orfani dell'action vecchio stampo. Botte, santi panettoni: potremmo essere, quindi, di fronte all'*American History X* del nuovo millennio? Senza dubbio, i volti segnati e ruvidi dei protagonisti sembrano essere all'altezza delle pellicole più dure del cinema Usa.
■ **WWW.NOTORIOUSPICTURES.IT**

72 THE SHAPE OF WATER

USCITA PREVISTA **DICEMBRE**

Id., **Usa, 2017** *Regia* **Guillermo del Toro** *Con* **Sally Hawkins, Octavia Spencer, Doug Jones, Michael Shannon, Richard Jenkins, Michael Stuhlbarg** *Distribuzione* **Fox**

LA STORIA — Durante la Guerra Fredda, la solitaria Elisa (Sally Hawkins), un'impiegata muta di un laboratorio governativo, e la sua collega Zelda (Octavia Spencer) scoprono l'esistenza di un "uomo-pesce" (Doug Jones), prodotto di un esperimento segreto e tenuto prigioniero. Sarà amore?
SOCIAL DEL TORO — Attivissimo su Twitter, dove scambia volentieri opinioni con fan e followers, Guillermo del Toro ha annunciato che *The Shape of Water* ha ricevuto il Rating R (divieto ai minori di 17 anni non accompagnati), ma anche che non sarà un horror, bensì una fiaba romantica e soprannaturale ambientata nell'America degli intrighi politici degli anni Sessanta. E la memoria riporta ai fasti dei suoi lavori migliori, *La spina del diavolo* (2001) e *Il labirinto del fauno* (2006): tempo di guerra ed elementi magici.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Il cast è di altissimo profilo (Michael Shannon, Sally Hawkins, Richard Jenkins, il premio Oscar Octavia Spencer) e del Toro ha bisogno di riscattarsi dopo le ultime - onestamente fiacche - prove (*Pacific Rim, Crimson Peak*). La materia sentimentale e visionaria è senz'altro alla sua portata. E rimane sempre viva l'idea di mettere mano sul *Pinocchio* di Carlo Collodi: «*Se avessi 45 milioni di dollari lo farei anche domani!*» ha dichiarato il regista messicano.
■ **WWW.20THFOX.IT**

73 SEVEN SISTERS

USCITA PREVISTA **9 NOVEMBRE**

What Happened to Monday?, **GB/Usa/Francia/Belgio, 2017** *Regia* **Tommy Wirkola** *Con* **Noomi Rapace, Glenn Close, Willem Dafoe, Lara Decaro, Christian Rubeck** *Distribuzione* **Koch Media**

LA STORIA — In un futuro prossimo la società, implosa dalle troppe nascite e dalle poche risorse, stabilisce delle ferree regole, tra cui quella di non poter concepire più di un figlio per nucleo famigliare. In un mondo di soli figli unici però ci sono sette gemelle, chiamate con i nomi dei giorni, che tentano di sopravvivere sfuggendo al rigido governo. Tutto cambia quando una di loro, Monday (Noomi Rapace), sparisce misteriosamente.
PROVA DEL SETTE — Il norvegese Tommy Wirkola, regista di *Hansel & Gretel - Cacciatori di Streghe*, si mette dietro la macchina da presa dirigendo un'altra nordica, la svedese Noomi Rapace, nonché ex Lisbeth Salander, ormai un volto hollywoodiano in piena regola (*Chi è senza colpa, Alien: Covenant, Codice Unlocked*), che, appunto, interpreta contemporaneamente sette gemelle. Inizialmente però il regista doveva essere Morten Tyldum di *The Imitation Game* e *Passengers*.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Azione sci-fi, futuro distopico, dittatori mondiali senza scrupoli: gli ingredienti per il classico film fantascientifico ci sono tutti. Mettiamoci anche che la sceneggiatura firmata da Max Botkin e Kerry Williamson è del tutto originale e che nel cast, oltre alla Rapace, troviamo anche i grandi Willem Dafoe e Glenn Close. Il primo sarà presto anche in *Justice League* di Zack Snyder e in *Assassinio sull'Orient Express* di Kenneth Branagh; la seconda, invece, nel comico *Fratelli bastardi* con Ed Helms e Owen Wilson.
■ **WWW.KOCHMEDIA.COM**

Noomi Rapace (37 anni).

Vinicio Marchioni (41 anni). Più a destra, Giulia Bevilacqua (38 anni) e Vincenzo Salemme (60).

ROMA CAPOCCIA

Siamo stati sul set de *Il contagio*, dove i registi Matteo Botrugno e Daniele Coluccini, insieme al produttore Simone Isola, ci hanno raccontato com'è stato affrontare, anima e corpo, le sfumature (ambigue) di Roma. Lo vedremo alla Mostra di Venezia

DI DAMIANO PANATTONI

Arrivando sul set – in una location bucolica, inserita magicamente in un contesto visivo estremamente urbano –, tra i camerini, le luci, l'odore del caffè, dopo essere passati davanti uno dei murales più famosi della Capitale (che cita, guarda caso, Pasolini), in quell'agglomerato deliziosamente "borgataro" del Pigneto, ci accorgiamo che l'aria è piena di esaltazione. Sarà che i due registi sono giovani e romani – amici da una vita, stessi studi, cresciuti all'ombra dell'Alberone, a due passi dalla Tuscolana –, sarà che tutti, dagli attori ai tecnici, credono fortemente nel progetto. La pellicola in questione è *Il contagio*, prodotta da Kimerafilm e Rai Cinema, tratta dall'omonimo libro di Walter Siti (edito da Mondadori) ed estrapolata dallo spettacolo teatrale andato in scena qualche anno fa. A dirigere il film, che uscirà il prossimo autunno, troviamo Matteo Botrugno e Daniele Coluccini, che tornano dietro la macchina da presa dopo *Et in Terra Pax*, presentato a Venezia nel 2010. La storia, nasce in un condominio dove si intrecciano le vicende di un gruppo di individui con le vite scandite da amori distrutti, dal crimine, dalla disperazione e dalla voglia di potere, collegata con un filo diretto che viaggia fino al centro storico della città. Tutto, sotto gli occhi di un Professore, ammaliato da un mondo tanto grottesco quanto reale. A dar volto ai personaggi, un gruppo di attori incredibili: Vincio Marchioni, Anna Foglietta, Giulia Bevilacqua, Nuccio Siano (regista dell'opera teatrale, qui attore e co-sceneggiatore), Fabio Gomiero, Michele Botrugno, Maurizio Tesei, Luciana De Falco e, pensate un po', Vincenzo Salemme, nel ruolo del Professore, per la prima volta lontano dal mondo della risata. Parlando con Daniele Colucci e Matteo Botrugno tra un ciak e l'altro, esce la loro voglia di dipingere una Roma strettamente attuale. «*All'inizio la storia è corale, con questo palazzo-microcosmo*», dicono i registi, «*nella seconda parte seguiamo uno dei personaggi che sale al potere, ricollegando poi tutto. Rispetto al nostro primo film qui ci fermiamo sulla presenza di vita: si parla e si urla tanto. E lo si capisce già con la prima scena, dove c'è un dolly che si muove tra le finestre di questa palazzina, accompagnato dalla musica del nostro compositore Paolo Vivaldi. Poi, ci spostiamo verso il cuore della città, ispirati dai fatti attuali della politica corrotta. Spesso centro e periferia sono considerati lontani, ma sono due facce della stessa medaglia*». Mentre parliamo, Daniele e Matteo vengono chiamati sulla scena, in procinto di girare una sequenza proprio all'interno di questo incredibile set. Durante le riprese il clima è di quelli attenti e concentrati, con la tensione spezzata dal brio dei due registi (e dai soliti aerei che passano), che seguono l'azione dalla camera di regia. Approfittando, ci sediamo vicino al produttore Simone Isola di Kimerafilm (che nel 2010 aveva prodotto proprio *Et in Terra Pax*), confidandoci tutta l'enorme fiducia verso questo nuovo, importante progetto. «*La prima dello spettacolo teatrale, andato in scena al Colosseo Nuovo Teatro per la prima volta, risale al 2009. L'idea di farci un film è arrivata nel 2013 e, a seguito di sette stesure, è stato poi complicato trovare la giusta chiave, anche perché portare uno scrittore come Siti sul grande schermo non è una cosa facile*», continua Isola. «*Ma, dopo tanti tentativi, finalmente adesso ci siamo: i registi sono eccezionali, il cast è entusiasta e, tutti, si sono dimostrati orgogliosi di fare un film così: un progetto cinematografico interessante sotto tutti i punti di vista*». Un'opera che, infatti, attinge a piene mani nella realtà dei fatti, mutevoli e in continua evoluzione. Un po' come Roma stessa, protagonista assoluta del film e in continua metamorfosi. «*Roma è cambiata tanto*», chiudono i registi, a fine riprese, «*anche per mezzo della tv e di quel mondo costruito sull'apparenza, sullo status, sull'essere come coloro che si guardano dal divano. Nel film non abbiamo indagato questo aspetto, ovvio, bensì le fatidiche conseguenze di questo mutamento sociale. E una cosa possiamo dirla: quanta ragione aveva Pasolini*». ■

WALTER LO SCOMODO

Uno dei più grandi scrittori italiani contemporanei è Walter Siti. Attorno a lui, aspettatevi però polemiche come quella relativa all'ultimo romanzo *Bruciare tutto*, che parla del tema scottante della pedofilia. A destra, il libro da cui è tratto *Il contagio*.

74 IL CONTAGIO

USCITA PREVISTA **OTTOBRE**

Italia, 2017 *Regia* **Matteo Brotugno, Daniele Coluccini** *Con* **Vincenzo Salemme, Giulia Bevilacqua, Vinicio Marchioni** *Distribuzione* **Notorious Pictures**

LA STORIA — In un palazzo nel cuore della periferia romana, per finire poi nel centro storico, si agitano le vite incrociate di tanti e diversi personaggi, nella loro esistenza scandita da ambiguità, crimine, dramma e smania di potere.

PERIFERIA CAPITALE — La pellicola, la seconda per Matteo Botrugno e Daniele Coluccini, si basa sul best seller omonimo firmato da Walter Siti, che nel 2008 anticipava, per temi e sfumature, il successivo e scottante scandalo di Mafia Capitale, capace di infettare indistintamente il centro come la periferia più estrema.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Botrugno e Coluccini sono due ottimi registi, che tornano dietro la macchina da presa sette anni dopo il bellissimo (e durissimo) *Et in terra pax* (ricordate che anch'esso affrontava il dramma della periferia?).

I temi sono di quelli attualissimi e feroci, raccontati sul grande schermo da uno straordinario cast: Vinicio Marchioni, Anna Foglietta, Giulia Bevilacqua, Nuccio Siano, Carmen Giardina. La grande attesa? Per la prima volta in un ruolo drammatico, Vincenzo Salemme.

■ **WWW.NOTORIOUSPICTURES.COM**

75 AMORI CHE NON SANNO STARE AL MONDO

USCITA PREVISTA **NOVEMBRE**

Italia, 2017 *Regia* **Francesca Comencini** *Con* **Lucia Mascino, Thomas Trabacchi** *Distribuzione* **Warner**

LA STORIA — Claudia (Lucia Mascino) e Flavio (Thomas Trabacchi) si sono amati, a lungo, morbosamente. Poi tutto è finito. Claudia però non vuole dimenticare e si aggrappa ancora ai ricordi e a quel passato luminoso, mentre Flavio invece vuole andare avanti. La loro vita cambierà e nel loro universo entreranno altre persone.

AMORI E ALTRE CATASTROFI — *«Ogni giorno gli scrivo che mi ama. Lui mi intima di lasciarlo in pace. Io rispondo, Lo vedi che mi ami? Lui scrive, Piuttosto che tornare con te mi uccido. Io gli dico che questa è una chiara dichiarazione d'amore. Lui mi manda affanculo. Io gli dico: Sei aggressivo solo perché mi ami. Lui minaccia di denunciarmi. Io rispondo: Non basterà l'esercito».* Dal suo omonimo libro pubblicato nel 2013 per la Fandango, la Comencini scrive e dirige una storia d'amore tra cinquantenni, cambiando la prospettiva dei film sentimentali. Ironia e dramma, pagine e lacrime per un amore perduto che, forse, si vuole ritrovare.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Perché avevamo amato il libro e, soprattutto, per la brillante idea di mettere assieme sullo schermo due magnifici attori italiani, troppo spesso sottovalutati, come Lucia Mascino e Thomas Trabacchi.

■ **WARNERBROS.IT**

WALTER SITI / IL CONTAGIO

PAGINE DI CINEMA

Non solo Walter Siti (vedi pag. 108) e Francesca Comencini (qui sopra), perché saranno molti i libri italiani che vedremo al cinema. Altri titoli? *Terapia di coppia per amanti* di Diego De Silva (sotto) e *Finché c'è prosecco c'è speranza* di Fulvio Ervas (a destra) ma in lavorazione per Lucky Red ci sono già altri due casi letterari recenti come *La più amata* di Teresa Ciabatti e *Una storia nera* di Antonella Lattanzi.

76 TERAPIA DI COPPIA PER AMANTI

USCITA PREVISTA **26 OTTOBRE**

Italia, 2017 *Regia* **Alessio Maria Federici** *Con* **Ambra Angiolini** *Distribuzione* **Warner Bros.**

LA STORIA — Una coppia di amanti, Viviana (Ambra Angiolini) e Modesto (Pietro Sermonti), vede il proprio rapporto ormai incrinato da pseudodrammi e discussioni. Nonostante ciò, sono alla ricerca di una possibilità di recupero e decidono di incontrare un analista, che si troverà spiazzato dinanzi a una coppia libera da vincoli che non vuole perdere il proprio amore.

COPPIE DI CUORI — Dal romanzo di De Silva, una commedia che mette in scena il senso del drammatico/ridicolo che spesso travolge i sentimenti di persone che si amano da tempo.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Perché il trio composto da Sermonti, Angiolini & Sergio Rubini promette scintille nel mettersi a nudo senza adoperare maschere di personaggi stereotipati.

■ **WWW.WARNERBROS.IT**

77 NAPOLI VELATA

USCITA PREVISTA **1° GENNAIO**

Italia, 2017 *Regia* **Ferzan Ozpetek** *Con* **Giovanna Mezzogiorno, Alessandro Borghi, Anna Bonaiuto, Isabella Ferrari** *Distribuzione* **Warner Bros.**

LA STORIA — In una Napoli sospesa tra magia e superstizione, follia e razionalità, un mistero avvolge l'esistenza di Adriana (Giovanna Mezzogiorno) travolta da un amore improvviso e da un delitto violento.

VIAGGIO A SUD — Dopo Lecce e Istanbul, il viaggio cinematografico di Ozpetek questa volta conduce a Napoli. Alla produzione i fidati Tilde Corsi e Gianni Romoli ma per la prima volta in vent'anni - dopo Filmauro, Mikado, Medusa e soprattutto 01 - sarà la Warner Bros. a distribuire il nuovo film del regista turco. *«In cui racconto i segreti di una città che conosce oro e polvere, pagana e sacra allo stesso tempo»*, ha spiegato Ozpetek, *«e nella cornice del thriller esploderà una storia d'amore».*

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Perché il tocco di Ozpetek è sempre unico.

■ **INSTAGRAM.COM/FERZANOZPETEK**

Giuseppe Battiston (48 anni).

78 FINCHÉ C'È PROSECCO C'È SPERANZA

USCITA PREVISTA **5 OTTOBRE**

Italia, 2017 *Regia* **Antonio Padovan** *Con* **Giuseppe Battiston, Roberto Citran** *Distribuzione* **Parthénos**

LA STORIA — Ma è davvero un suicidio quello del conte Ancilotto, rinomato fornitore di vino, più precisamente di prosecco? L'ispettore Stucky della Questura di Treviso (Giuseppe Battiston), in un torrido Ferragosto si troverà alle prese con un caso ben più complicato di quel che appare a prima vista. E le morti fioccano, anzi schiumano, tra le bottiglie.

UN GIALLO FRIZZANTE — Da un romanzo pubblicato da Marcos y Marcos e dalla sceneggiatura firmata da Fulvio Ervas (vedi box a fianco), un poliziesco targato Veneto. *«Ma nessuna macchietta»*, assicura il regista Antonio Padovan, trentenne di Conegliano con un apprendistato di dieci anni negli Stati Uniti, che qui dirige un cast indigeno di assoluto rispetto, tra cui Giuseppe Battiston e Roberto Citran (li ricordate, affiatatissimi, in *Zoran, il mio nipote scemo*?) più una star internazionale come Rade Šerbedžija.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — *«Abbracciare e far amare il territorio con il noir»* è il proposito del conosciuto scrittore veneziano, puntando a una storia rigorosamente crime nella trama, ma frizzantina nei toni.

■ **PARTHENOSDISTRIBUZIONE.COM**

79 DOPO LA GUERRA

USCITA PREVISTA **19 OTTOBRE**

Après la guerre **Italia, Francia, 2016** *Regia* **Annarita Zambrano** *Con* **Giuseppe Battiston, Jean-Marc Barr** *Distribuzione* **I Wonder**

LA STORIA — Marco (Giuseppe Battiston) è un ex terrorista condannato all'ergastolo, rifugiato in Francia grazie alla dottrina Mitterand. In seguito all'omicidio di matrice brigatista di un professore universitario, viene richiesta la sua estradizione. La fuga per evitare il carcere avrà conseguenze non solo per la figlia Viola, che scappa con lui, ma anche per i suoi familiari rimasti in Italia.

BRIGATE ROTTE — Presentato a Un Certain Regard a Cannes, l'opera prima di Annarita Zambrano, classe 1972, regala un affresco umano e politico di una famiglia inciampata nella Storia, costretta ad affrontare la responsabilità dei vincoli di sangue del terrorismo e la violenza di un Paese che non può, e non vuole, dimenticare.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Costruito come una tragedia greca sulla colpa che si trasmette dai genitori ai figli, *Dopo la guerra* riflette su una ferita ancora aperta per l'Italia e sulle responsabilità di chi ha commesso un crimine, ma non ha mai pagato.

■ **WWW.IWONDERPICTURES.IT**

80 RICCARDO VA ALL'INFERNO

USCITA PREVISTA **SETTEMBRE**

Italia, 2017 *Regia* **Roberta Torre** *Con* **Massimo Ranieri, Sonia Bergamasco, Silvia Gallerano** *Distribuzione* **Medusa**

LA STORIA — Riccardo Mancini (Massimo Ranieri) esce dall'ospedale psichiatrico giudiziario dove ha trascorso lunghi anni per un misterioso delitto, deciso a vendicarsi e conquistare il potere all'interno della sua famiglia malavitosa. L'uomo non ha scrupoli nello sbarazzarsi dei fratelli, ma non ha fatto i conti con la vera anima nera della famiglia: la Regina Madre (Sonia Bergamasco).

DRAMMA POP — Massimo Ranieri torna davanti alla macchina da presa nei panni (disegnati da Massimo Cantini Parrini) di un personaggio tragico e comico al tempo stesso, attingendo alla commedia dell'arte, ma anche ai supereroi Marvel. Per diventare Regina Madre, Sonia Bergamasco si è sottoposta a una lunga trasformazione per invecchiare di trent'anni.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Un musical nero e psichedelico che rilegge il *Riccardo III* di Shakespeare, in una Roma inedita, buia, spettrale e pop.

■ **WWW.MEDUSA.IT**

COMMISSARI DI SALA

Poliziotti letterari di tutti i tipi hanno invaso le fiction televisive, da Kim Rossi Stuart al *BarLume* di Marco Malvaldi, ma ora dalle pagine dei libri ecco una nuova ondata di commissari cinematografici: l'agente speciale Vogel di Toni Servillo (*La ragazza nella nebbia*, Tea), il commissario Harry Hole di Michael Fassbender (*L'uomo di neve*, Piemme) e l'ispettore Stucky di Battiston qui a fianco (*Finché c'è prosecco c'è speranza*, Marcos y Marcos). Ma conosciamoli meglio, grazie ai loro creatori. Vogel, secondo Donato Carrisi, che ha anche diretto Servillo nell'omonimo film che vedremo in autunno, è *«un tipo puntiglioso, maniaco del controllo, preoccupato solo di come apparire bene in video e tanto egocentrico da oscurare chiunque abbia intorno. Sempre a proprio agio di fronte alle telecamere, è come un attore consumato capace di improvvisare sempre la propria performance»*. A Hole invece, che sarà Fassbender a ottobre, Jo Nesbø ha dato gusti e disgusti chiari: pessimi i Coldplay e le cover col flauto di Pan, appena passabili i Kaiser Chiefs, buoni i Bad Company e Father John Misty. Il più brutto film della storia? *Braveheart*! Dello Stucky di Battiston, Fulvio Ervas ci dà invece già un giudizio da film: *«Stucky è un originale e Giuseppe ne ha dato una sua versione al quadrato. Mi ha colpito come il mio sguardo sia diventato lo sguardo di un altro, la traduzione in fisicità, parole, modo di camminare, il colore delle emozioni, gli occhiali, il vestire. Sì, la traduzione mi ha sorpreso e mi è piaciuta. Il film che ha dovuto essere ritagliato dal libro e ricucito, ha non solo mantenuto, ma potenziato la narrazione del territorio. Il regista, Antonio Padovan, con il quale ho lavorato benissimo, ha una grande sensibilità e ha espresso con forza il nucleo del romanzo che era, nella sostanza, "il vino è buono solo se c'è rispetto per la terra". La sfida era raccontare la bellezza e la poesia di un territorio, dove si fa monocoltura vinicola, con il pretesto di un omicidio e mostrare che una comunità intelligente non compromette la propria terra per avidità. La speranza, nel titolo, è che vinca il rispetto»*.

Giacomo Airoldi

LA NOSTRA NAPOLI

Inossidabili e geniali frullatori del cinema di genere, i Manetti Bros. dichiarano la loro passione per la città partenopea in *Ammore e malavita*. La ricetta? Musicarelli, criminalità e tanta ironia

DI MICHELA GRECO

Una bella villa affacciata sul golfo di Napoli, travolta dall'atmosfera frenetica di un lavoro in cui tutto è stato pianificato ma nulla è definitivo, con la porta sempre aperta a nuove idee di racconto, a nuove soluzioni di regia. Si presentava così il set di *Ammore e malavita*, il nuovo film dei fratelli Antonio e Marco Manetti dopo il successo di critica di *Song'e Napule* (2014). Il duo registico romano è tornato in terra partenopea, ma stavolta si è spinto oltre nel desiderio di dare forma a un cinema che sperimenta pur restando pop, curatissimo nella sua originalità artigianale, sempre abilmente piazzato al crocevia tra i generi. «*Sarà una commedia, un action-movie, un musical e un film sentimentale*», avvertono i Manetti Bros. «*È la storia di due coppie che si amano molto. Una è composta da un boss della camorra, don Vincenzo Strozzalone, interpretato da Carlo Buccirosso, e dalla moglie Donna Maria, incarnata da Claudia Gerini. Quando lui subisce un attentato da parte di una cosca rivale e tutti lo credono morto, coglie l'occasione per riflettere sulla vita che conduce. Non ne può più di comandare, di girare con la scorta, di rischiare sempre di essere ucciso, quindi la moglie, appassionata di cinema, gli suggerisce di fingersi morto per cambiare vita. L'altra coppia è formata da un sicario del boss, Ciro/Giampaolo Morelli, e dall'infermiera Fatima, interpretata da Serena Rossi. Lui viene mandato a ucciderla, ma riconosce in lei la sua fidanzatina dell'adolescenza che non vedeva da vent'anni, se ne reinnamora e non riesce a farla fuori*». Pensato come il punto di incontro tra *Grease* e *Scugnizzi*, *Ammore e malavita* ha come fonte di ispirazione la sceneggiata. «*Tutto nasce dall'ascolto delle canzoni di Pino Mauro, che appare anche brevemente nel film come cantante. In particolare abbiamo pensato a questa storia ascoltando* 'O motoscafo, *un brano che adoriamo e ascoltiamo da anni, ben prima di fare* Song'e

81 AMMORE E MALAVITA

USCITA PREVISTA **AUTUNNO**

Italia, 2017 *Regia* **Manetti Bros.** *Con* **Carlo Buccirosso, Claudia Gerini** *Distribuzione* **01 Distribution**

LA STORIA — Un boss della camorra (Carlo Buccirosso) sceglie di cambiare vita cercando in ogni modo di sparire dalla circolazione anche grazie al supporto dell'astuta moglie (Claudia Gerini). Nel frattempo, un'infermiera (Serena Rossi) che sogna un futuro migliore e un sicario della camorra (Giampaolo Morelli) si trovano a dover fare i conti con loro stessi e con un passato sentimentale che riaffiora.

ITALIANS DO IT BETTER — Dopo aver sperimentato generi di grande tradizione per il nostro cinema come l'horror (*Zora la vampira, Paura*) e il noir poliziesco (*Song'e Napule*) e aver affrontato coraggiosamente la fantascienza low budget (*L'arrivo di Wang*), i Manetti Bros. si avventurano nel musical "neomelodico".

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Ogni film di questi bizzarri e appassionati fratelli romani rappresenta una boccata d'aria fresca: un antidoto alle reiterate commedie degli ultimi tempi. Le risate sono garantite, ma veicolate attraverso il recupero di una scuola come la sceneggiata che merita di essere rielaborata.

WWW.01DISTRIBUTION.IT

Sopra, i Manetti Bros. A sinistra, Claudia Gerini (45). Sotto, Carlo Buccirosso (65), Serena Rossi (31) e Giampaolo Morelli (42).

NESSUNA BARRIERA

Non soltanto cinema, ma anche tv, web e videoclip. La carriera dei Manetti Bros. ha raggiunto il picco di popolarità con la serie de *L'ispettore Coliandro*, giunta alla quinta stagione. Molte le collaborazioni con nomi della musica italiana, dai Tiromancino a Max Pezzali.

Napule». Sì, perché nonostante i diversi punti in comune – la città, alcuni attori, la criminalità - questo musicarello del nuovo millennio prende una strada tutta diversa da quel film applaudito alla Festa del Cinema di Roma e che vinse due David di Donatello. «*Con 13 brani originali interpretati dagli attori, musicati da Pivio e Aldo De Scalzi e scritti da Nelson,* Ammore e malavita *è un vero e proprio musical poliziottesco, in cui i personaggi esprimono i loro sentimenti cantando. Abbiamo cercato di creare delle canzoni che, come in* Grease, *si possano ascoltare indipendentemente dal film. Per quanto riguarda il cast, la grande sostituzione l'abbiamo fatta sui non napoletani: allora avevamo giocato con Alessandro Roja, ora giochiamo con Claudia Gerini. Lei è perfetta: canta, balla, si diverte ma ha anche la durezza giusta per questo ruolo*». E certamente non mancherà il marchio di fabbrica dei fratelli registi de *L'ispettore Coliandro*: l'ironia. «*Cerchiamo di parlare di camorra e amore senza prendere troppo sul serio né noi stessi, né i nostri personaggi. Questo è un film d'evasione incastrato in una storia drammatica, iperbolica, violenta, divertente, con uno spirito più vicino ai film di James Bond che a* Gomorra». Basti pensare che, della Napoli dei Manetti, fanno parte anche le Vele di Scampia, ma nella veste di "attrazioni" per i turisti americani: «*Per nove mesi*», hanno spiegato i registi, «*siamo stati due settimane al mese a Napoli. Volevamo conoscere meglio la città e ogni giorno scoprivamo delle sfaccettature, degli angoli, dei punti di vista nuovi. Abbiamo raccontato la Napoli del mare che abbiamo scoperto in quel periodo, e anche un po' quella dei chiattilli, i figli di papà, quelli che a Roma chiameremmo pariolini*». Con queste premesse, *Ammore e malavita* si annuncia come un'altra di quelle sfide cinematografiche tanto care ai Manetti Bros., sempre indifferenti alle mode ma stavolta probabilmente favoriti dal successo di film come *Lo chiamavano Jeeg Robot* e *Veloce come il vento*: «*Ci sembra che ci sia una nuova ondata generazionale di registi e attori cresciuti con un certo tipo di film e soprattutto di tv. Noi siamo lavoratori fedeli alla nostra idea di cinema, non ci siamo mai lasciati troppo guidare da valutazioni commerciali ma questo, finora, è il film che sentiamo più nostro. Lo realizziamo con una nuova libertà consentita da un budget più sostanzioso del solito e se non avrà successo*» concludono, «*significa che siamo destinati all'underground*». ■

82 SMETTO QUANDO VOGLIO - AD HONOREM

USCITA PREVISTA **30 NOVEMBRE**

Italia, 2017 *Regia* **Sidney Sibilia** *Con* **Edoardo Leo, Stefano Fresi, Valerio Aprea, Libero De Rienzo, Greta Scarano** *Distribuzione* **01**

LA STORIA — La banda di ricercatori capitanata dal goffo Pietro Zinni (Edoardo Leo), finita in carcere dopo l'ingiusta accusa di aver prodotto la micidiale droga Sopox, questa volta è intenta a chiudere i (molti) conti lasciati aperti. Finirà per chiedere aiuto addirittura all'ex nemico di sempre: il temibile Murena (Neri Marcorè).

IL TERZO SIGILLO — A tre anni dalla sorpresa *Smetto quando voglio*, Sydney Sibilia si appresta a chiudere il cerchio della sua divertente e riuscita trilogia con protagonisti, tra i tanti, Edoardo Leo, Stefano Fresi, Paolo Calabresi, Libero De Rienzo, Valerio Aprea, Greta Scarano, Valeria Solarino, Luigi Lo Cascio e Pietro Sermonti. Così, dopo la divertita conferma con *Smetto quando voglio - Masterclass*, il terzo capitolo continuerà a mescolare alto e basso, commedia italiana e tv americana, tra *Breaking Bad*, cervelli in fuga e rimandi a *Ritorno al futuro*. Produce lo stesso Sibilia con la sua Groenlandia, casa di produzione indipendente fondata in collaborazione con la Ascent di Matteo Rovere e già su *Moglie e marito* e sul debutto al cinema dei The Pills.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Perché ormai la saga di *Smetto quando voglio* è un vero e proprio cult nostrano.

■ **WWW.GROENLANDIAGROUP.COM**

FOTO: EMANUELA SCARPA

Il cast in metropolitana sotto copertura.

Rocco Papaleo (58 anni) e Laura Morante (60).

83 BOB & MARYS

USCITA PREVISTA **NOVEMBRE**

Italia, 2017 *Regia* **Francesco Prisco** *Con* **Rocco Papaleo, Laura Morante** *Distribuzione* **Ambi Media Italia**

LA STORIA — Roberto (Rocco Papaleo), istruttore di scuola guida, e Marisa (Laura Morante), operatrice sociale, sposati da quasi trent'anni vivono nella più totale monotonia. Un giorno, però, si introducono a casa loro dei malviventi che li obbligano a custodire merce illegale. L'accaduto, stranamente, li riavvicinerà.

COEN A NAPOLI — Il regista Francesco Prisco gira nella sua Napoli una pellicola ispirata ad un fatto realmente accaduto che strizza (dichiaratamente) l'occhio alle produzioni americane, con venature che vanno dal crime al thriller, toccando le corde della commedia nera tanto cara agli amati fratelli Coen.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Perché è un'idea interessante, rafforzata da un cast perfetto per i toni surreali del film: oltre alla coppia inedita Rocco Papaleo e Laura Morante, ecco anche Massimiliano Gallo, Giovanni Esposito, Simona Tabasco e Gianni Ferreri.

■ **WWW.AMBIMEDIAITALIA.IT**

84 NATALE DA CHEF

USCITA PREVISTA **14 DICEMBRE**

Italia, 2017 *Regia* **Neri Parenti** *Con* **Massimo Boldi, Moretz, Dario Bandiera** *Distribuzione* **Medusa**

LA STORIA — Una gara tra cuochi per aggiudicarsi l'appalto per il G7 viene affrontata da un team singolare: uno chef raffinato (Massimo Boldi) che cucina la carbonara con i marron glacé, un aiuto cuoco che ha l'anosmia e la disgeusia, un sommelier astemio, una pasticciera improvvisata che esce dalle torte.

CUCINE DA INCUBO — Oltre all'inossidabile Massimo Boldi, nel cast anche Dario Bandiera, Francesca Chillemi, Biagio Izzo e Rocío Muñoz Morales. Neri Parenti, un veterano dei cinepanettoni cercherà di giocare meglio che può le sue carte: compito suo e di Boldi (anni 67 e 72) contrastare i più giovani al box office. Ma non solo: il 14 dicembre Boldi e Parenti si troveranno addirittura a sfidare loro stessi contro l'antologia (contestata) *Super Vacanze di Natale*.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Una farsa che ridicolizza gli chef potrebbe essere un'ottima idea.

■ **WWW.MEDUSA.IT**

85 CHI M'HA VISTO

USCITA PREVISTA **28 SETTEMBRE**

Italia, 2017 *Regia* **Alessandro Pondi,** *Con* **Pierfrancesco Favino, Giuseppe Fiorello, Mariela Garriga, Dino Abbrescia** *Distribuzione* **01**

LA STORIA — Siamo a Ginosa, in Puglia: Peppino (Pierfrancesco Favino) trascorre le sue giornate in piazza con la sua Ape. Ha scelto la vita di provincia e il suo sogno è stare tranquillo nel suo piccolo mondo antico. Martino (Giuseppe Fiorello) invece, pur essendo nato e cresciuto a Ginosa, è fuggito da ragazzo ed è diventato il chitarrista di Jovanotti, ma ancora deve sfondare come musicista.
Un giorno decide così di sparire per far attirare l'attenzione dei media su di lui, ma questa volta ha bisogno di Peppino.
GUITAR HERO — *«Forse hanno ragione loro, sarò anche bravo ma non ho la faccia»*, dice mestamente il chitarrista Giuseppe Fiorello in una scena di *Chi m'ha visto*, debutto alla regia di Alessandro Pondi, già sceneggiatore di cinepanettoni come *Natale a Beverly Hills* e *Natale in Sudafrica*, ma anche di commedie come *Poli opposti*. Da Tondelli a *Sesso, droga, rock & roll* di Eric Bogosian - portati a teatro negli anni Novanta - per lui la musica è una cosa seria, per questo incuriosisce il personaggio del chitarrista Fiorello, in bilico tra voglia di fama e passione sincera. Da notare i cameo nel film, da Emma ad Albertino.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Una commedia all'italiana in salsa rock è quello che manca da troppo tempo. Chissà che non sia la volta giusta.
■ **WWW.IBLAFILM.IT**

Giuseppe Fiorello (48 anni), Mariela Garriga (26) e Pierfrancesco Favino (47) sul set di Ginosa, in Puglia.

86 EASY - UN VIAGGIO FACILE FACILE

USCITA PREVISTA **31 AGOSTO**

Italia, Ucraina, 2017 *Regia* **Andrea Magnani** *Con* **Nicola Nocella** *Distribuzione* **Tucker**

LA STORIA — Isidoro, detto Easy (Nicola Nocella), è un ex campione di Go-Cart, molto ingrassato, solo e depresso con abuso di farmaci e PlayStation. Il fratello sveglio (forse troppo) Filo (Libero De Rienzo), lo incarica di portare in Ucraina la bara con il corpo di un suo operaio, Taras, morto per incidente sul lavoro e arrivato venti giorni prima dall'ex-Unione Sovietica. Andata e ritorno in carro funebre, tutta una tirata, Easy per questo è bravo e serve uno come lui per non destare sospetti. Ma naturalmente basta una deviazione, un cartello sbagliato e l'uomo si ritrova in Paesi sconosciuti. Senza soldi. Senza niente.
A SPASSO COL MORTO — Molti echi di attualità, ma soprattutto la storia coinvolgente di un uomo solo con il proprio disagio e la propria tenerezza, che si ostina a riportare a casa il morto sconosciuto nonostante tutto, freddo, fame e Carpazi. Si sorride amaro e la prova d'attore di Nicola Nocella è di quelle a cui ti aggrappi con commozione e partecipazione. E senza finali scontati.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Appena presentato a Locarno, il film è distribuito a fine agosto da Tucker Film, che raramente sbaglia la qualità di un'uscita. C'è anche un cameo di Barbara Bouchet e, curiosità, il film, diretto dall'italiano Andrea Magnani, è una coproduzione Italia e Ucraina.
■ **FACEBOOK.COM/TUCKERFILM**

87 COSE CHE SUCCEDONO

USCITA PREVISTA **AUTUNNO**

Italia, 2017 *Regia* **Augusto Fornari** *Con* **Lino Guanciale, Stefano Fresi, Libero De Rienzo** *Distribuzione* **Vision**

LA STORIA — Quattro fratelli, Alex (Lino Guanciale), Fanny (Matilde Gioli) e i gemelli Oreste (Stefano Fresi) e Giacinto (Libero De Rienzo) sono cresciuti nella bella villa di famiglia in campagna. Per aiutare Alex però, in grave difficoltà economica, decidono di ricorrere all'unica soluzione possibile: vendere la casa. Nessuno di loro può tuttavia immaginare che, il giorno dopo la firma dal notaio, possa accadere l'impensabile: il padre Sergio (Luigi Diberti), in coma da anni, si risveglia. E adesso?
LA GRANDE FAMIGLIA — Debutto alla regia per Augusto Fornari, *Cose che succedono* è una classica commedia all'italiana che punta tutto su sceneggiatura e cast. Fresi e De Rienzo si ritrovano dopo la trilogia di *Smetto quando voglio* mentre il *pater familias* Luigi Diberti è sempre una garanzia.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Il bizzarro assortimento dei quattro fratelli promette bene e *Cose che succedono* potrebbe rappresentare la definitiva consacrazione al cinema per il bravo Lino Guanciale, visto e amato ne *I peggiori*.
■ **FACEBOOK.COM/VISIONFILMDISTRIBUTION**

88 LUI È TORNATO

USCITA PREVISTA **NOVEMBRE**

Italia, 2017 *Regia* **Luca Miniero** *Con* **Frank Matano, Stefania Rocca** *Distribuzione* **Vision**

LA STORIA — A volte ritornano: cosa succederebbe se in Italia, improvvisamente, ritornasse Benito Mussolini a settantadue anni dalla morte? Tra riflessioni e humour, *Lui è tornato* cerca di rispondere a questa (difficile) domanda, immaginando il ritorno di Mussolini nel 2017 tra l'involontaria parodia che la sua figura ispira e il nutrito gruppo di seguaci che ancora lo venera.
RISATE E POLEMICHE — Dopo i successi di *Benvenuti al Sud, Benvenuti al Nord* e *Un boss in salotto*, il regista Luca Miniero questa volta sceglie un remake non facile da affrontare, traendo spunto dall'omonimo film tedesco campione d'incassi (vedi box sotto), in cui il dittatore Adolf Hitler - interpretato da Oliver Masucci - tornava dopo settant'anni di ibernamento. Tra gli attori protagonisti del remake un tris inedito: Frank Matano, Massimo Popolizio e Stefania Rocca. Inevitabili, visti anche i casi recenti (lo stabilimento balneare di Chioggia e l'apologia di fascismo contestata al titolare) le polemiche e le discussioni che seguiranno l'uscita.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Il titolo promette satira ferocissima, scritto e adattato dallo stesso Miniero e da uno degli sceneggiatori rivelazione dell'ultimo anno: Nicola Guaglianone. Come *Monolith* e *Il premio,* anche *Lui è tornato* sarà distribuito dalla nuova Vision Disitribution che qui produce assieme a Indiana. Se siete curiosi, in attesa di *Lui è tornato*, su Netflix trovate il film tedesco originale da cui è tratto questo remake.

■ **TWITTER.COM/VISIONDISTRIB**

IL CASO

Lui è tornato è il remake italiano di un caso tutto tedesco, *Er ist wieder da*, libro satirico firmato da Timur Vermes nel 2013, qui a fianco, edito in Italia da Bompiani, e diventato un film, titolato proprio *Lui è tornato* diretto nel 2015 da David Wnendt. Sia nel film che nel libro si immagina che Adolf Hitler si risvegli a Berlino nel 2014, subito dopo i Mondiali in Brasile vinti dalla Germania.

IL FILM Qui sopra Oliver Masucci (49 anni) nei panni di Adolf Hitler in due scene della versione tedesca di *Lui è tornato.*

89 POVERI MA RICCHISSIMI

USCITA PREVISTA **14 DICEMBRE**

Italia, 2017 *Regia* **Fausto Brizzi** *Con* **Christian De Sica, Enrico Brignano** *Distribuzione* **Warner Bros.**

LA STORIA — Questa volta i Tucci, la supercoatta famiglia romana, realizza una sorta di Brexit ciociara, con leggi autoctone, come la legittimità a picchiare gli ausiliari del traffico, l'abolizione del kamut e il confino per dietologi e notai. Se la Repubblica ha fallito e la Monarchia è una cafonata, non c'è che dar vita al Principato di Torresecca.
SECONDO ATTO — *Poveri ma ricchi* è stato il terzo incasso italiano della stagione con 7 milioni di euro: prevedibile il sequel, con lo stesso cast a cui si aggiungono Paolo Rossi, Massimo Ciavarro in stile *50 sfumature di grigio* e una Lucia Ocone sadomaso.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Le avventure tragicomiche della famiglia, tra cambi di vita e ambienti radical chic, promettono ancora grasse risate, garantite soprattutto dagli scatenati De Sica e Mazzamauro e dalla regia disinvolta di Brizzi.

■ **FACEBOOK.COM/POVERIMARICCHI**

90 TARANTA ON THE ROAD

USCITA PREVISTA **24 AGOSTO**

Italia, 2017 *Regia* **Salvatore Allocca** *Con* **Nabiha Akkari, Alessio Vassallo** *Distribuzione* **Draka**

LA STORIA — Amira (Nabiha Akkari) e Tarek (Helmi Dridi), due migranti tunisini, dopo la primavera araba del 2011 raggiungono la costa italiana. Per caso, si ritrovano a chiedere aiuto ad una band salentina, invano alla ricerca del successo, tra sagre e matrimoni. Saranno però proprio loro a scambiarli per una coppia in attesa di un figlio e decideranno così di aiutarli a raggiungere la Francia, il confine sognato dai due.
IMMIGRANT SONG — *«Ognuno di noi ha un mare davanti da attraversare e un dolore dal quale guarire».* Secondo film da regista di Salvatore Allocca che questa volta prende il tema degli sbarchi e lo coniuga con un road movie singolare, tra il Salento e Ventimiglia. Attenzione alla colonna sonora di Stefano Lentini e all'amichevole apparizione dei Sud Sound System.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Perché è una piccola delicata commedia musicale, in bilico tra folklore e attualità, taranta e world music, risate e dramma.

■ **WWW.DRAKA.IT**

91 ADDIO FOTTUTI MUSI VERDI

USCITA PREVISTA **NOVEMBRE**

Italia, 2017 *Regia* **Francesco Ebbasta** *Con* **Ciro Priello, Fabio Balsamo** *Distribuzione* **01 Distribution**

LA STORIA — Ciro (Ciro Priello) vive a Napoli una difficile esistenza da grafico, costretto a lottare per la pubblicità di una sottomarca di piselli in scatola sfangando un misero stipendio in un locale cinese. Il suo compagno di sogni è un fanatico di fantascienza di serie Z, in particolare dello stracult *Addio Fottuti Musi Verdi*. Una notte Ciro viene teletrasportato su un'astronave aliena dove, in mezzo a misteriosi robot, troverà l'occasione della vita: un contratto da grafico a tempo indeterminato. Fantascienza, appunto.
FUGA DI CERVELLI — Prodotto da Cattleya e Rai Cinema, il film è ideato dal collettivo napoletano di videomaker The Jackal e diretto da Francesco Ebbasta. Il punto di partenza è la riflessione sulla fuga di cervelli e stavolta, con la consueta ironia demenziale marchio di fabbrica del gruppo, si punta lo sguardo in alto, con corredo di effetti specialissimi. Emigrare a Londra? Non basta. Meglio un posto fisso in mondi alieni. Ma alla fine toccherà comunque salvare la cara vecchia Terra..
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Riscaldano l'attesa il tema (attuale) e i milioni di click su YouTube che hanno premiato le webseries precedenti, *Lost in Google* e l'irresistibile *Gli effetti di Gomorra sulla gente*. Da sottolineare l'autoironica partecipazione di Fortunato Cerlino e Salvatore Esposito direttamente da *Gomorra*.
■ **FACEBOOK.COM/THEJACKALWEB**

92 THE PLACE

USCITA PREVISTA **28 DICEMBRE**

Italia, 2017 *Regia* **Paolo Genovese** *Con* **Valerio Mastandrea, Marco Giallini, Sabrina Ferilli, Silvio Muccino, Alessandro Borghi, Rocco Papaleo** *Distribuzione* **Medusa**

LA STORIA — In un bar, una serie di personaggi vanno e vengono, sedendosi al tavolo di un misterioso uomo che pare possa esaudire qualsiasi desiderio. A patto che...
QUATTRO AMICI AL BAR — Dopo l'enorme successo di *Perfetti sconosciuti* e poco prima di volare negli Stati Uniti per girare *Il primo giorno della mia vita* - che molto probabilmente sarà in lingua inglese - questa volta Paolo Genovese prende spunto dalla serie FX *The Booth and the End* con Xander Berkeley e pone un'altra, cruciale domanda al pubblico: che cosa sareste disposti a fare per ottenere ciò che davvero desiderate? La risposta pare arrivare direttamente dai tavoli di un bar.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Per le capacità narrative di Genovese e per il cast corale, strepitoso. Qualche nome? Valerio Mastandrea, Marco Giallini, Vittoria Puccini, Alba Rohrwacher, Sabrina Ferilli, Silvio Muccino, Alessandro Borghi, Giulia Lazzarini e Rocco Papaleo.
■ **WWW.MEDUSA.IT**

93 SUPER VACANZE DI NATALE

USCITA PREVISTA **14 DICEMBRE**

Italia, 2017 *Regia* **Paolo Ruffini** *Distribuzione* **Filmauro**

LA STORIA — Film di montaggio che, in 90 minuti, sintetizza 35 anni di commedie natalizie, mettendo insieme i principali protagonisti, da Alberto Sordi a Stefania Sandrelli, da Massimo Ghini a Sabrina Ferilli, passando per Diego Abatantuono, Michelle Hunziker e, naturalmente, Massimo Boldi & Christian De Sica.
ANTOLOGIA DELLA RISATA — In anni lontani era prassi comune creare antologie dedicate ai protagonisti della comicità (ma vennero realizzati anche "cine-florilegi" dedicati a horror, peplum e alla commedia all'italiana) quali Laurel e Hardy, Totò, Franchi e Ingrassia. Qui, con Paolo Ruffini convocato nel ruolo di entertainer tra gli sketch, si delinea un'occasione di verifica sia del valore comico, che di specchio (deformante) sociale della serie.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — L'idea è quella di regalare ai tanti fan dei cinepanettoni un film simbolo, che mostri attraverso la mascheratura della farsa i cambiamenti, le ossessioni, le mode. È da vedere come la prenderà il pubblico, che quei titoli li ha consumati ripetutamente attraverso le proposte televisive.
■ **WFILMAURO.IT**

tendenze

AREA 51

SUONI & ALIENI

Al Lido di Venezia e nelle sale sarà tutto un cantare: in concorso *Ammore e malavita* dei Manetti che sul melodico napoletano avevano già dato ottima prova in *Song'e Napule*, fuori competizione invece la biografia di Nico, sacerdotessa dei Velvet Underground (la interpreta Trine Dyrholm) diretta da Susanna Nicchiarelli e, forse chissà, il nuovo film di Roberta Torrre, *Riccardo va all'inferno*, con Massimo Ranieri, colonna sonora originale di Mauro Pagani, musical nero e psichedelico, ambientato in una Roma spettrale e pop. Ma la vera sorpresa del cinema italiano sono gli incontri ravvicinati dei nostri autori con gli alieni. Supergalattica e dissacrante la saga dei The Jackal con *Addio Fottuti Musi Verdi* in cui i grafici precari vengono risucchiati sull'astronave aliena dove decidono di restare in cambio del leggendario (e ormai dimenticato) contratto a tempo indeterminato. Una metafora? Sì, per sfottere. Molto più serio, visivamente intrigante e ambizioso, il bel film di Paola Randi, *Area 51*. È proprio nella zona desertica più frequentata dalla letteratura sci-fi vive isolato lo scienziato Valerio Mastandrea, pagato dal governo americano per studiare i fenomeni alieni. Isolato e misantropo finché non gli piombano nel rifugio i nipoti orfani. Sorprendente. Come curioso è *Gli asteroidi* di Germano Maccioni, giallo ambientato in una provincia abbandonata su cui incombe un immenso asteroide. Il cinema italiano minacciato cerca ispirazione nelle galassie *far far away*.
P.D.

AREA 51

GLI ASTEROIDI

SEDE LEGALE: VIA POMPEO LITTA, 9 20122 MILANO (MI) - SEDE SECONDARIA : VIA DELLA PURIFICAZIONE 94 00187 ROMA (RM)
CAP. SOCIALE 474.686- P.IVA – C.F – iscrizione Reg. Imprese : 05829851004 - REA MI 1883904

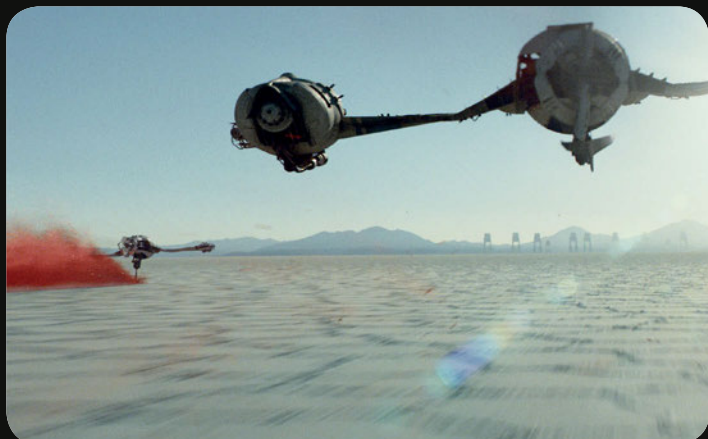
BILANCIO AL 31/12/2016

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	**0**	**0**
di cui già richiamati	0	0
B) Immobilizzazioni:		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi di impianto e di ampliamento	5.874	27.894
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	595.815	630.815
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	11.306	12.054
5) Avviamento	3.864.294	4.080.595
7) Altre	225.153	329.884
Totale immobilizzazioni immateriali	**4.702.442**	**5.081.242**
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
2) Impianti e macchinari	3.081	3.540
3) Attrezzature industriali e commerciali	3.337	4.768
4) Altri beni	42.775	50.650
Totale immobilizzazioni materiali	**49.193**	**58.958**
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni in:	0	0
a) Imprese controllate	0	0
2) Crediti:	0	0
d) Verso altri:	0	0
1) entro esercizio successivo	336	116
Totale immobilizzazioni finanziarie	**336**	**116**
B) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**4.751.971**	**5.140.316**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II.CREDITI		
1) Verso clienti:	272.127	631.801
a) entro l'esercizio successivo	272.127	631.801
3) Verso imprese collegate:	1.325.030	1.399.178
a) entro l'esercizio successivo	1.325.030	1.399.178
4) Verso imprese controllanti:	911	0
a) entro l'esercizio successivo	911	0
5-bis) Crediti tributari:	2.472	2.463
a) entro l'esercizio successivo	2.472	2.463
5-ter) Imposte anticipate:	428.988	371.425
a) entro l'esercizio successivo	428.988	371.425
5-quater) Verso altri:	223.921	79.146
a) entro l'esercizio successivo	223.921	79.146
Totale crediti	**2.253.449**	**2.484.013**
III.ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	25.000
Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazione	**0**	**25.000**
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE:		
1) Depositi bancari e postali	104.604	238.753
3) Denaro e valori in cassa	38	38
Totale disponibilità liquide	**104.642**	**238.791**
C) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**2.358.091**	**2.747.804**
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI		
2) Altri	31.264	38.546
D) TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	**31.264**	**38.546**
TOTALE ATTIVO	**7.141.326**	**7.926.666**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015
A) PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	474.686	1.069.868
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	598.452	455.667
IV. Riserva legale	0	22.560
VII. Altre riserve distintamente indicate:	0	14.622
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	-779.924	-1.214.441
A) TOTALE PATRIMONIO NETTO	**293.214**	**348.276**
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
3) Altri	159.197	80.756
B) TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	**159.197**	**80.756**
C) TRATT.TO FINE RAPPORTO LAVORO SUB.	**396.720**	**579.731**
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche:	2.607.882	2.939.868
a) entro l'esercizio successivo	326.095	286.788
b) oltre l'esercizio successivo	2.281.787	2.653.080
5) Debiti verso altri finanziatori:	0	0
a) entro l'esercizio successivo	0	0
7) Debiti verso fornitori:	1.955.914	2.520.558
a) entro l'esercizio successivo	1.955.914	2.520.558
10) Debiti verso imprese collegate:	244	163.438
a) entro l'esercizio successivo	244	163.438
11) Debiti verso controllanti:	697	572
a) entro l'esercizio successivo	697	572
12) Debiti tributari:	1.072.669	714.583
a) entro l'esercizio successivo	1.072.669	714.583
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale:	497.000	373.224
a) entro l'esercizio successivo	497.000	373.224
14) Altri debiti:	157.789	205.660
a) entro l'esercizio successivo	157.789	205.660
D) TOTALE DEBITI	**6.292.195**	**6.917.903**
E) Ratei e risconti passivi:		
2) Altri	0	0
E) TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	**0**	**0**
TOTALE PASSIVO	**7.141.326**	**7.926.666**

CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2015
A) Valore della produzione:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.771.826	4.261.669
5) Altri ricavi e proventi:	60.729	176.764
b) Altri	60.729	176.764
A) TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**3.832.555**	**4.438.433**
B) Costi della produzione:		
7) Per servizi	2.762.378	3.125.817
8) Per godimento di beni di terzi	42.099	29.632
9) Per il personale:	1.036.812	1.408.301
a) Salari e stipendi	773.234	989.738
b) Oneri sociali	204.810	300.871
c) Trattamento di fine rapporto	58.768	82.243
e) Altri costi	0	35.449
10) Ammortamenti e svalutazioni:	450.494	426.719
a) Amm. delle immobilizzazioni immateriali	441.412	412.884
b) Amm. delle immobilizzazioni materiali	9.082	13.835
12) Accantonamenti per rischi	100.677	35.757
14) Oneri diversi di gestione	105.502	580.020
B) TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	**4.497.962**	**5.606.246**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**-665.407**	**-1.167.813**
C) Proventi ed oneri finanziari:		
16) Altri proventi finanziari:	479	1.074
d) Proventi diversi dai precedenti:	479	1.074
5) altri	479	1.074
17) Interessi e altri oneri finanziari:	147.124	212.878
d) altri	147.124	212.878
TOTALE TRA PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15+16-17+-17-bis)	**-146.645**	**-211.804**
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni	0	0
D) TOTALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (18-19)	**0**	**0**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	**-812.052**	**-1.379.617**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio:		
a) Imposte correnti	16.115	3.735
b) Imposte esercizi precedenti	28.939	0
c) Imposte anticipate/differite	-77.182	-168.911
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**-779.924**	**-1.214.441**

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione e Amministratore Delegato *Daniela Garnero Santanchè*

Alcune immagini dell'ottavo episodio della saga. Il nono sarà diretto da Colin Trevorrow e l'uscita è prevista per il 24 maggio 2019 negli Stati Uniti.

L'OTTAVA SINFONIA

FONTI DI ISPIRAZIONE, LOCATION MAGNIFICHE E SPECULAZIONI: ECCO PERCHÈ LA FEBBRE PER ***GLI ULTIMI JEDI*** SEMBRA ANCORA PIÙ ALTA

DI EMILIANO DAL TOSO

Eccitatissimo, Rian Johnson svelò nel settembre del 2014 all'amico Terry Gilliam che sarebbe stato lui a dirigere l'ottavo episodio della sua saga preferita da bambino: «*Mi sto divertendo come un matto a scrivere la sceneggiatura. Pura gioia. Soprattutto per uno come me, che non soltanto è cresciuto guardando e riguardando i film, ma anche giocando con i relativi giocattoli. Da piccolo, i film ambientati nella mia testa utilizzavano questo mondo e questo universo. Ora, mi sembra di immaginare il mio lavoro così come immaginavo i miei sogni a quell'epoca. Ad ogni modo, sto aspettando fra qualche anno il momento in cui potremo parlarne e vedere come è andata*». E per Rian quel momento si sta avvicinando sempre di più. Nel frattempo, ha anche dichiarato quali sono state le fonti di ispirazione per realizzare *Gli ultimi Jedi*: i titoli sono capolavori del cinema di guerra come *Cielo di fuoco* (1949) di Henry King, dove un indimenticabile Gregory Peck nei panni del generale Frank Savage sottopone i suoi soldati a una disciplina di ferro e ad allenamenti insostenibili; *Il ponte sul fiume Kwai* (1957) di David Lean, uno dei classici sul Secondo conflitto mondiale, con Alec Guinness e William Holden; ma anche film d'avventura come *Gunga Din* (1939) di George Stevens, in grado di coniugare l'epica hollywoodiana con toni scanzonati, e il sovietico *La lettera non spedita* (1959) di Michail K. Kalatozov, in cui un gruppo di geologi si avventurò nella taiga siberiana in cerca di diamanti ma dovette scontrarsi con le forze della natura. La direzione di Johnson sembra dunque andare ben oltre l'immaginario di J.J. Abrams ne *Il risveglio della Forza*, che si limitava a ricalcare il George Lucas di *Una nuova speranza* con un remake-reboot-sequel indubbiamente corretto, ma forse privo di un'impronta davvero autentica. Un coraggio che invece non è mancato a Gareth Edwards nel pur discusso *Rogue One*, apprezzatissimo da molti fan e meno da altri, una "story" che ha spiazzato per la sua totale indipendenza narrativa e che ha permesso al regista di *Godzilla* di riportare il nome di *Star Wars* su binari più liberi, polverosi e adulti. Quel che è certo è che le riprese di Johnson, iniziate a febbraio 2016, si sono svolte a Iver Heath ai mitici Pinewood Studios, resi celebri da James Bond, proprio come il precedente film di Abrams; attenzione però anche a location suggestive, dichiarate Patrimoni dell'Umanità dell'Unesco: dall'isolotto irlandese di Skellig Michael, già usato per la scena finale de *Il risveglio della Forza*, alla "perla dell'Adriatico" Dubrovnik, e nel film non mancherà lo Stradún che divide a metà il centro storico di questa incantevole città dalmata. Infine, Johnson e la Lucasfilm hanno dovuto ovviamente fare i conti con le speculazioni sorte dopo la scomparsa di Carrie Fisher. La risposta definitiva è giunta da Bob Iger, presidente della Walt Disney Company, che ha confermato che l'eterna Leia aveva già terminato le riprese di questo ottavo episodio e che nessuna scena sarebbe stata modificata. Allacciamo le cinture: *Gli ultimi Jedi* è pronto a spiccare il volo, portando con sé tutti i brividi di una saga inossidabile. ■

94

STAR WARS: GLI ULTIMI JEDI

USCITA PREVISTA **13 DICEMBRE**

Star Wars: The Last Jedi, **Usa, 2017** *Regia* **Rian Johnson** *Con* **Daisy Ridley, John Boyega, Mark Hamill, Oscar Isaac, Laura Dern, Adam Driver, Benicio Del Toro, Carrie Fisher** *Distribuzione* **Disney**

LA STORIA — Si ripartirà sicuramente anche da Luke Skywalker (Mark Hamill), in esilio volontario sul pianeta Ahch-To. Rey (Daisy Ridley) è la capofila delle nuove leve Jedi e attraversa l'universo per raggiungere il nascondiglio segreto di Luke. La ragazza però conserva delle aspettative nei suoi confronti che potrebbero deluderla.

CARRIE ON — La troupe, ovviamente, è rimasta scossa dalla morte di Carrie Fisher, avvenuta il 27 dicembre. Il regista Rian Johnson (*Brick - Dose mortale*, *Looper*) ha rivelato che proprio l'interprete di Leia Organa lo ha aiutato con lo script per questo film. Non si può certamente evitare di citare le notevoli new entry del cast: a partire da Benicio Del Toro, nel ruolo di cattivo, soprannominato DJ dallo stesso Johnson. Inizialmente però la scelta era ricaduta su Joaquin Phoenix. Laura Dern sarà l'ufficiale della Resistenza Amilyn Holdo, mentre suscita grande curiosità l'annunciato cameo di Tom Hardy come Stormtrooper. Una curiosità: Ewan McGregor aveva dato la sua disponibilità per riprendere, se ce ne fosse stato bisogno, la parte di Obi-Wan Kenobi.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Lo abbiamo sempre detto: il mito non si discute, si ama. Questa volta facciamo un appello a tutti: anche se non siete fan della saga, andate a vederlo. Perché *Star Wars* è uno di quei momenti collettivi di cui il cinema ha sempre più bisogno.

■ **WWW.STARWARS.DISNEY.IT**

John Boyega (25 anni).

95 DETROIT

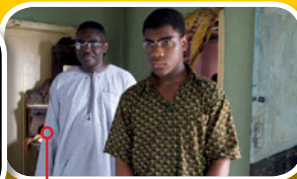
USCITA PREVISTA **9 NOVEMBRE**

Id., **Usa, 2017** *Regia* **Kathryn Bigelow** *Con* **John Boyega, Will Poulter, Algee Smith, John Krasinski, Anthony Mackie** *Distribuzione* **Eagle Pictures**

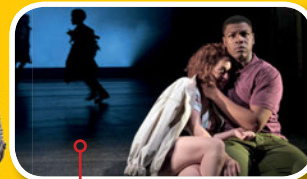
LA STORIA — Tra il 23 e il 27 luglio del 1967, Detroit fu messa a ferro e fuoco a seguito di una rivolta accesa da un raid di polizia in un locale notturno. Le vittime? 43 morti e più di mille feriti.
SUMMER OF '67 — La guerriglia, una delle più sanguinose in tutta la storia degli States, raccontata da Kathryn Bigelow (*The Hurt Locker*, *Zero Dark Thirty*), una regista premio Oscar capace di dipingere le ombre dell'America nel suo tipico stile crudo, asciutto e diretto.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Dopo il trionfo agli Academy Awards nel 2009, Kathryn Bigelow e lo sceneggiatore/giornalista Mark Boal tornano a lavorare insieme. Ancora una volta in un film che farà discutere. Nel cast due tra i lanciatissimi di Hollywood: John Boyega e Anthony Mackie. Il primo è uno dei volti principali della saga Disney di *Star Wars*; il secondo interpreterà nuovamente Falcon nel prossimo *Avengers: Infinity War*, previsto per il 25 aprile 2018. Blockbuster a parte, quella con Kathryn Bigelow è forse la prova più "politica" e impegnativa della loro carriera, che potrebbe consacrarli come gli attori afroamericani di maggior richiamo per il futuro.
WWW.EAGLEPICTURES.COM

BOYEGA DREAM

L'irresistibile ascesa di John, dai ghetti di *Attack the Block - Invasione aliena* al palcoscenico dell'Old Vic di Londra.

Attack the Block - Invasione aliena (2011)

La metà di un sole giallo (2013)

Imperial Dreams (2014)

Il risveglio della Forza (2015)

Woyzeck (2017)

96 WONDER

USCITA PREVISTA **AUTUNNO**

Id., **Usa, 2017** *Regia* **Stephen Chbosky** *Con* **Julia Roberts, Owen Wilson, Jacob Tremblay, Mandy Patkin** *Distribuzione* **01 Distribution**

LA STORIA — August ha dieci anni ed è nato con una gravissima deformità facciale. Il suo aspetto non gli ha permesso di frequentare canoniche scuole, vivendo costantemente con indosso una casco da astronauta. Ma, zaino in spalla, il primo giorno di quinta elementare, nellnuovo istituto, il suo mondo, finalmente, cambierà.
UN'AUTRICE SENSIBILE — Il film, diretto da Stephen Chbosky, è tratto da uno dei libri più venduti e apprezzati degli ultimi anni, scritto da Raquel J. Palacio. Una storia che affronta con delicatezza temi delicati e complessi: l'accettazione di se stessi, la diversità esteriore, l'insensato bullismo.
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Promette sorrisi e lacrime, con un cast che sembra azzeccatissimo: un simpatico cagnolino già cult, il bravissimo Mandy Patikin e, soprattutto, Julia Roberts e Owen Wilson a far da genitori alla "piccola" rivelazione di *Room* Jacob Tremblay, protagonista assoluto.
WWW.01DISTRIBUTION.IT

WONDER
R.J. Palacio

Bestseller *Wonder* (ed. Giunti) è stato messo a disposizione di 8000 insegnanti italiani delle scuole.

97 LA BATTAGLIA DEI SESSI

USCITA PREVISTA **AUTUNNO**

Battle of the Sexes, **Usa/GB, 2017** *Regia* **Jonathan Dayton, Valerie Faris** *Con* **Emma Stone, Steve Carell, Elizabeth Shue, Sarah Silverman** *Distribuzione* **Fox**

LA STORIA — Il 20 settembre 1973, mentre le tematiche femministe infiammavano le società occidentali, si tenne il più incongruente e incredibile dei match sportivi, una partita di tennis tra l'allora n.1 femminile Billie Jean King e un ex trionfatore di Wimbledon, Bobby Riggs, cinquantacinquenne pensionato dalla lingua piuttosto sferzante che aveva strapazzato sul campo qualche mese prima un'altra campionessa, Margaret Smith Court.

ADAMO VS. EVA — Dei formidabili '70 non si butta via niente, scemenze epocali comprese. E due titolati entertainer su ogni registro (dal comico al drammatico) del talento di Emma Stone (premio Oscar per *La La Land*) e Steve Carrell (*40 anni vergine*, *Foxcatcher*) sanno come rendere scoppiettante ogni dialogo. Attenzione anche al cast di contorno, dove spicca una fuoriclasse dello stand-up comedy come Sarah Silverman.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — A dirigere c'è un duo (M/F, che coincidenza eh?), Dayton/Faris, che ha già al suo attivo commedie tenero-acide-bizzarre come lo splendido *Little Miss Sunshine* e il malinconico *Ruby Sparks*: qui lavorano su un copione non loro ma di Simon Beaufoy (*Full Monty* e un Oscar per *The Millionaire*). Ulteriore garanzia di un'operazione non meramente nostalgico-pacioccona.

WWW.20THFOX.COM

98 6 BELOW

USCITA PREVISTA **NOVEMBRE**

Id., **Usa, 2017** *Regia* **Scott Waugh** *Con* **Josh Hartnett, Mira Sorvino, Sarah Dumont, Jason Cottle, Kale Culley** *Distribuzione* **M2 Pictures**

LA STORIA — La storia vera del campione olimpico di hockey Eric LeMarque che, in cerca di adrenalina, mentre fa snowboard si perde durante una terribile tempesta invernale nelle montagne della Sierra Nevada. Trascorreranno otto giorni di sfida per la sopravvivenza, dove si troverà a tu per tu anche con i propri demoni e le proprie dipendenze.

UN JOSH DA BRIVIDI — Una delle promesse non mantenute del cinema americano del nuovo millennio è Josh Hartnett. Dopo le prove incisive di *Slevin - Patto criminale* e *Black Dahlia*, l'attore di Saint Paul è quasi sparito dal cinema che conta. Qui lo attende una prova fisica e attoriale difficilissima, che però può determinarne il rilancio.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Se amate i film di uomini costretti a lottare contro le insidie della natura (*Into the Wild*) o in condizioni solitarie e disperate (*127 ore*), *6 Below* è un'eccitante variazione sul tema.

WWW.M2PICTURES.IT

99 THE BLEEDER

USCITA PREVISTA **AUTUNNO**

Id., **Usa, 2016** *Regia* **Philippe Falardeau** *Con* **Liev Schreiber, Naomi Watts** *Distribuzione* **Ambi**

LA STORIA — Chuck Wepner è un pugile bianco, orgoglio di Bayonne, New Jersey. Incassa cazzotti, sanguina, ma non molla mai. E una notte si troverà a lottare per il titolo dei massimi nientemeno che con Muhammad Alì. Finirà come ci si aspetta, ma il suo mito di "incassatore" diventerà tale da ispirare Sylvester Stallone. Purtroppo, fuori dal ring, il fiero combattente si immiserirà in un vortice di denaro, sesso, droga e crimine.

IL VERO ROCKY — Philippe Falardeau arrivò nel 2012 alla nomination agli Oscar per *Monsieur Lazhar*. Qui cambia genere e rivede a modo suo il classico schema ascesa e caduta di un perdente, avendo a disposizione addirittura la vita autentica, raccontata dalla voce fuori campo del protagonista.

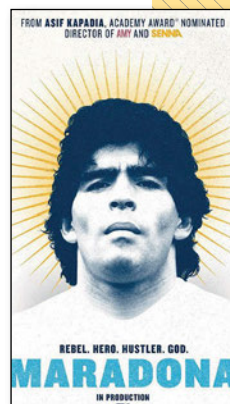
LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Un tuffo nelle atmosfere dell'America anni '70, con un Liev Schreiber al massimo delle sue doti di attore. Con lui Naomi Watts, nel ruolo della terza moglie, mentre Ali e Stallone spettano rispettivamente a Pooch Hall e Morgan Spector.

WWW.AMBIDISTRIBUTION.COM

Liev Schreiber (49 anni) nei panni di Chuck Wepner.

tendenze

SPORT E LEGGENDE

Ha l'odore dell'erba e del film definitivo, e si iscriverà nella categoria dei dualismi epocali trapiantati sul grande schermo. *Borg/McEnroe* è uno dei titoli più attesi della stagione, e dalle prime immagini sembra che non possa deludere gli amanti del tennis. Ma non è l'unico destinato ad entusiasmare gli appassionati di sport e cinema: dopo il racconto delle imprese di un mito assoluto della Formula Uno come Ayrton Senna, l'ottimo documentarista Asif Kapadia (*Amy*) è pronto a consegnare ai calciofili un altro omaggio al genio sublime di Diego Armando Maradona. Attenzione però: non sarà un atto d'amore incondizionato come quelli di Emir Kusturica (*Maradona di Kusturica*) e Alessio Maria Federici (*Maradonapoli*), perché Kapadia è allergico ad agiografie e più interessato a indagare debolezze e lati oscuri. Esulteranno anche i tifosi di basket: tra dramma e redenzione, *Slamma Jamma* di Timothy A. Chey si annuncia come il cult che manca dagli anni Novanta di *Space Jam* e *He Got Game*. Il comico Jay Baruchel debutta dietro la macchina da presa per *Goon: Last of the Enforcers:* Seann William Scott e Liev Schreiber nel sequel di un must di sei anni fa rivolto a ogni patito di hockey su ghiaccio. E, infine, non può ovviamente mancare la boxe: oltre a *The Bleeder*, Nobile Arte e Settima Arte si incontrano nel francese *Sparring* di Samuel Jouy, dove il neo cinquantenne Mathieu Kassovitz è un pugile che ha un'ultima occasione per riscattarsi di fronte agli occhi dei suoi figli. Perché la vita spesso è rialzarsi dopo le cadute. **Emiliano Dal Toso**

100 BORG McENROE

USCITA PREVISTA **9 NOVEMBRE**

Id. **Usa, 2017** *Regia* **Janus Metz Pedersen** *Con* **Shia LaBeouf, Stellan Skarsgård, Sverrir Gudnason, Tuva Novotny** *Distribuzione* **Lucky Red**

LA STORIA — Il tennista svedese Björn Borg (Sverrir Gudnason) è un fuoriclasse glaciale, freddo, in grado di non lasciar mai trasparire le proprie emozioni in campo. L'americano John McEnroe (Shia LaBeouf) è, all'opposto, un ribelle, sempre insofferente a qualsiasi cosa e celebre per i suoi scatti d'ira verso gli arbitri. Il 6 luglio del 1980 i due si incontreranno a Wimbledon in finale, per un match che entrerà nella storia del tennis.

WE ARE THE CHAMPIONS — Due miti rivisti e riletti a trentasette anni di distanza da un regista danese e da uno sceneggiatore svedese. C'è l'appoggio di Borg al progetto, tanto che uno dei suoi figli, Leo, interpreta il padre da giovane. Da parte di McEnroe ancora silenzio, ma la sua interpretazione da parte di Shia LaBeouf desta molta curiosità. Impressionante invece la somiglianza dell'attore Sverrir Gudnason con lo stesso Borg. Tra i molti personaggi secondari (ci sono anche Jimmy Connors, Vitas Gerulaitis, Ille Nastase e l'ex fiamma di Borg, Bianca Jagger) attenzione anche al ruolo dell'allenatore di Borg, Lennart Bergelin, interpretato da un grande Stellan Skarsgård: per lui il rapporto tra i due era accostabile a quello tra Mozart e Salieri.

LO ASPETTIAMO PERCHÉ — Interpreti perfetti e fascino vintage per una sorta di *Rush* con le racchette da tennis. Epica, sport e sentimenti: potrebbe davvero essere una delle sorprese della stagione.

FACEBOOK.COM/BORGMCENROEILFILM

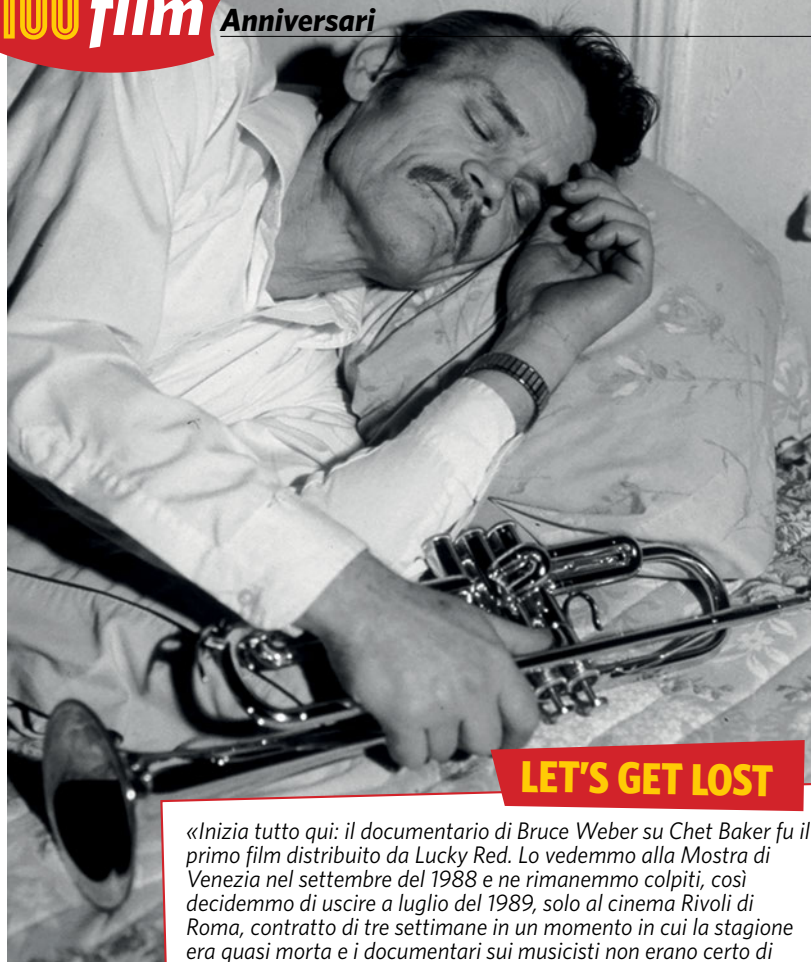
Shia LaBeouf (31 anni) e Sverrir Gudnason (38) in *Borg McEnroe*. A fianco, Andrea Occhipinti, fondatore e presidente di Lucky Red.

BUON COMPLEANNO LUCKY RED

UNA STORIA FORTUNATA

In attesa di un evento come *Borg McEnroe* e di una stagione con molti grandi titoli, la Lucky Red celebra i suoi trent'anni. Il presidente Andrea Occhipinti sceglie per *Ciak* i 20 capolavori che l'hanno resa grande

DI ANDREA MORANDI

«Stiamo cercando di capire come gestire il lancio, vediamo chi riusciamo a far venire a novembre». Chiuso nel suo ufficio romano, Andrea Occhipinti sta preparando la strategia per *Borg McEnroe*, in sala dal 9 novembre, ma in realtà oggi più che di futuro, l'argomento è un altro: il passato, la lunga strada intrapresa nel 1987, una scommessa di nome Lucky Red diventata oggi la prima distribuzione cinematografica indipendente italiana. *«Primo film acquisito:* Cobra verde *di Werner Herzog, che poi però rivendemmo»*, puntualizza Occhipinti, *«Il primo titolo fu* Let's Get Lost *di Bruce Weber»*. Da allora una lunga serie di titoli, autori e scoperte, da Ang Lee a Alejandro Amenábar, tra Wong Kar-wai, Studio Ghibli e Lars von Trier, fenomeni come *I soliti sospetti*, rivelazioni à la *The Millionaire*, casi recenti come *Moonlight*. *«Meglio allora o oggi? Non è così semplice»*, precisa Occhipinti, *«perché le cose sono cambiate. Faccio un esempio: per creare un successo come quello de* I soliti sospetti, *oggi non potresti, come allora, affidarti solo al passaparola e alla solidità del film. Bisognerebbe da subito fare un lancio importante, uscire in molte sale. In quegli anni accadeva spesso di uscire in una sala a Milano o a Roma e poi espandere le copie, settimana dopo settimana. Era più facile? No, ma era meno competitivo, meno rischioso»*. Occhipinti nel 1987, affiancato dal socio Kermit Smith, era partito con una precisa idea di cinema d'autore che spesso non trovava distribuzione, film particolari, legati da un invisibile filo rosso che sarebbe poi divenuto il marchio Lucky Red: *«Come scelgo i film? Dipende, sono molti gli elementi, a partire da un certo gusto di cinema, quello visto in tanti cineclub romani, da spettatore, anche se devo dire che l'esperienza conta, ma fino a un certo punto: se un film ti travolge, non puoi farci nulla. Lo prendi e solo poi pensi a posizionarlo. Rimpianti? Cerco di non averne, ma* The Artist *non lo capii»*. Nel corso di questi trent'anni a Occhipinti però è anche riuscito un piccolo grande miracolo: riuscire a mantenere la quota dell'amato cinema d'autore (Lucky Red distribuirà Xavier Dolan, Yorgos Lanthimos e Sebastián Lelio), crescendo su altri generi. *«Una scelta da imprenditore: il mercato cambia e per avere peso devi avere continuità e anche titoli commerciali. Ho capito che l'offerta dev'essere ampia»*. E come candelina sulla torta di questi primi trent'anni, Occhipinti si è fatto un regalo: *Wonder Wheel*, il primo film di Woody Allen distribuito da Lucky Red. ■

LET'S GET LOST

«Inizia tutto qui: il documentario di Bruce Weber su Chet Baker fu il primo film distribuito da Lucky Red. Lo vedemmo alla Mostra di Venezia nel settembre del 1988 e ne rimanemmo colpiti, così decidemmo di uscire a luglio del 1989, solo al cinema Rivoli di Roma, contratto di tre settimane in un momento in cui la stagione era quasi morta e i documentari sui musicisti non erano certo di moda. E invece il film ebbe un buon successo, divenne il caso dell'estate e, poco dopo, mi chiamò Lionello Cerri chiedendomi Let's Get Lost *per il suo Anteo, a Milano. Non fu facile, certo, ma la gratificazione e la soddisfazione furono immense...»*

IN & OUT

«Lo scoprì a New York, a una proiezione con altri distributori, il mio socio Kermit Smith. Molti distributori dicevano che era solo una sciocchezza, invece noi ne rimanemmo conquistati e ci scommettemmo subito, organizzando anche una grossa serata di anteprima all'Embassy di Roma, nel gennaio del 1998, facendo arrivare dagli Stati Uniti Kevin Kline».

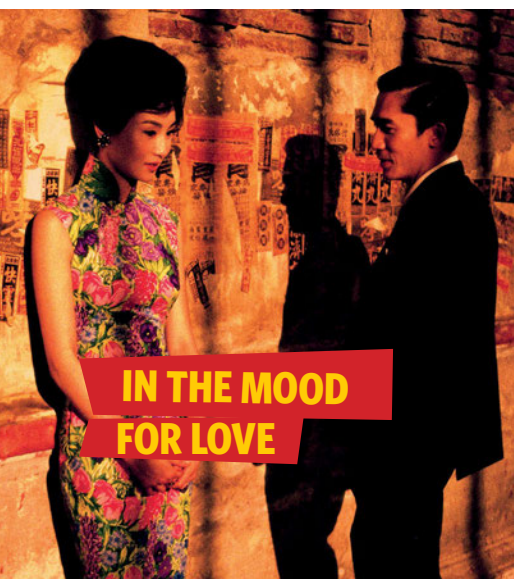
L'AMORE MOLESTO

«Questa fu la nostra prima produzione: conoscevo Mario Martone dai tempi di Tango glaciale *e avevo amato* Morte di un matematico napoletano. *Così, quando Angelo Curti ci chiese di unire le forze per* L'amore molesto *accettammo. Un film tratto da un libro di Elena Ferrante addirittura nel 1995: l'intuizione di Mario fu azzeccata...».*

PRISCILLA LA REGINA DEL DESERTO

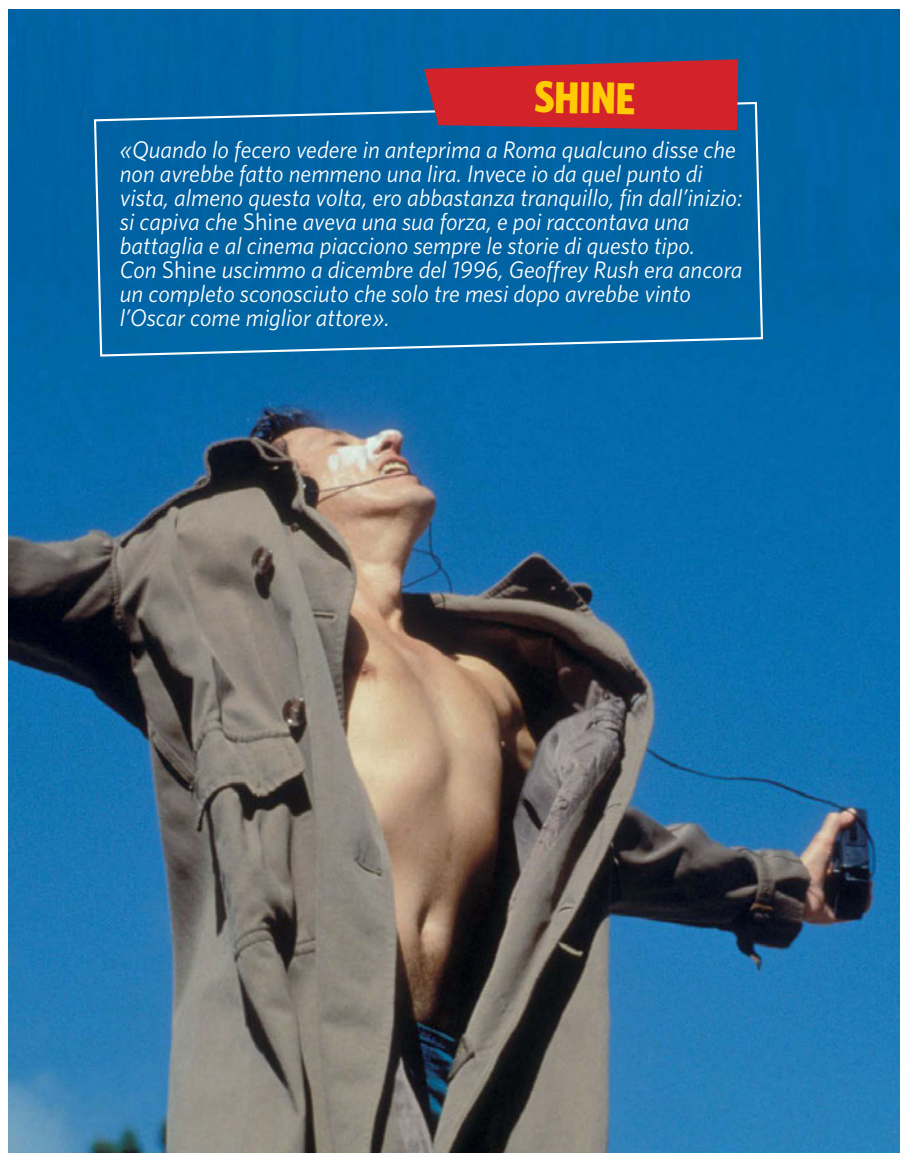
«Maggio 1994, Cannes: un'opera talmente assurda e inaspettata che la prendemmo subito. Ovviamente poi studiammo bene la campagna d'uscita in Italia, cercando di farla più trasgressiva possibile tanto che ricordo che il regista, l'australiano Stephan Elliott, venne a Roma per il lancio e si stupì del manifesto italiano che mostrava un sedere in primo piano. «Ma qui in Italia potete far uscire un poster così?», mi disse. Per la comunicazione coinvolgemmo tutta la comunità LGBT e fu proprio lì che conobbi Vladimir Luxuria, che ai tempi a Roma aveva una serata che si chiamava Muccassassina».

I SOLITI SOSPETTI

«Altra scommessa assoluta, perché comprammo lo script di Christopher McQuarrie senza che ancora ci fosse una sola scena girata. Mi colpì il meccanismo a orologeria, ma il rischio era elevato perché regista e attori erano sconosciuti, lo stesso Kevin Spacey non era nessuno. Uscimmo in una sola sala all'Ariston, a Milano, in Galleria del Corso, nel novembre del 1995. Il film cominciò tiepido, poi si innescò il passaparola e la gente rimaneva addirittura fuori dal cinema. Ricordo che una sera mi mescolai tra il pubblico: in sala c'era un silenzio surreale».

IN THE MOOD FOR LOVE

«Di Wong Kar-wai avevamo già distribuito nel 1997 Happy Together, *sapevamo che era un grande regista, con un stile unico, elegante. Con* In The Mood For Love *uscimmo nell'autunno de 2000. Rispetto ad allora, oggi è diventata fondamentale la data d'uscita di un film, il posizionamento giusto».*

IL BANCHETTO DI NOZZE

«Visto al festival di Berlino, nel febbraio del 1993: altra folgorazione, film perfetto perché oltre a toccare la tematica gay era molto divertente. Vinse l'Orso d'Oro, ma Ang Lee - che con Il banchetto di nozze *era al secondo film - era ancora un autore sconosciuto. Ricordo che venne a Roma e lo portammo in giro per la città, una persona deliziosa. Infatti distribuimmo anche il suo film seguente,* Mangiare bere uomo donna. *Poi se ne andò a Hollywood dove vinse due Oscar».*

SHINE

«Quando lo fecero vedere in anteprima a Roma qualcuno disse che non avrebbe fatto nemmeno una lira. Invece io da quel punto di vista, almeno questa volta, ero abbastanza tranquillo, fin dall'inizio: si capiva che Shine *aveva una sua forza, e poi raccontava una battaglia e al cinema piacciono sempre le storie di questo tipo. Con* Shine *uscimmo a dicembre del 1996, Geoffrey Rush era ancora un completo sconosciuto che solo tre mesi dopo avrebbe vinto l'Oscar come miglior attore».*

IL DIVO

«A causa del tema e del personaggio trattato, sia Medusa che RAI avevano grosse difficoltà a produrlo. Così parlai con Nicola Giuliano che mi fece leggere la sceneggiatura che trovai subito pazzesca. Partecipare a Il Divo *fu un percorso avventuroso, complicato, e alla fine organizzammo anche una proiezione proprio per lui, Giulio Andreotti. Rimase impassibile e immobile per tutta la durata del film, tranne che durante una scena, quella del monologo, in cui gli uscì un «mascalzone». Con Paolo Sorrentino lavorammo ancora poi nel 2011 su* This Must Be The Place, *che però aveva un budget produttivo molto alto, fuori dalla nostra portata».*

CARO DIARIO

«Un film importantissimo: il fatto che Nanni Moretti e il suo produttore Angelo Barbagallo scegliessero Lucky Red per distribuire Caro diario *fu un segnale forte. Ricordo che nel 1993, alle Giornate Professionali che allora si tennero al cinema Embassy, a Roma, presentammo per la prima volta un listino veramente pesante: oltre a* Caro diario *avevamo* Molto rumore per nulla *di Kenneth Branagh,* Il banchetto di nozze *di Ang Lee,* Belle Époque *con un'emergente Penélope Cruz nonché il caso della stagione,* Boxing Helena *di Jennifer Lynch, la figlia di David. In quel momento tutti si accorsero che eravamo diventati una bella realtà...».*

LA VITA DI ADELE

«Due scene di tre minuti l'una: non mi servì altro per prendere La vita di Adele. *Conoscevo Abdellatif Kechiche, avevo amato* Cous cous, *ma in quelle due scene c'era qualcosa d'altro, un'intensità talmente forte da essere qualcosa di unico. Chiaramente dal punto di vista commerciale era un acquisto al buio, qualcuno mi chiese dove poi avremmo posizionato un titolo del genere, ma in realtà in tutti questi anni ho capito una cosa: se un film ti conquista, devi prenderlo. E basta».*

MARE DENTRO

«Nel 1996, quando ancora facevo l'attore, stavo girando in Spagna e mi invitarono ai Goya, gli Oscar spagnoli. Quella sera un regista sconosciuto, Alejandro Amenábar, vinse tutto con un film che si chiamava Tesis. *La sua produttrice mi disse che stavano cominciando il prossimo film e così entrai in coproduzione. Era* Apri gli occhi *con Penélope Cruz che poi attirò l'attenzione di Tom Cruise che volle farci un remake americano (*Vanilla Sky, *nda) e chiese a Amenábar a cosa stesse lavorando. Lui gli mandò lo script di* The Others *che Cruise fece leggere all'allora moglie, Nicole Kidman, e che poi distribuimmo noi, come* Mare dentro, *film complicato, difficile che poi però andò anche a vincere l'Oscar».*

THE MILLIONAIRE

«Una sera, sulla terrazza del Bernini, a Roma, una venditrice di Pathé (società francese, nda) mi agganciò e iniziò a raccontarmi, confusamente, la trama di un film di cui ancora non c'era la sceneggiatura. Me lo descrisse in modo vago, ma non so perché, alla fine mi convinse. C'era già Danny Boyle alla regia, ma il cast era praticamente sconosciuto. Facemmo un'offerta, non ci diedero retta, poi vedemmo alcune scene e lo prendemmo. Lo pagammo come un grosso film commerciale e tutti pensavano fossimo pazzi. Lo portammo in sala nel dicembre del 2008, molti mesi prima degli otto Oscar: all'inizio fece fatica, poi si innescò il passaparola e l'incasso superò abbondantemente i sei milioni di euro».

LE ONDE DEL DESTINO

«Avevamo già tentato di prendere Europa*, nel 1991, ma non ci eravamo riusciti. Così, qualche anno dopo, ci buttammo sulla sceneggiatura de* Le onde del destino *e lo vedemmo a Cannes. Rimanemmo sconvolti, sorpresi: era un film inusuale, potentissimo. Spesso il test più importante è quello alla fine della proiezione: la risposta del pubblico raramente sbaglia. Poi non fu un successo in sala, ma rimane la soddisfazione di aver distribuito un titolo divenuto di culto e che ha in parte rivoluzionato un certo modo di fare cinema. Un'altra bella scommessa vinta fu, due anni dopo, nel 1998, la distribuzione di* Festen *di Thomas Vinterberg».*

IL MIO AMICO TOTORO

«Il rapporto con lo Studio Ghibli è cominciato nel 2004, con Il castello errante di Howl*. Loro sono molto ossessivi sulla gestione del materiale e quello fu una sorta di test. Da lì in poi si è instaurato un rapporto profondo, tanto che oggi Lucky Red è la loro distribuzione di riferimento anche per quanto riguarda i Dvd: ancora oggi i loro cartoni sono tra i pochi a non essere disponibili su nessuna piattaforma».*

OLDBOY

«Ci sono film che decidi di distribuire anche se non sai che potenziale commerciale possano avere. La domanda te la fai solo dopo, prima non riesci a pensarci. Per Old Boy *è successo proprio così: lo prendemmo a Cannes nel 2004 subito dopo averlo visto, senza pensarci un attimo, una folgorazione assoluta. Non a caso per Quentin Tarantino, che quell'anno era il presidente di giuria, la Palma d'oro sarebbe andata a Park Chan-wook. Alla fine invece decisero di premiare* Fahrenheit 9/11 *di Michael Moore per dare un segnale forte e politico all'America di Bush».*

IL PICCOLO PRINCIPE

«Con oltre nove milioni di euro rimane a oggi il maggior incasso nella storia della Lucky Red. L'aspetto più singolare? Che decidemmo di farlo uscire il 1° gennaio 2016, ovvero il giorno in cui nelle sale arrivava Quo vado? *di Checco Zalone. Poteva essere un azzardo, invece la scommessa fu proprio uscire in quel momento per puntare a un tipo di pubblico diverso che al cinema avrebbe cercato altro.* Il Piccolo Principe *lo comprammo su sceneggiatura, perché ci piaceva com'era stata costruita la storia: prendeva il libro di Antoine de Saint-Exupéry e lo trasformava in qualcosa di differente».*

THE WRESTLER

«Quando alla Mostra di Venezia, nel 2008, mi chiamarono per dirmi che la giuria presieduta da Wim Wenders aveva deciso di dare un premio a The Wrestler*, andai subito da Darren Aronofsky a dirglielo. Lui però sperò subito non in un premio al film o alla regia, ma a Mickey Rourke, perché aveva dato tanto durante le riprese. Anche* The Wrestler *fu una scommessa: lo comprammo al mercato di Berlino quando ancora c'era solo la sceneggiatura e ci fu un dibattito interno alla Lucky Red: molti dicevano che Rourke era finito. Invece fu una sorta di rinascita e a Venezia, alla fine della proiezione, ci fu un'ovazione».*

PHILOMENA

«Altra folgorazione immediata, a partire dalla prima volta che sfogliai la sceneggiatura. Ci sono storie che mi toccano profondamente e che, in qualche modo, mi fanno capire che devo lavorare a quel film. Philomena *fu anche la nostra prima volta con Stephen Frears e il film divenne poi un caso prima alla Mostra di Venezia, nel 2013, poi subito dopo a Toronto, con Judi Dench candidata all'Oscar. Una storia simile in realtà noi la avevamo già distribuita:* Magdalene *di Peter Mullan, che nel 2002 aveva anche vinto il Leone d'oro».*

LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT

*«Gabriele (*Mainetti, il regista, *Nda) era venuto da me in fase di produzione, ma, lo ammetto, ero distratto, preso da altre cose e decisi di non impegnarmi a produrre* Lo chiamavano Jeeg Robot*. Gli dissi però che se non avesse trovato un distributore, ci avrei pensato io. Ci portò il film finito e a quel punto decidemmo di costruirci una campagna importante, con un investimento forte, al livello di un grosso titolo commerciale americano. Dopo l'anteprima alla Festa del Cinema di Roma, organizzammo anteprime in tutt'Italia e capimmo che c'era una risposta, perché il film aveva un tipo di realismo che funzionava».*

1990, dicembre. Il nostro giornalista bussa alla porta di Villaggio, su appuntamento. Devono parlare di *Fantozzi alla riscossa*, pronta la copertina con albero di Natale e Bianchina blindata. Il grande attore scomparso il 3 luglio scorso, lo guarda e dice: *«Faccio io, solo io so scrivere e rispondere come Fantozzi»*. Successe così che Villaggio regalò a *Ciak* un'autointervista, "mostruosamente bella" come disse lui. La ripubblichiamo perchè di meglio non si può fare per ricordare il tragicomico diventato maschera essenziale del carattere italiano. 92 minuti di applausi Tutti in piedi!

ANNO 6° - N. 12

CIAK SI GIRA

DICEMBRE 1990 L. 5.000

HOME VIDEO

CASSETTE SOTTO L'ALBERO

NATALE: FANTOZZI ALLA RISCOSSA

SI FACCI FESTA!

Perché?
«Perché non lo sono».
Di che segno è?
«Capricorno».
Perché quel sorrisino?
«Perché non credo nei segni».
In che cosa crede?

Qui sopra la cover di *Ciak* di dicembre 1990 con Paolo Villaggio (1932-2017) nei panni del suo mitico ragioniere in *Fantozzi alla riscossa* di Neri Parenti, settimo capitolo della saga. A destra il servizio originale con l'auto-intervista dell'attore.

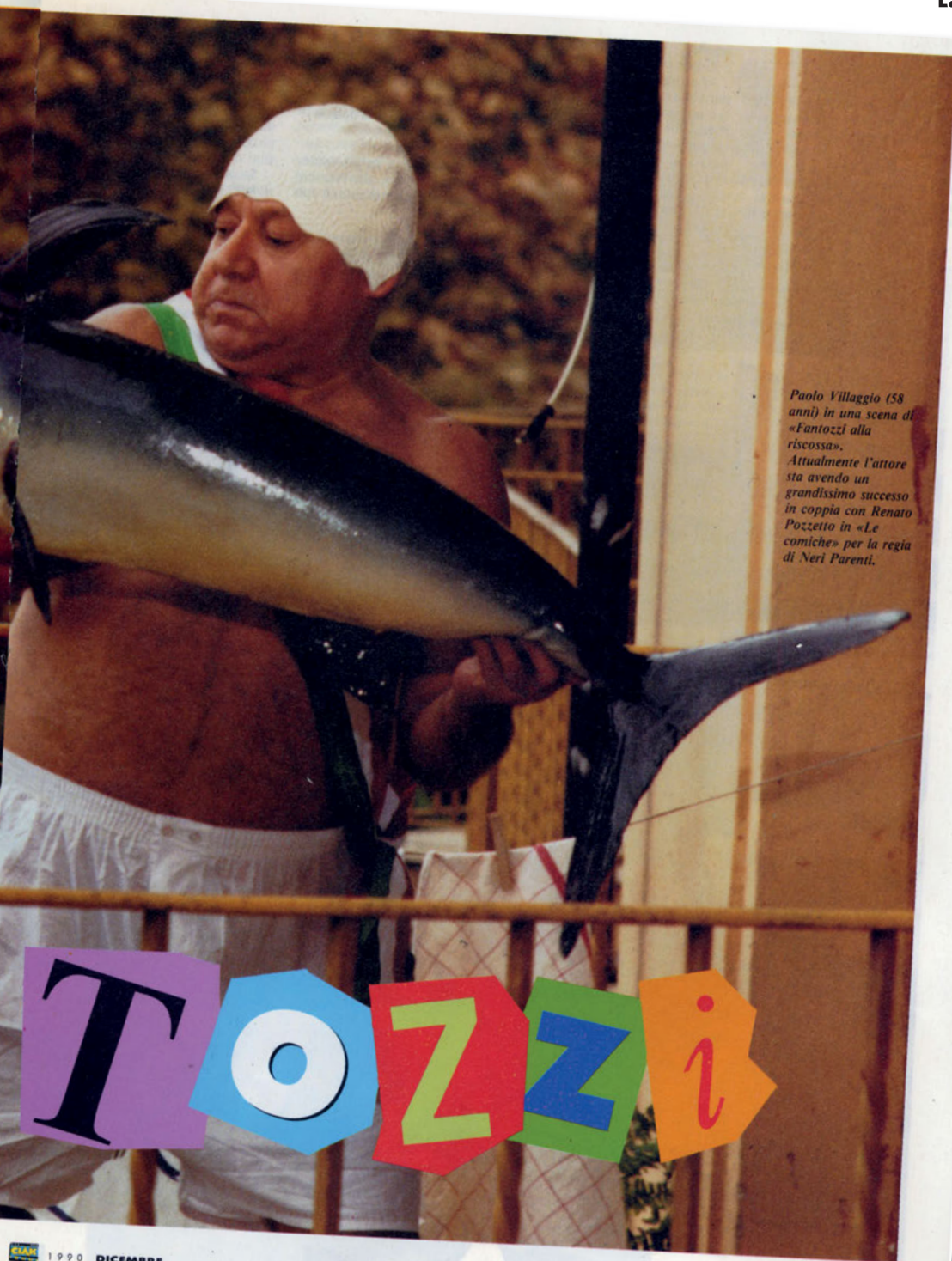
io...

a cura di Massimo Lastrucci

64

DICEMBRE 1990

Paolo Villaggio intervista Paolo Villaggio

Di che segno è?
Capricorno.
Perché quel sorrisino?
Perché non credo nei segni.
In che cosa crede?
In tutto quello che vedo, che sento, che tocco e che sia dimostrabile scientificamente.
Per esempio?
La nascita, la vita, la morte dell'uomo, degli animali, delle cose dell'universo con la sua assoluta mancanza di armonia e di regole.
Crede in Dio?
La presenza di Dio presupporrebbe delle leggi meno casuali e più armonia. Se la sua esistenza fosse dimostrabile scientificamente la morte sarebbe vissuta con rassegnazione, come una legge giusta. Se avessimo un suo recapito avremmo tutti molte cose da chiedergli, da suggerire e molte lamentele da fare.
Ma mi scusi: le origini del mondo e del tutto?
Se lo sapessi non ne farei tanto uno scoop giornalistico, cercherei di vendere la notizia in alto loco.
E dove?
Per esempio a un'assemblea plenaria dell'Onu, alle Nazioni Unite, entrando nel salone con una piccola documentazione sotto il braccio.
È felice?
Non sempre. Ho avuto un'infanzia piena di paure e di piccole sofferenze. Come moltissimi d'altronde.
Secondo lei l'uomo ha un'anima?
Io credo che l'uomo non abbia un'anima; ha però uno degli strumenti più sofisticati che la natura abbia creato: il cervello umano.
Qual è il più grande difetto?
Io non amo la mancanza di intelligenza.
La più grande qualità?
L'intelligenza.
Qual è la malattia più grave?
Quella che altera il funzionamento del cervello.
Che cosa è la bontà?
Mi fa una domanda tradizionale. Non esiste un uomo buono o un uomo cattivo. Esistono persone che nel corso della giornata sono buone, poi cattive, poi ancora feroci e sagge e questo tutto insieme. È buono colui che lo è diventato per i casi della vita, per le persone che lo circondano che lo hanno portato ad essere tale, a pianificare di diventarlo sempre di più sino a dire apparentemente solo bene del prossimo. In compenso i cattivi diventano sempre più cattivi, soprattutto quando vengono rifiutati, emarginati, ingalerati, rinchiusi in manicomio sino a portarli alla follia omicida. La società moderna attraverso l'utilizzo del carcere, del manicomio, spera di recuperare i devianti e di tutelarsi dai loro danni. In realtà li vuole eliminare e non si difende ma anzi costruisce presupposti per danni maggiori.
Qual è il più grande difetto di una donna?
Essere brutta.
E la più grande qualità?
Essere di una bellezza folgorante. Una donna molto bella è abitualmente molto ricca, pratica la bontà e in vecchiaia anche la filantropia.
Qual è la più grande qualità di un marito?
La ricchezza.
Qual è la più grande qualità di una moglie?
La fedeltà. O fingere di essere fedele.
La più grande qualità di un amico?
Essere veramente un amico in ogni circostanza, non avere il senso della gerarchia ma dell'amicizia.
Sua moglie la tradisce con il suo migliore amico. Che fa?
Beh, tenderei a raffreddare moltissimo

Paolo Villaggio (58 anni) in una scena di «Fantozzi alla riscossa». Attualmente l'attore sta avendo un grandissimo successo in coppia con Renato Pozzetto in «Le comiche» per la regia di Neri Parenti.

TOZZi

CIAK 1990 DICEMBRE 65

i sensi della mia grande amicizia per l'amico e dopo un periodo di pianificata, sprezzante superiorità, perdono mia moglie.

Lei è un po' cattolico allora?

No, i cattolici non perdonano mai questi errori negli altri. Io sono sempre pragmatico e razionale. Sarebbe molto più doloroso perdere oltre che un amico anche una moglie che amo da molti anni.

È invidioso?

L'invidia è un sentimento che ipocritamente la nostra cultura dice di non possedere. È il difetto più temuto. Io sono invidioso, penso, come tutti. Io sono invidioso dei colleghi che hanno più successo di me. Non le nascondo che tendo saggiamente a non nascondere l'invidia, comprimendola si rischia l'esplosione. Anzi la dichiaro saggiamente e pubblicamente.

È buono?

Alle volte moltissimo. Spesso per vanità e debolezze.

E generoso?

Vale la stessa risposta di sopra.

Qual è il tipo di città che preferisce, che più le piace?

Beh, mi piacciono le città a misura d'uomo. Non molto grandi. Io odio le metropoli. Ma soprattutto quelle "progettate". Ad esempio Washington, Brasilia, e il quartiere dell'Eur a Roma.

Qual è una persona che le piace mol-

Sopra, Villaggio con Gigi Reder (1928-1998), il geometra Filini. A destra l'attore è tra Liù Bosisio (81 anni), la moglie Pina in *Fantozzi*, *Il secondo tragico Fantozzi* e *Superfantozzi*, e Plinio Fernando (70), l'attore interprete della figlia Mariangela.

to? Faccia dei nomi.
Mio fratello gemello ad esempio, Piero. Vittorio Gassman, Ettore Scola.
Qual è il più grande comico, per lei?
Italiano? Alberto Sordi.
Straniero?
Stanlio e Ollio, Jerry Lewis.
E il più grande attore?
Di cinema? Marlon Brando, Dustin Hoffman, Gian Maria Volonté.
Di teatro?
Vittorio Gassman, Jean-Louis Barrault, Gérard Philippe, Laurence Olivier, Eduardo, Dario Fo.
Qual è la persona più intelligente che ha conosciuto?
Ugo Tognazzi, Roberto Benigni.
Il più geniale?
Federico Fellini.
Quattro immortali, esemplari unici, irripetibili in ogni campo...
Louis Armstrong, Fred Astaire, Frank Sinatra, Marlon Brando. E poi Gianni Rivera, Pelè, Maradona, MacEnroe, Borg, Fausto Coppi, Eddy Merckx.
Le donne più belle.
Raquel Welch, Jane Fonda. E la fotomodella con neo, Cindy Crawford.
Quella che le piace di più?
Mia moglie. Ma non è ancora finita questa intervista?
Mi dice i titoli dei 10 film da salvare?
Beh io le posso dire i dieci film che più sono piaciuti a me: *I sette samurai* di Kurosawa, *Il settimo sigillo* di Bergman, *Il posto delle fragole* di Bergman, *La dolce vita* di Fellini, *Casanova* di Fellini, *Lenny* di Bob Fosse, *L'arpa birmana* di Ichikawa, *Rashomon* di Kurosawa, *Ladri di biciclette* di De Sica, *Alexander Nevskij* di Eisenstein.
I libri...
Memorie del sottosuolo di Dostoevskij, *Delitto e castigo* di Dostoevskij, *I demoni* di Dostoevskij, *Il maestro e Margherita* di Bulgakov, *Il rosso e il nero* di Stendhal, un libro di un autore sudamericano poco conosciuto che si chiama Hernandez, *Nessuno accendeva le lampade*, *Tristi tropici*, di Claude LeviStrauss, *Saggi critici* di Roland Barthes.
Le persone che ama di più?
Ma quando finisce questa intervista?
Non lo so, me lo deve dire lei.
Beh guardi, questa è l'ultima che le do: mia moglie, mio nipote. E adesso la ringrazio: se ne vada. Buon Natale a tutti. ■

STORIE DI LOCANDINE

di Fabio Marchese Ragona

IL MANIFESTO DI RENATO CASARO

SUPERFANTOZZI

di Neri Parenti (1986)

FANTOZZI

«Il protagonista stava al centro del dipinto come nella scena iniziale della creazione con la pala di fico d'india al posto della foglia di fico di Adamo», ricorda il pittore Renato Casaro. *«Avevo ingrandito quell'elemento e avevo dipinto Villaggio con in testa il basco di Fantozzi che in quella scena però non compariva. Era un modo per chiarire ancora di più che le risate erano garantite».*

PAOLO VILLAGGIO

«Mi trovavo sul set del film e per svolgere al meglio il mio lavoro avevo bisogno di fare una foto al comico ligure da utilizzare poi nel mio studio. Durante una pausa gli chiesi di poter fare degli scatti, ma mi rispose: "Se non mi pagano non faccio nulla, sono genovese non lo sai?"*. Dopo alcuni giorni mi fece arrivare delle foto con un pony express. Aveva fatto il cattivo, ma era l'ennesima parte della commedia».*

LE FACCE

«Le facce che avevo dipinto sullo sfondo erano quelle di Villaggio nelle varie epoche storiche che attraversavano la pellicola. Non aveva senso dipingerle in modo serio ma dovevano rappresentare lo spirito fantozziano in alcune espressioni: Villaggio era con la bocca aperta come se dicesse il suo classico: "Come è umano lei..." *e in altre aveva anche la lingua di fuori, altro suo cavallo di battaglia».*

I FULMINI

«I fulmini erano semplicemente un escamotage per dare un taglio fantastico al dipinto e allo stesso tempo movimentare la scena: era come se quelle saette colpissero i volti di Villaggio. Insieme ai bagliori e allo sfondo azzurro del cielo, riuscivo a trasmettere l'idea di creazione che riguardava appunto la scena con la pala di fico d'india».

L'IDEA

«Per questa pellicola con Paolo Villaggio, nel dipinto dovevo esprimere al massimo l'idea di Fantozzi (a prescindere dal titolo) e allo stesso tempo dare una connotazione quasi fantastica della scena. Non era il solito ragioniere ma le situazioni "fantozziane" dovevano esserci. Per questo aggiunsi degli elementi che nel film non si trovavano».

FOTO: FABIO DEMITRI

io signorina SILVANI

PER DIECI FILM È STATA LA COLLEGA CONCUPITA DA FANTOZZI: **ANNA MAZZAMAURO**, PREMIATA COL CINÉCIAK D'ORO, RACCONTA IL SUO PAOLO VILLAGGIO

DI ALESSANDRA DE LUCA

Quello che aveva da dire sulla scomparsa di Paolo Villaggio l'ha detto in un affettuoso post su Facebook, firmato dalla signorina Anna Silvani: *«È morta anche la mia giovinezza. Fantozzi è stato l'unico uomo che mi abbia veramente amato».* Si è sottratta ai commenti di rito Anna Mazzamauro, non le piaceva l'idea di dover condividere sentimenti ed emozioni, ma nel ricevere il CinéCiak d'Oro Classic a Riccione, in occasione di Ciné- Giornate estive di cinema, ha dedicato il premio a Villaggio: *«Sono davvero intenerita dal ricordo di Paolo»*, ha detto, *«e mi sembra che con questo riconoscimento lui mi abbia passato il testimone».*

Eravate amici?

No, non eravamo amici, ma avevo molta stima di lui. Era una persona difficile, a volte faticosa, ma gli si perdonava tutto perché era intelligente e spiritoso.

Si era accorta che i film di Fantozzi, divenuti poi di culto, avrebbero raccontato l'Italia meglio di tanti altri? E che quei personaggi sarebbero diventati immortali, ancora capaci di parlare alle nuove generazioni?

Non lo avevo capito io, ma neanche Paolo. La sera della prima era nascosto dietro una colonna del cinema Barberini a Roma, terrorizzato. A Villaggio rimprovero solo di aver abbandonato troppo presto questo omino chapliniano, un nuovo Charlot, con il basco al posto della bombetta, la penna da impiegato invece del bastoncino e le scarpe troppo strette. Un piccolo uomo innocente, dotato di inconsapevole genialità perché sapeva adattarsi allo squallore della vita. Ma forse ha avuto ragione Paolo a fermarsi prima

che la gente si stancasse della sua creatura, chissà.
Com'è stato il primo incontro con il ragioniere?
Esilarante! Leggevo il copione a letto e non riuscivo a smettere di ridere, non mi sono mai divertita tanto con una sceneggiatura. Quelle situazioni paradossali mi trasmettevano la paura del disastro, ma anche l'innocenza di un personaggio, Ugo Fantozzi, che si piegava a coloro che pensava fossero più importanti di lui, e invece erano solo più squallidi. I suoi slanci amorosi per la Silvani erano commoventi.
Si è ispirata a qualcuno per dare vita alla sua indimenticabile Silvani?
Nella Silvani c'è l'inconsapevole zampino di mia madre. Da piccola veniva a svegliarmi con una canzone, io aprivo gli occhi e vedevo una donna vestita con una gonna a portafoglio, una camicetta di seta col fiocco, un maglioncino sportivo, delle perle e degli orecchini abbinati. Nella borsa metteva le scarpe col tacco da indossare in ufficio, insieme a degli orecchini più raffinati. Quando necessario toglieva il giacchetto, infilava i tacchi, sostituiva gli orecchini. Pensando al look della Silvani ho raccontato di mia madre alla costumista che ha lavorato su queste suggestioni. Poi mi sono inventata il bacio con le labbra tremule, diventato un classico come l'insulto, allora terribile, "merdaccia schifosa", e mi sono sentita bella e desiderabile come tutte le donne corteggiate da qualcuno».
All'inizio però l'avevano chiamata per interpretare la moglie di Fantozzi, Pina.
Avevo lavorato con Salce in teatro e quando è arrivato il momento di raccogliere i "mostri" per il film, si è ricordato di me. *«Ti ricordavo più brutta»*, mi ha detto, e mi ha offerto la Silvani. Poi ha insistito perché con il make up mi rendessero più brutta, ma dopo un po' il truccatore guardandomi imbarazzato ha detto: *«Per me è già bella e che pronta!»*.
Ripete spesso: *«Sono nata in teatro e ci morirò»*, eppure la rivedremo al cinema in *Poveri ma ricchissimi* di Fausto Brizzi, che la riporta sul grande schermo insieme alla famiglia Tucci, al fianco di Christian De Sica, Lucia Ocone, Enrico Brignano.
Sono grata al cinema, ma preferisco il palcoscenico, dove puoi essere davvero chi vuoi. Davanti alla macchina da presa la bellezza ha un ruolo importante, mentre credo che ci sia nel pubblico molta voglia di donne normali, vere, o "atipiche" come me, che non abbiano le gambe attaccate ai lobi delle orecchie. Io da grande voglio fare Medea.

Nella pagina a fianco, Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro (78 anni, nella foto piccola al recente CinéCiak di Riccione) nella celebre scena del ristorante giapponese in *Fantozzi* (1975). Qui sopra, il ragioniere nella sua unica notte d'amore con la signorina Silvani in *Fantozzi in paradiso* (1993).

THE WAR - IL PIANETA DELLE SCIMMIE
FATE PIANO! SORPRENDEREMO QUELLE FOTTUTE SCIMMIE E LE AMMAZZEREMO TUTTE DEFINITIVAMENTE!
PROPRIO TUTTE NO. LA PRODUZIONE CI STA A FARE I SOLDI VERI!
VEDRAI SE PO!...

...NON FANNO "LE SCIMMIE CONTRO LA MUMMIA", "LE SCIMMIE CONTRO PREDATOR", "LE SCIMMIE IN SEMIFINALE CONTRO SPIDERMAN" E "LE SCIMMIE IN FINALE CONTRO ALIEN"!
VERO. IL BOTTEGHINO REGNA.
BANG!
BOUM! BOOM
TATA-TA
SPARATE! SPARATE!

ABBIAMO VINTO NOI, UMANI STRONZI, MA VI RISPARMIO LA VITA. ANDATE E DITE CHE CESARE È BONO DE CORE E NON VUOLE LA GUERRA!
MA... TU PARLI!
CERTO. HO PRESO LA MEDICINA MIRACOLOSA ALL'ALBA...
AH. E POI QUANTE VOLTE AL DÌ?

PERCHÉ MIO FIGLIO STA SEMPRE LÀ SU FACEBOOK E NON PARLA PIÙ...
MA NO, DICO L'ALBA DEL PIANETA DELLE SCIMMIE, IL PRIMO FILM DELLA TRILOGIA!
(*) "A PROPOSITO DI PARLARE. RAGAZZI..."

(*) "QUA FACCIAMO DUE GESTI E BASTANO PER DIRE PAROLE COME 'TRANSUSTANZIALE', 'GNOSEOLOGICO' E 'PROUST'! COME CAZZO È POSSIBILE?!"

(*) NON TOCCARE QUESTO TASTO. AGLI SCENEGGIATORI È VENUTO L'ESAURIMENTO! HANNO PROVATO DI TUTTO, DALL'ALFABETO MORSE, ALLO SBANDIERAMENTO AEROPORTUALE, AI SEGNALI DEL TRESETTE. NON INFIERIAMO, CI CAPIAMO E BASTA.

MIRACOLO DELLA COMPUTER GRAFICA! LA TENEREZZA NEGLI OCCHI DI CESARE MENTRE GUARDA IL FIGLIO SCIMMIETTA CHE DORME?
NO, LA PRECISIONE CON CUI IL TASSO DI MELASSA ZUCCHERINA SI FERMA AL LIMITE DEL DIABETE NELLO SPETTATORE!
VIOLINI

RAAARGH! MO' DIVENTO 'NA BESTIA!
PERCHÉ, PRIMA?
GLI UMANI HANNO UCCISO MIO FIGLIO E MIA MOGLIE!
(*) ORRENDA DIMOSTRAZIONE DI INSENSIBILITÀ!

SECONDO TEMPO
STATE PRONTI, HO ACCOPPATO MEZZA FAMIGLIOLA PELOSA, CESARE STA VENENDO QUA PER VENDICARSI. PRESO LUI, TI SALUTO SCIMMIE!
BENE, MA... COLONNELLO, COSA FA?
PROVO LE FACCE DA SADICO PSICOPATICO. "NATURAL BORN KILLER" L'HO FATTO 33 ANNI FA!
RAAH!
NBK

(*) CESARE, NON PUOI ANDARE NELLA TANA DEL LUPO DA SOLO!
SÌ, CHE PUÒ ANDARE DA SOLO, HO 230 KG DI GORILLA IN GROPPA, MI SI STANNO SCINDENDO LE VERTEBRE!
(*) TI ACCOMPAGNAMO!
LI MORTACCI VOSTRI...

TUTTE LE SCIMMIE CATTURATE E COSTRETTE A LAVORARE! MA IO LE LIBERERÒ!
(*) ANCHE SENZA CONSULTARE IL MEREGHETTI, SCENA VISTA IN ALTRI 3270 FILM DI FANTASCIENZA, DIREI.

CARO CESARE, CI HAI PROVATO MA T'HA DETTO MALE! CHE FAI, RIDI NEL MOMENTO DELLA TUA FINE?
NO, È CHE QUANDO FAI LE FACCE CATTIVE NON TI SI PUÒ GUARDARE! IL TEMPO PASSA PER TUTTI, HARRELSON!

(*) E MO'? (*) E MO' CESARE LIBERA IL SUO POPOLO E LO GUIDA ALLA TERRA PROMESSA (*) GIÀ VISTO: MOSÈ (*) QUADRUMANE (*) PERÒ LO FRUSTANO (*) GIÀ VISTO: 12 ANNI SCHIAVO (*) LA STORIA LANGUE.

(*) PECCATO, TUTTA 'STA BELLA COMPUTER GRAFICA PER UNA SCENEGGIATURINA SCORREGGETTA (*) UNA TELEFONATA A JAMES FRANCO? (*) SÌ, TROVALO (*) PRANOTERAPISTA?! CHE C'ENTRA? (*) NON STO PARLANDO, MI STO SOLO TOGLIENDO UN PO' DI CERUME.

TI HO RAGGIUNTO NEL TUO COVO E ORA TI UCCIDERÒ, COLONNELLO KURTZ!
COLONNELLO KURTZ?
NON È "APOCALYPSE NOW 2"? È UGUALE...
È UNA CITAZIONE CONSAPEVOLE.
SÈÈ... ANCORA!

BROOOOM!!
UNA BELLA VALANGONA SEPPELLISCE TUTTI E RESTIAMO SOLO NOI SCIMMIE!
TUTTO 'STO CASINO E BASTAVA UN PO' DI NEVE?! (*)
ORA POSSO MORIRE.
NON ANCORA, CESARE BISOGNA SENTIRE IL MARKETING...
STEFANO DISEGNI FINE ©